VENERDÌ 5 FEBBRAIO 2021

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 29 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

Medaglie ai criminali di guerra La diffida ai serbi di Bosnia

GIANTIN / A PAG. 13

Via libera allo sci dal 15 febbraio ma solo nelle zone gialle

CESCON / A PAG. 12

LA CRISI

LE CONSULTAZIONI

Von der Leyen «Draghi alla Bce straordinario» Il sì di Berlusconi

Ursula von der Leyen

MARCO BRESOLIN

«Il ruolo di Mario Draghi alla Bce è stato straordinario». Così Ursula von der Leyen nel giorno del sì di Berlusconi. / DA PAG. 2 A PAG. 8

IL PARTITO AL BIVIO

I leghisti regionali aspettano Salvini Patuanelli rimane nel totoministri

Draghi sì o no? I leghisti regionali si rimettono a Matteo Salvini. Stefano Patuanelli resta nel totoministri. BALLICO E TOMASIN / ALLE PAG. 6 E 7

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

ALLA RICERCA DELL'ARTE DI TRAMONTARE

Dobbiamo difendere gli anziani, ma non possiamo certo limitarci a questo. Non basta prendere la parola contro la fragilità. / A PAG. 18

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

La Slovenia impone il test agli studenti e ai transfrontalieri

Da oggi l'obbligo di certificare la propria negatività ogni sette giorni
I sindacati: «Decisione in contrasto con le linee della Ue» MANZIN / A PAG. 13

LA STORIA

Remo, da esule a mascotte del calcio australiano

Dalla casa a Isola d'Istria condivisa con Nino Benvenuti negli anni '40 agli spalti degli stadi australiani, beniamino della serie A, mascotte dei Mariners e, soprattutto, amico inseparabile del calciatore 24enne Ruon Tongyik che, anche grazie a lui, ha impresso una svolta alla sua carriera. È Remo Pertot, esule istriano, 82 anni. COLONI / A PAG. 25

LA CRONACA

Il Consiglio comunale si prepara al voto Chi si ricandida e chi no

TOMASIN / ALLE PAG. 20 E 21

L'orologio del Municipio

Gli appartamenti sfitti a quota diecimila «Bisogna intervenire»

TONERO / A PAG. 19

L'avvocato in fuga condannato a quattro anni e mezzo

SARTI / A PAG. 23

Maxi pescata di orate L'Ogs: «Causa prima la bassa temperatura»

CAGLIONI / A PAG. 24

La grande pescata di orate

PICCOLOLIBRI

Cantelli Anibaldi la voce (goriziana) di Muccioli

ARIANNA BORIA

Quella di Fabio Cantelli Anibaldi, goriziano, 58 anni, è una delle testimonianze più intense della docuserie su San Patrignano. Fabio, che fu portavoce di Muccioli, si racconta su *Piccololibri*, in edicola domani. / A PAG. 31

Fabio Cantelli Anibaldi

La crisi di governo

La giornata

Lo spread ancora giù

Lo spread tra Btp italiani e Bund tedeschi apre in calo verso quota 100 sulla scia dell'effetto Draghi. I mecati continuano a premiare l'incarico all'ex presidente Bce

L'arrivo a Roma

Mario Draghi lascia la sua abitazione Città della Pieve (Perugia). Due ore dopo circa arriva alla Camera dei deputati per l'inizio delle consultazioni con i partiti politici.

La mossa del Cavaliere

Silvio Berlusconi rompe il silenzio e apre al sostegno di Forza Italia al nuovo governo: «Draghi è una personalità di alto profilo, la politica si assuma la responsabilità delle scelte»

Il premier uscente

Il premier uscente Giuseppe Conte tiene una conferenza stampa fuori da Palazzo Chigi: «Non sono l'ostacolo alla formazione del governo, i sabotatori sono altrove»

Lo sprint di Draghi sì a ministri-politici Governo più vicino

Forza Italia dà via libera, la Lega fibrilla, i grillini pronti a cedere
E il premier in pectore pensa al suo predecessore per la Farnesina

Alessandro Barbera / ROMA

Nessuna pentola d'oro in fondo all'arcobaleno. Il Recovery Fund è «una sfida difficile in una situazione difficile». E siccome la ripresa non è lontanissima «bisogna arrivarci preparati con scelte coerenti di politica fiscale». Nel primo giorno di consultazioni Mario Draghi non si sbilancia su quale governo, quanti tecnici, quale maggioranza. Ascolta, prende appunti, fa capire di avere in testa soluzioni che vanno oltre gli schieramenti. E però la politica non vuole farsi commissariare. Pd e Cinque Stelle non vogliono rompere l'alleanza faticosamente costruita in questi mesi, la Lega vorrebbe aggiungersi a Forza Italia ed essere parte integrante di un governo di quasi unità nazionale. E così, mentre l'ex presidente della Banca centrale europea incontra tutti i gruppuscoli di Camera e Senato, Pd, Cinque Stelle, l'ex premier Giuseppe Conte e Matteo Salvini parlano, parlano, parlano. Il capogruppo in Senato del Pd Andrea Marcucci dice che non ci sono le condizioni per un governo allargato a destra. Beppe Grillo vuole una patrimoniale sui più ricchi, la Lega pone come precondizione il no a qualunque aumento di tasse, soprattutto se sulla casa. Ma Draghi non può tornare da Mattarella con una maggioranza risicata, dunque occorrerà aver pazienza e ascoltare ancora per giorni dichiarazioni tattiche e riposizionamenti.

Il leghista Borghi: «Niente aumenti sulle tasse e no a una stretta sulle pensioni»

D'altra parte il quadro politico in Parlamento è quello che è. Basta scorrere la lista dei partiti che ieri Draghi ha dovuto incontrare: i gruppi di Azione, più Europa e Radicali italiani, il Maie (Movimento associativo degli italiani all'estero) con il Partito socialista, il Centro democratico, le minoranze linguistiche, Noi con l'Italia, Usei e Cambiamo. Il calendario delle consultazioni prevedeva di chiudere i lavori alle 18.30, il premier incaricato ha congedato l'ultimo gruppo alle 18.46. Oggi è il giorno di Pd, Forza Italia e il partito di Renzi, sabato di Lega e Cinque Stelle. Si può scommettere che il governo Draghi nascerà, ma non è ancora chiaro quale sarà il suo "perimetro". Questa parola, ripetuta più volte nelle ultime ore dai protagonisti, sottolinea involontariamente il commissariamento a cui è sottoposta la politica.

In realtà il "perimetro" non è così complicato da spiegare. Dato per scontato il sì di gran parte dei parlamentari della vecchia maggioranza Pd-Cinque Stelle-Italia Viva, e dato per scontato l'appoggio di Forza Italia (oggi per suggellarlo arriverà dal rifugio anti-Covid della Costa Azzurra Silvio Berlusconi) e il probabile no di Giorgia Meloni, resta da capire se la Lega sarà della partita. Claudio Borghi, uno degli ispiratori della politica economica del Carroccio, spiega in sostanza che le condizioni del Carroccio sono tre: «Niente aumenti delle tasse, soprattutto sulla casa, niente strette alle pensioni, una qualche prospettiva su quanto debba durare questo governo». Se Draghi sarà in grado di convincere Salvini, allora la Lega sarebbe persino disponibile a esser dentro con suoi ministri. «O dentro o fuori», dice Borghi. Nella Lega, così come nei Cinque Stelle, convivono due anime. L'ex sottosegretario di Palazzo Chigi Giancarlo Giorgetti è il più grande sostenitore del sì: «Senza la Lega il governo Draghi sarebbe zoppo». Inutile dire che al riparo da taccuinie telecamere di parla molto anche di poltrone, ma poiché Draghi alla bisogna è uno capace di trattare come qualunque politico, per il momento non si sbottona. Ha vagheggiato il ministero degli Esteri per il premier uscente, ha fatto capire che a certe condizioni potrebbe accettare nella squadra qualche esponente di partito. Ma poco di più: per lui la squadra dovrà essere snella e non potrà essere fatta col manuale Cencelli.

Per trovare una soluzione ci vorrà ancora qualche giorno, forse un nuovo giro di incontri con i partiti. Ma gli investitori sono convinti che

I NUMERI DELLA MAGGIORANZA

Base dei calcoli per arrivare a sostenere un governo istituzionale, specie se i Cinquestelle confermano il loro no

Votano Sì: Forza Italia, Pd, Italia Viva, Leu e gruppi minori
Vota No: Fratelli d'Italia

L'EGO - HUB

Mario Draghi accolto dai giornalisti all'uscita della sua casa a Roma

Il confronto col gruppo +Europa, Azione e Radicali: al tavolo Draghi, Bonino e Calenda

La crisi di governo

Il siparietto con Sgarbi

Siparietto a Montecitorio. Vittorio Sgarbi preme inavvertitamente il tasto della torcia del telefonino. Draghi si concede una battuta: «Che fa? Mica mi sta filmando?»

un "perimetro" sufficientemente ampio si troverà. Altrimenti non si spiegherebbe perché, a fronte di tutte questi distinguo, ieri per qualche ora lo spread fra Btp e Bund è sceso sotto la soglia psicologica dei cento punti, un livello

Oggi le consultazioni con Dem, Fi e Italia Viva. Domani col M5S e con il Carroccio

che non toccava da cinque anni.

La lista delle questioni che aspettano Draghi sul tavolo di Palazzo Chigi sono così tante e così complesse che i distinguo fatti fin qui fanno impallidire. Nell'ordine: completamento del Recovery Plan, approvazione del decreto ristori (32 miliardi di euro), proroga del blocco dei licenziamenti (i sindacati la invocano), scadenza della legge che ha introdotto quota cento sulle pensioni, acquisto (da parte di Cdp) delle quote di Autostrade, completamento della ricapitalizzazione di Alitalia (già nel mirino della Commissione europea per i precedenti aiuti pubblici). –

Asse con Grillo e Di Maio per convincere i parlamentari più scettici. Pressing del Pd per coinvolgerlo: sia vicepremier

Apertura al nuovo esecutivo e opa sul M5S Ecco il predellino del federatore Conte

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Giuseppe Conte è un enigma. Cosa farà ora che è uscito dall'inquadratura di Palazzo Chigi ed è sceso in piazza per il primo comizio della sua nuova vita politica? Entrare o non entrare nel governo, magari non come ministro ma come vicepremier. Conquistare o non conquistare la leadership del M5S. Nella sua prima dichiarazione pubblica dopo le dimissioni e l'incarico affidato a Mario Draghi, il premier uscente non ha dato risposte ma ha lasciato tracce. Davanti al cespuglio di microfoni che il tavolino in plexiglass conteneva a stento, l'avvocato ha consegnato i primi indizi dei suoi progetti ancora da definire. «Ci sarò», dice rivolto al M5S che lo aveva incoronato premier ed è all'eterna ricerca di un leader. Mentre «agli amici di Pd e Leu» rivolge l'invito a proseguire il cammino insieme, verso «l'alleanza dello sviluppo sostenibile» che resta il sogno da federatore di un nuovo centrosinistra ispirato a Romano Prodi.

Martedì su Rousseau il voto sulla leadership ultima occasione per tenere il capo politico

Ma la conferenza di Conte davanti al palazzo che è costretto ad abbandonare, è stata organizzata anche per un altro motivo, più urgente: per consegnare la sua (mezza) benedizione al governo ancora ipotetico di Draghi. Un endorsement evocato e atteso dal Colle, chiesto e richiesto da tutti i leader del Pd per oliare la strada che farà scivolare il M5S nella coalizione a sostegno dell'ex presidente della Banca centrale europea.

I no sono caduti nel giro di 24 ore. Quasi tutti. Restano quelli di Alessandro Di Battista e degli irriducibili grillini che, ancora in Senato soprattutto, possono decidere le sorti della maggioranza. Il M5S spaccato e indeciso è un problema evidente per il Pd. Solo grazie ai grillini potrebbero evitare un fantascientifico governo in convivenza con la Lega e basta. Con il loro ingresso, è plausibile invece che Matteo Salvini preferirà restare fuori, e la maggioranza si concentrerà tra i partiti della coalizione che sosteneva il Conte Bis, integrata al limite da Forza Italia.

Giuseppe Conte, con una conferenza stampa convocata nel piazzale antistante a Palazzo Chigi, ha lanciato un appello a sostegno di Draghi

IL GRAFFIO

IL CAROSELLO DI GIUSEPPI

FABIO MARTINI

Si è congedato così come si era presentato: da Avvocato del popolo. Per il suo ultimo messaggio da Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte ha scartato la suggestione più ovvia. Un'intervista "classica": al Tg1 o ad un grande giornale. O uno di quei video che nella sua stagione d'oro entravano applauditi nelle case degli italiani. Un video che lo avrebbe inchiodato alla paludata tappezzeria del Palazzo. Conte si è fatto apparecchiare per strada un tavolino, con previa raccomandazione del portavoce Rocco Casalino ai cameraman: «L'inquadratura non su Chigi, non è solo istituzionale…».

Quando Conte ha parlato alle telecamere, a casa qualcuno si è ricordato di Ernesto Calindri, attore toscano di squisita eleganza che negli anni Sessanta diventò celebre per un Carosello: quello nel quale appariva seduto ad un tavolino in mezzo al traffico e da lì decantava le virtù del Cynar, il liquore a base di carciofo contro «il logorio della vita moderna».

Contro il logorio della vita politica Conte ha confezionato uno spot energetico, non rilassante come quello del Cynar. Ha fatto capire di non avere alcuna intenzione di tornare a Firenze dai suoi studenti e di essere pronto a prendere la guida dei Cinque stelle. Conte lo ha detto non dal suo attuale ufficio. Ma per strada. Nella migliore tradizione del populismo soft italiano: quello del predellino di Silvio Berlusconi. —

Le parole di Conte hanno fatto piacere al presidente Sergio Mattarella e sono il frutto di una trattativa condotta via telefono da tanti protagonisti. Il Quirinale innanzitutto che ha compreso le difficoltà manifestate dal presidente del Consiglio, per nulla contento di passare per uno che vuole boicottare il tentativo del suo successore. «I sabotatori cercateli altrove» dice puntando il dito, senza fare il nome, su Matteo Renzi.

Ma c'è tanto altro pressing dietro il passo di Conte: Del Pd, e di tutti i suoi leader, presenti e passati, compreso Massimo D'Alema, che hanno chiamato il premier e anche Beppe Grillo. Il comico in queste ore viene investito di una scelta che rimescola la sua storia. E lo dimostra il fatto che in 24 ore è stato convinto, perplesso, poi di nuovo convinto. Decine di parlamentari lo hanno contattato per sfogarsi e per pregarlo di esprimersi

Per Di Maio in ballo il ritorno alla Farnesina Ai Cinque stelle forse due ministeri

contro il governo Draghi. Ecco anche perché Grillo sarà a Roma, come garante delle richieste che domani i 5 Stelle porteranno al tavolo delle consultazioni con Draghi. «Se restiamo al governo restiamo alle nostre condizioni – è quello che ha detto ai deputati – Il reddito di cittadinanza non si tocca. Dobbiamo incidere e chiedere un piano serio sulle politiche ambientali e sulla digitalizzazione». Ancora a nessuno sa ufficialmente se sarà Grillo in prima persona a guidare la delegazione, ma così pare intenzionato a fare.

Il comico genovese si è a lungo confrontato con Vito Crimi, con Roberto Fico, con Conte e anche con Luigi Di Maio. L'ex capo politico è stato tra i primi ad aprire a Draghi e lo ha fatto con ancora più decisione ieri, anticipando il premier uscente: «Comprendo gli animi e gli umori di queste ore ma il M5S ha il dovere di mostrarsi una forza matura e di partecipare alle consultazioni».

Per Di Maio è in ballo il ritorno alla Farnesina, come ministro, uno dei due che probabilmente toccheranno ai grillini. Sempre che alla fine Conte non si convinca a entrare nel governo. Il Pd preme e lascia trapelare la possibilità di un suo ingresso perlomeno come vicepremier. L'avvocato però, al momento, non si muove dalla sua contrarietà. Non può entrare, ripete, come subordinato in un governo che fino all'altro ieri guidava. Da questa decisione però dipenderà anche cosa farà della sua vita politica. Perché il M5S si appresta, martedì, a votare sulla piattaforma Rousseau tra una leadership in forma collegiale e quella affidata a un capo politico. Se vede il suo futuro alla testa dei grillini, per Conte quel voto potrebbe essere il primo problema. —

La crisi di governo

La presidente della Commissione europea: la sua azione alla Bce è stata straordinaria
Mea culpa sul Covid: «Abbiamo sottovalutato i nodi della produzione di massa dei vaccini»

Parola di Von der Leyen «Bene Draghi, sul Recovery l'Italia lavori senza sosta»

La presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen sul red carpet del Consiglio europeo tra le bandiere Ue

L'INTERVISTA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

I MAGGIORI BENEFICIARI DEL RECOVERY FUND

Somma di aiuti e prestiti — Cifre in miliardi di euro

Paese	fondo perduto	prestiti	Totale
Italia	81	127	209
Spagna	72	90	162
Polonia	33	38	71
Francia	40	1	41
Romania	17	18	35
Grecia	19	13	32
Portogallo	16	15	31
Germania	26	1	27

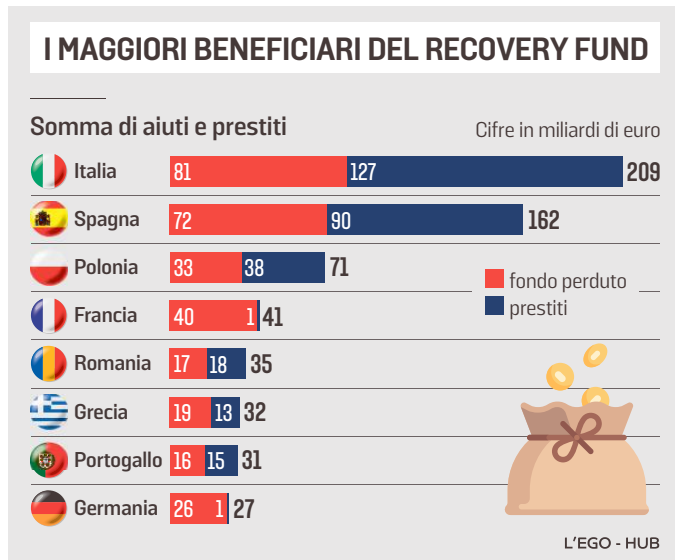
L'EGO - HUB

URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

> Il tempo è prezioso Non vediamo l'ora di vedere come sarà formato il nuovo governo italiano

Bisogna «lavorare senza sosta» al Recovery Plan italiano. Perché il tempo a disposizione è poco e i soldi da utilizzare tanti. Ma soprattutto perché ci sono ancora molti dettagli da definire, obiettivi da fissare e riforme da concordare. Ursula von der Leyen cerca di tenersi fuori dalle dinamiche politiche romane, ma il sorriso che compare sul suo volto quando sente pronunciare la parola «Mario Draghi» fotografa alla perfezione il sentimento di fiducia che si respira nel Palazzo Berlaymont verso il nuovo capo del governo. Dal quartier generale della Commissione europea, la presidente difende il piano Ue sui vaccini che le sta costando parecchie critiche. Ma per la prima volta - nel corso di un'intervista al nostro giornale e altri media europei - ammette i passi falsi: l'Ue ha sottovalutato i problemi legati alla produzione e soprattutto ha contribuito ad alzare più del dovuto le aspettative dei cittadini.

In Italia sta per nascere un governo guidato da Mario Draghi: per voi è l'opzione migliore?

«Alt. Si tratta di un affare italiano. E come sapete abbiamo una regola d'oro: non commentiamo mai le questioni politiche interne. Posso solo dire che Draghi alla Bce ha svolto un ruolo straordinario e di questo ne sono tutti consapevoli. Non solo in Italia».

Con il precedente governo avevate avviato la discussione sul Recovery Plan: che impatto avrà il cambio della guardia a Palazzo Chigi?

«Da settimane, per non dire mesi, lavoriamo con le autorità italiane e con le parti interessate per sviluppare i dettagli della bozza. E il lavoro è ancora in corso. Lo dico per sottolineare quanto dettagliato sia questo lavoro, visto che si tratta di un ammontare enorme di fondi da spendere in un periodo di tempo relativamente limitato, in pochi anni. Dobbiamo andare in profondità nei dettagli, definendo obiettivi e tabella di marcia. Per questo siamo pronti e impegnati con l'amministrazione italiana per lavorare senza sosta e andare avanti perché il tempo è prezioso e non vediamo l'ora di vedere come sarà formato il nuovo governo».

Vi aspettate continuità sul piano italiano?

«Questa sarà una decisione del nuovo governo. Ma la cornice del piano è chiara perché è stata concordata da Consiglio e Parlamento sulla base della proposta della Commissione. Serve un mix di riforme e investimenti legati al Semestre europeo che rispetti il Green Deal, al quale va destinato il 37% delle risorse. Il 20% deve andare alla digitalizzazione e poi c'è la parte relativa alla resilienza che rappresenta un pilastro importante. Si tratta di obiettivi comuni, condivisi da tutti gli Stati con il Parlamento: contiamo ci sia continuità nell'attenersi a questi princìpi».

Il piano Next Generation EU ha rappresentato una svolta per l'Europa: è un primo passo che verrà ripetuto in futuro oppure sarà soltanto una parentesi?

«La sua struttura è molto chiara: si tratta di un progetto "una tantum". Per la prima volta possiamo andare sui mercati e raccogliere capitali da distribuire agli Stati in base a dei progetti chiari, con obiettivi e tabelle di marcia precise. Credo sia una grande conquista, storica. Perché durante l'ultima crisi finanziaria del 2008-2010 si decise di muoversi con un accordo intergovernativo e non a livello europeo. Questa volta abbiamo fatto un grande passo avanti, ma è chiaro che è stato costruito per essere uno strumento da usare "una tantum". Così ha deciso il Consiglio. Che ovviamente potrà essere libero di prendere altre decisioni in futuro, ma al momento è così».

Sul Recovery bisogna correre, mentre sui vaccini si procede a rilento: cosa non sta funzionando nel piano Ue?

«Un singolo Paese può muoversi come un motoscafo, mentre l'Ue è più una petroliera. Ma questa è la nostra forza. Sono profondamente convinta che l'approccio europeo sia quello giusto e comunque abbiamo lavorato molto più rapidamente del solito. E non riesco a immaginare cosa sarebbe successo se uno, due o tre Stati avessero avuto accesso al vaccino e gli altri no. Quali conseguenze ci sarebbero state per il mercato unico o per l'unità dell'Ue? Impensabile…».

> Serve un mix di riforme e investimenti legati al Semestre europeo che rispetti il Green Deal

L'Ema ci ha messo troppo tempo ad approvare i vaccini?

«Per verificare l'efficacia e la sicurezza dei vaccini abbiamo deciso di non prendere scorciatoie. Questo processo richiede 3-4 settimane e credo che sia giusto seguirlo perché si tratta di nuovi vaccini. Bisogna iniettare una sostanza biologica attiva in persone sane: è una responsabilità enorme».

Il Regno Unito ha fatto una scelta diversa: è stata una mossa azzardata?

«Loro hanno optato per la procedura d'emergenza, che dura 24 ore. Ma in quel caso le responsabilità finiscono in capo al governo, non alle società. Noi ci siamo mossi diversamente anche perché è difficile capire come si possano analizzare i dati in 24 ore. E comunque abbiamo accelerato i tempi grazie alla "rolling review", che consente all'Ema di analizzare i dati in tempo reale già durante i test clinici. Per questo siamo riusciti a chiudere in 3-4 settimane un procedimento che di norma dura 7-9 mesi».

Però, al di là della partenza anticipata, i britannici stanno andando più veloci: perché?

La discesa sulla possibilità di formare un governo. Piazza Affari corre
Richiamo di Francoforte sugli investimenti produttivi e le riforme

Spread sotto 100 ai livelli del 2015 La Bce: accelerare sui fondi Ue

IL CASO

Gianluca Paolucci

Comunque vada un primo risultato Mario Draghi lo ha raggiunto», scherza un gestore italiano basato a Londra. Il riferimento è allo spread sceso sotto i 100 punti, una soglia che il differenziale tra il Btp e il Bund tedesco non toccava dal 2015.

Ma il segnale più forte alla politica italiana è forse quello arrivato da Francoforte, con la Bce che giudica «essenziale» che le risorse messe a disposizione dal Recovery Fund siano utilizzate rapidamente in progetti che sostengano la ripresa. Un richiamo generale ma che per Roma, in queste giornate convulse, vale più che per altri paesi.

La discesa registrata ieri dallo spread è l'effetto della schiarita sulla possibilità per l'ex numero uno della Bce di formare un nuovo governo che abbia i voti in Parlamento. Non un ribasso sostanziale, di per sé – lo spread aveva chiuso a 105 punti alla vigilia e aperto a 103 in mattinata –. Ma che ha marcato il cambio di passo registrato sul fronte politico nel pomeriggio, con l'apertura dell'ex premier Giuseppe Conte all'iniziativa di Draghi. Dopo il minimo a 99,9, il differenziale si è fermato a quota 100.

L'attesa del mercato è però che lo spread si stabilizzi a una soglia molto più bassa: magari verso gli 85 punti dove era crollato nel 2015 grazie al Quantitative easing varato in quell'anno proprio da Draghi, allora alla guida della Banca centrale europea. Lo sguardo è rivolto anche alle prossime aste di titoli di stato: il calendario del Tesoro prevede la prima di medio-lungo termine l'11 febbraio e un'altra analoga il 25 del mese, che guarderanno entrambe allo scenario politico.

In parallelo col miglioramento di quello che è considerato un termometro della fiducia sulla tenuta del debito, e in definitiva dello stato di salute dell'Italia, si è mossa Piazza Affari. Dopo un avvio in sordina, il listino milanese ha accelerato nel pomeriggio di pari passo con il restringimento dello spread e ha infine concluso in crescita dell'1,6% raggiungendo la soglia dei 22.900 punti. Gli acquisti hanno premiato ancora banche e risparmio gestito, grazie ai dati sulla raccolta a gennaio con in vetta Fineco (+6,2%). Il risiko, che potrebbe essere favorito da un esecutivo guidato da un banchiere come Draghi, ha aiutato inoltre Banco Bpm e Bper, entrambe in rialzo oltre il 4%. Per la Bce, che ieri ha diffuso il suo Bolletino mensile, è «essenziale» che le risorse disponibili attraverso lo strumento Next Generation Eu «siano utilizzate rapidamente e convogliate in progetti di investimento che rafforzino la crescita. La spesa pubblica supplementare – osserva – dovrebbe essere rivolta a incrementare la crescita potenziale e, in particolare, a sostenere gli obiettivi a lungo termine dell'Ue in materia di gestione dei cambiamenti climatici e di promozione della digitalizzazione». Gli investimenti aggiuntivi nell'ambito di tale programma – si legge ancora nel bollettino – «svolgeranno un ruolo di primo piano nel sostenere la ripresa, una volta terminata la pandemia ». –

DALL'INSEDIAMENTO AL RILANCIO DELLA UE

Il 29 ottobre 2019 i leader europei omaggiano il presidente uscente della Bce, Mario Draghi. Lagarde - il successore alla guida dell'Eurotower - la cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente francese Emmanuel Macron elogiano l'economista italiano. Con loro oltre a Sergio Mattarella anche Ursula von Der Leyen: la sua commissione Ue si insedierà il 1° dicembre 2019.

Nel 2020 l'attenzione della Commissione europea si sposta sul piano di ripresa e di aiuti agli stati membri alle prese con la crisi innescata ad ogni livello dalla pandemia di Covid-19. In dicembre viene licenziato il piano "Eu Next Generation" dopo mesi di dibattiti e scontri tra i diversi governi

> Dobbiamo andare in profondità nei dettagli, definendo obiettivi e tabella di marcia precisi

«Perché hanno anche deciso di allungare i tempi tra il primo e il secondo richiamo (del vaccino Pfizer, ndr). Noi non lo abbiamo fatto perché ci siamo attenuti alle raccomandazioni dell'Ema: i dati sulla sicurezza e sull'efficacia sono affidabili solo per l'intervallo di circa 4 settimane tra un'iniezione e l'altra. Ovviamente, così facendo, la quantità di gente che ottiene il primo vaccino è inferiore».

E invece come giustifica la differenza con Israele?

«Si tratta di un Paese altamente digitalizzato, il che è positivo. Ma loro hanno accettato di cedere alle società i dati sanitari dei cittadini. Noi non lo faremmo. Abbiamo un approccio diverso per quanto riguarda la privacy».

Quindi lei è soddisfatta di come stanno andando le cose?

«Siamo stati incaricati di gestire il piano a giugno e ad agosto abbiamo firmato il primo contratto con AstraZeneca. Cento società ci hanno chiesto di essere prese in considerazione, noi ne abbiamo scelte sei. È stata una scommessa, ma una scommessa giusta. Perché tre di questi vaccini sono già stati autorizzati. Poi arriveranno anche Johnson&Johnson, CureVac e più tardi Sanofi. Il successo del nostro portfolio parla da sé».

Però l'Ungheria ha deciso di affidarsi al vaccino russo e a quello cinese: teme che altri possano seguire questa strada?

«Ripeto: sul mercato europeo abbiamo vaccini efficaci e sicuri. Ovviamente tutte le case farmaceutiche hanno il diritto di chiedere l'autorizzazione all'Ema, che per noi è una precondizione. Per quanto riguarda la decisione ungherese, gli Stati sono liberi di dare un'autorizzazione d'emergenza. Anche se in questo caso la responsabilità passa dalla società al governo».

> Sui vaccini sono profondamente convinta che l'approccio europeo sia stato quello giusto

Resta il fatto che alcuni leader europei hanno criticato apertamente la gestione della Commissione: come risponde alle accuse?

«Innanzitutto vorrei sottolineare che la stragrande maggioranza dei leader ha espresso pubblicamente il suo sostegno».

Stragrande maggioranza non vuol dire unanimità...

«Da giugno abbiamo istituito lo "steering board" dei vaccini, un consiglio direttivo in cui sono rappresentati tutti i 27 Stati. Nessuna decisione è presa senza il consenso dei 27 governi. Stiamo parlando di un organismo che si riunisce regolarmente, 5-7 volte al mese, per discutere di ogni piccolo dettaglio dei contratti che sono in fase di trattativa. Un piccolo gruppo di Stati era anche nel team negoziale con le case farmaceutiche, hanno seguito ogni passo».

Insomma non ha nulla da rimproverarsi? Nessuna autocritica?

«L'anno scorso ci siamo focalizzati sulla necessità di sviluppare al più presto i vaccini, un processo che di solito dura 5-10 anni. Forse – in parallelo – avremmo dovuto concentrarci di più sui problemi legati alla loro produzione di massa. Li abbiamo sottovalutati. Anche le industrie hanno visto arrivare i vaccini prima del previsto, il che è certamente positivo, ma poi bisogna aumentare la produzione e avviare per tempo le catene di approvvigionamento. Basti pensare che alcuni vaccini richiedono 400 componenti. Forse ci si poteva muovere prima. Per questo ora stiamo lavorando con le industrie per fronteggiare le possibili questioni legate alle varianti del virus. Dobbiamo guardare ad altri siti e investire insieme in nuove capacità produttive, sapendo che per essere operativi ci vogliono mesi. Meglio prepararsi ora, non si sa mai cosa può succedere tra dodici mesi. Anche perché ci possono essere alti e bassi: Pfizer/BioNTech ha dovuto rallentare le consegne per espandere la produzione. Episodi simili potranno ripetersi».

> avremmo dovuto concentrarci di più sui problemi legati alla loro produzione di massa. Li abbiamo sottovalutati

Altri errori?

«Col senno di poi avremmo anche dovuto spiegare meglio ai cittadini che il processo di distribuzione sarebbe stato lento perché si trattava di una procedura completamente nuova».

I cittadini chiedono anche maggiore trasparenza sui contratti: perché non sono pubblici?

«Perché si tratta di contratti tra noi e delle società private: serve il loro consenso. Ora stiamo cercando di convincerle che la trasparenza è anche nel loro interesse». —

La crisi di governo

MAURO BORDIN

Le valutazioni

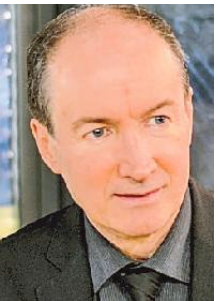
I leghisti del Friuli Venezia Giulia affidano la scelta se appoggiare oppure no il governo a guida Draghi al leader Salvini, a nessun altro. Massimiliano Fedriga, il governatore Fvg, con Salvini è in contatto telefonico quotidiano, ma preferisce non esporsi. E anche Mauro Bordin, il capogruppo in Consiglio regionale (nella foto) usa poche parole: «Ci rimettiamo alle valutazioni che farà Salvini alla luce dei confronti delle prossime ore». —

MASSIMILIANO PANIZZUT

La tempistica

Per Massimiliano Panizzut, deputato, responsabile organizzativo e tesseramento della Lega regionale, «più che Draghi c'entrano programmi e istanze che vogliamo noi». Dall'altra parte «una sinistra che punta a votarsi il presidente della Repubblica», da questa «una Lega che ha responsabilmente condiviso che, in tempo di pandemia, è inopportuno andare a elezioni; ma che tra un anno» «quelle elezioni le chiederà: è quanto vogliono i cittadini». —

MARIO PITTONI

Le proposte

«Presenteremo proposte, come sempre», è il primo commento di Mario Pittoni, senatore, responsabile Scuola del partito leghista. «Ma - aggiunge Pittoni - prima daremo la parola ai cittadini e prima potremo contare su un governo stabile, con cinque anni davanti per sviluppare un progetto politico degno di questo nome». Mentre da subito «servono investimenti adeguati per la prevenzione sanitaria per evitare l'apri e chiudi delle scuole». —

I VOLTI

Fra Roma Trieste e Bruxelles

In alto Vannia Gava nel giorno del giuramento come sottosegretario nel primo governo Conte, nel 2018; qui a destra Matteo Salvini assieme a Massimiliano Fedriga a Trieste nel Giorno del Ricordo del 2019; a sinistra Marco Dreosto, europarlamentare della Lega

I leghisti si schierano con la linea di Salvini «Su Draghi decide lui»

Dagli esponenti del Fvg nessuna apertura di credito a priori all'ex presidente Bce «Prima servono garanzie su flat tax e Quota 100». Oggi vertice tra coordinatori

Marco Ballico / TRIESTE

Citano solo Matteo Salvini, non Giancarlo Giorgetti. Stanno con il segretario che vuole vedere prima le carte, non con il vice che ha invece già stabilito che Draghi non può stare in panchina «perché è come Ronaldo». I leghisti del Friuli Venezia Giulia affidano la scelta se appoggiare oppure no il governo a guida Draghi al leader, a nessun altro.

«Non sono in discussione le sue capacità o il suo carisma», dice Marco Dreosto, il coordinatore del movimento in regione. E dunque sarà Salvini a decidere se l'ex presidente della Bce, oltre che un fuoriclasse, è anche uno «con cui poter discutere dei temi», insiste l'europarlamentare. Perché i nodi da sciogliere sono due: il governo dovrà portare avanti almeno alcune delle proposte leghiste e non dovrà essere un esecutivo di legislatura. Ma lo potrà capire solo il Capitano, quando incontrerà il premier incaricato.

Massimiliano Fedriga, il governatore Fvg, con Salvini è in contatto telefonico quotidiano, ma preferisce non esporsi. Pure Pierpaolo Roberti, referente della provincia di Trieste, non commenta. E anche Mauro Bordin, il capogruppo in Consiglio regionale, usa poche parole: «Ci rimettiamo alle valutazioni che farà Salvini alla luce dei confronti delle prossime ore». Insomma, decide il capo. Ma perché è il capo «di un movimento unito, molto diverso da quello del passato in cui si andava a volte in ordine sparso», dice ancora Dreosto. E poi perché, prosegue il coordinatore Fvg, «ha assicurato che l'interesse nazionale prevarrà su quello di partito».

Dopo di che, incalza Massimiliano Panizzut, deputato, responsabile organizzativo e tesseramento della Lega regionale, «più che Draghi, c'entrano programmi e istanze che vogliamo noi». Dall'altra parte «una sinistra che punta semplicemente a votarsi il presidente della Repubblica», da questa «una Lega che ha responsabilmente condiviso che, in tempo di pandemia, è inopportuno andare a elezioni, ma che tra un anno, non di più, quando il virus sarà stato vinto, quelle elezioni le chiederà. Perché è ciò che vogliono i cittadini».

Ma che cosa chiedere, invece, a Draghi? «La flat tax, la conferma di Quota 100, ristori reali a favore delle categorie dimenticate – prosegue Panizzut –. E poi una vaccinazione a tappeto, frutto di un piano serio. Ce la potrà fare? Sull'economia pochi dubbi, sulla sanità andrà affiancato dai tecnici. Ma se l'input arriverà da un manager come lui, di indiscutibile valore, le cose andranno sicuramente meglio che non con la gestione Arcuri».

La linea è comune. Anche Vannia Gava, deputata, già sottosegretaria dell'Ambiente del governo Conte I, sostiene che stare con o contro Draghi dipenderà da garanzie di programma e su un voto non troppo lontano: «Se la logica, come ha spiegato il presidente Mattarella, è di non andare alle urne in una simile situazione sanitaria, dopo la campagna vaccinale nei primi mesi del 2022, se non addirittura la prossima estate, il problema sarà stato risolto». Quanto a Draghi, «o a chi per lui, la Lega darà sostegno a un governo che, oltre a occuparsi del vaccino, sappia far ripartire le imprese e riformare la giustizia. È il nostro senso di responsabilità che ci impone concretezza: si dà un via libera solo a chi promette di lavorare per il bene degli italiani». «Presenteremo proposte, come sempre – aggiunge Mario Pittoni, senatore, responsabile Scuola del partito leghista –. Ma prima daremo la parola ai cittadini e prima potremo contare su un governo stabile, con cinque anni davanti per sviluppare un progetto politico degno di questo nome». Mentre da subito «servono investimenti adeguati per la prevenzione sanitaria per evitare l'apri e chiudi delle scuole».

Oggi è in programma in regione un vertice tra Dreosto, Roberti e i coordinatori di Udine, Elena Lizzi, Pordenone, Marco Bottecchia, e Gorizia, Fabio Verzegnassi. «Inizieremo a parlare di amministrative», anticipa il coordinatore Fvg. Ma non mancherà, ovvio, un ragionamento su un passaggio chiave anche per la Lega. Perché, davanti ai «fuoriclasse», le scelte si fanno complicate. —

> Nessun esponente del partito cita espressamente Giorgetti che aveva paragonato il premier incaricato a Ronaldo

> In discussione, si affrettano tutti a precisare, non è il prestigio dell'ex banchiere ma il tipo di governo immaginato

> Essenziale è anche l'orizzonte temporale dell'esecutivo. «Dev'essere limitato per ridare al più presto la parola agli elettori»

Il senatore triestino potrebbe tornare allo Sviluppo economico
Ipotesi Agricoltura per il presidente di Iv. Rojc e Ciriani da Draghi

La nuova rotta del M5s fa risalire le quotazioni di Patuanelli ministro E rispunta anche Rosato

IL FOCUS

Giovanni Tomasin / TRIESTE

Le possibili composizioni del governo mutano con il passare delle ore, ma l'ipotesi di un esecutivo Draghi appoggiato - anche - dalla coalizione giallorossa, riporta nel totoministri i nomi di due triestini, Stefano Patuanelli ed Ettore Rosato, proprio nel giorno in cui alcuni esponenti regionali eletti a Roma sfilano davanti al premier *in pectore* per le consultazioni.

Ora che il Movimento 5 Stelle inizia a considerare concretamente il sostegno al nuovo governo, complice l'intervento del premier uscente Giuseppe Conte, le quotazioni del senatore Stefano Patuanelli come possibile ministro tornano a salire: in caso di esecutivo tecnico-politico, il suo rinnovo al dicastero dello Sviluppo economico si fa probabile. Dal canto suo il ministro loda l'intervento del presidente del Consiglio uscente davanti a Palazzo Chigi: «Da Giuseppe Conte una lezione di stile istituzionale e di lungimiranza politica – commenta –. Il Movimento 5 Stelle saprà, ancora una volta, pensare esclusivamente al bene del Paese».

Patuanelli, però, non è l'unico triestino tra i papabili ministri. Il vicepresidente della Camera dei Deputati Ettore Rosato potrebbe ottenere l'Agricoltura in alternativa alla collega di Italia Viva Teresa Bellanova. Dichiara Rosato: «Credo che il governo Draghi nascerà con una larga base parlamentare, c'è bisogno di collaborazione tra maggioranza e opposizione» sulle politiche economiche, sul Recovery e per la gestione della pandemia. Aggiunge: «Penso che il governo giurerà la prossima settimana e avrà una solida maggioranza».

Oggi alle 15 la delegazione di Fratelli d'Italia incontrerà Draghi alla Camera. Del gruppo farà parte anche il senatore pordenonese Luca Ciriani: «Noi non abbiamo alcun pregiudizio personale verso il presidente incaricato, la cui figura e le cui qualità tutti conoscono – dice –. Ma la nostra posizione resta chiara: l'Italia è una democrazia matura e la via è il voto». L'unico modo perché il governo regga sul lungo periodo, dice, «è che parte del centrodestra entri in maggioranza con il centrosinistra»: «Noi invece cercheremo di tenere il centrodestra unito, in nome di un principio di coerenza e lealtà verso gli elettori. Poi può essere che Forza Italia o Lega siano tentati da questa opzione, ma gli ultimi anni hanno dimostrato che maggioranze così eterogenee non si reggono». L'unica opzione, precisa, è un governo tecnico in senso stretto: «Se dura qualche mese per fare due o tre cose se ne può ragionare. Ma non mi pare questo l'orizzonte, e a quel punto non può che essere un governo politico».

La deputata del Pd Debora Serracchiani nel frattempo dice: «Da categorie e sindacati, per Draghi si è levato un appello senza precedenti che va ascoltato nel concreto interesse dei lavoratori e delle imprese». L'ex governatrice invita a evitare «tattiche e distinguo», con un riferimento alle parole di lode spese in passato dal suo successore in Regione Massimiliano Fedriga verso il presidente incaricato: «Spero che romperanno il loro cauto riserbo alcuni esponenti istituzionali di vertice, che pure in passato avevano espresso forte apprezzamento per Draghi».

Infine ieri la deputata Tatjana Rojc, la responsabile "prestata" dai dem agli Europeisti per Conte, ha preso parte alla delegazione che ha partecipato alle consultazioni con l'ex presidente Bce: «Nel contesto dell'idea europeista abbiamo chiesto un'attenzione particolare per le minoranze. Per le minoranze degli italiani all'estero, in particolare l'unica minoranza italiana autoctona all'estero che è in Slovenia e in Croazia, e per la minoranza slovena che mi onoro di rappresentare».—

Debora Serracchiani

Tatjana Rojc

Stefano Patuanelli

Luca Ciriani

Serracchiani invita a evitare tattiche e distinguo ricordando le parole di lode per Draghi espresse in passato da Fedriga

Il senatore pordenonese ribadisce la linea di Fdi. «L'Italia è una democrazia matura e la via è il voto»

Visentin, uno dei fondatori del movimento in regione, va giù duro
«Dello spirito originario non resta nulla. Il segretario? Un capopopolo»

«A non mancargli è il fiuto Alla fine dovrà dire di sì»

L'INTERVISTA

TRIESTE

«Non mi chieda della Lega di oggi perché davvero ne so molto poco». Non è vero. Infatti Roberto Visentin, "papà" del movimento in Fvg, risponde anche alle domande su Matteo Salvini. Senza carezze, non è il suo stile. Ma nemmeno nostalgia. Quello dell'ex potente parlamentare della prima ora padana (deputato e poi senatore dal 1992 al 2001) è il gelido distacco da una vicenda che non gli appartiene più da tempo.

Quando è finita la "sua" Lega?

«La vecchia Lega era un insieme di diversità che, assieme, lavoravano per rafforzare l'autonomia del territorio. Ha iniziato a morire attorno al 2001, quando ha iniziato a difendere interessi di bottega, buttando via un patrimonio».

La Lega oggi: cosa ne pensa?

«Per il poco che so provo ribrezzo. Non ha nulla a che fare con lo spirito della fondazione».

È la svolta nazionale di Salvini che le dispiace?

«Assieme a quella anche la svolta di schieramento. M'è venuta l'allergia a vedere la Lega a centrodestra e poi all'estrema destra. Non perché io sia di sinistra, ma perché il legame col territorio della Lega federalista superava ogni possibile collocamento novecentesco. Una Lega che interviene sulle etnie non è più riconoscibile».

Mario Segni sostiene che una Lega europeista stravincerebbe le elezioni. Condivide?

«Salvini è un capopopolo che parla di immigrazione. Vero che in Italia una destra europeista non è mai nata, ma Salvini non è uno statista in grado di intuire questo passaggio».

Il segretario leghista appoggerà Draghi?

«Se vuole sopravvivere, non potrà fare altro. Non vedo come potrebbe spiegare il no a Draghi alle categorie che si vanta di rappresentare. Quello che non manca a Salvini è il fiuto per capire che cosa gli conviene fare».

Ma un leghista che possa rinnovare il movimento non lo vede da nessuna parte?

«Se lei mi vuol chiedere di Fedriga, no, non lo vedo. Anche in Fvg osservo discussioni sulle risorse che arriveranno, ma non una visione strategica».

Forse perché il governo ha accentrato tutto?

«È esattamente il comportamento della giunta regionale, che ha esautorato il Consiglio».

Con Draghi sarà diverso?

«Non credo. Ma almeno, è l'auspicio, saremo passati da un governo di incompetenti a uno di competenti».—

M.B.

ROBERTO VISENTIN
È STATO DEPUTATO E POI SENATORE DELLA LEGA DAL 1992 AL 2001

«Ma questo partito che interviene sulle etnie a mio avviso non è più riconoscibile Né vedo rinnovatori»

La crisi di governo

I TECNICI

Il Professore

Inevitabile il confronto con Mario Monti, un altro tecnico entrato a Palazzo Chigi. «Monti – osserva Loeser – arrivò al governo con un bagaglio di politiche rigoriste e si guadagnò il rispetto dei mercati. Infatti lo spread iniziò subito a calare. Draghi, da governatore della Banca centrale europea, si presenta come l'autore del quantitative easing che sta proteggendo anche l'Italia dalla speculazione finanziaria».

LE RISORSE

L'aiuto della Ue

Tra le priorità del prossimo governo ci sarà l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'Europa (in foto la presidente della Commissione Ue, Ursula von Der Leyen), a partire da Recovery Plan e Next Generation. «Bisogna investire in un nuovo Rinascimento che dia lavoro e benessere a tutti – afferma Loeser .. Draghi è consapevole che la spesa pubblica improduttiva non è accettabile».

Ugo Loeser, triestino, è amministratore delegato e direttore generale di Arca Fondi Sgr la più grande società del risparmio gestito in Italia: i nodi del governo visti dai mercati

«L'era del rigore è finita Draghi è la scelta giusta per usare i fondi europei»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

UGO LOESER
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE DI ARCA FONDI

Ugo Loeser, triestino, è amministratore delegato e direttore generale di Arca Fondi Sgr, la principale società di gestione del risparmio italiana, dal marzo 2011. Ha cominciato la carriera nel mondo dell'investment banking internazionale nel 1990 a Londra, presso Goldman Sachs, dove si è occupato di sviluppo di modelli matematici applicati ai derivati con economisti del calibro di Robert Litterman e del premio Nobel Fischer Black. Va ricordato che Loeser ha di recente aggiunto una seconda vocale "e" al cognome per valorizzare le origini familiari asburgiche.

Loeser, la scelta di Draghi non è avvenuta sotto la spinta dei mercati finanziari come ai tempi di Carlo Azeglio Ciampi e Mario Monti ma sembra una scelta obbligata per dare un governo al Paese nell'emergenza pandemia. Che ne pensa?

Nel 1995 con Ciampi salvò l'Italia della lira che rischiava di essere espulsa dall'allora Sistema monetario europeo. Monti arrivò al governo con un bagaglio di politiche rigoriste e si guadagnò il rispetto dei mercati. Infatti lo spread iniziò subito a calare. Draghi, da governatore della Banca centrale europea, si presenta come l'autore del *quantitative easing* che sta proteggendo anche l'Italia dalla speculazione finanziaria. Nonostante gli squilibri della finanza pubblica oggi la nostra economia sta mostrando una notevole resilienza di fronte alla crisi pandemica. Anche per questa ragione lo spread è sotto controllo.

> Le politiche monetarie e fiscali sono tutte focalizzate sui nuovi principi di solidarietà

I mercati credono alla prospettiva di un governo tecnico oppure si fidano del prestigio di Draghi?

Non solo si fidano di Draghi ma sono disposti a credere nelle potenzialità di riscatto di un Paese che è sempre riuscito a risollevarsi anche nelle più gravi emergenze, come è accaduto nel 2010-2011 nel pieno della crisi del debito sovrano. Vedremo se ci sarà un adeguato supporto da parte del Parlamento a questa scelta.

Due anni fa Conte ha costituito il governo giallorosso anche per la pressione dei mercati di fronte ai timori di una deriva sovranista. Oggi qual è l'umore?

In piena pandemia il nostro futuro è legato alla nostra capacità di integrarci con l'Europa. E credo che ormai lo si sia capito. Vedo fiducia nel nostro Paese.

La pandemia ha cambiato i paradigmi della crescita. L'austerity a tutti i costi non è più il mantra dei mercati?

Durante la crisi del debito sovrano i mercati hanno combattuto l'azzardo morale di quei Paesi poco virtuosi, compresa l'Italia, che pensavano di approfittare della moneta unica per non rispettare i parametri sul debito-Pil, imposti da Maastricht, scaricandone il costo sugli altri Paesi. Il *Whatever it takes* di Draghi ha messo la parola fine a quell'azzardo morale.

Addio alle politiche rigoriste?

Oggi la tragedia del Covid ha messo in ginocchio tutte le economie e non si può pensare di uscire da questa crisi sulle macerie del sistema economico, produttivo e finanziario di un Paese. Le politiche monetarie e fiscali sono tutte focalizzate sui nuovi principi di solidarietà. Gli interventi della Banca centrale europea garantiscono che le attività produttive non debbano chiudere.

Ma come evitare che la pandemia inceneriscа la crescita economica?

Non servono i sussidi ma bisogna utilizzare le risorse che abbiamo: Recovery Plan e Next Generation. Bisogna investire in un nuovo Rinascimento che dia lavoro e benessere a tutti. Draghi è consapevole che la spesa pubblica improduttiva non è accettabile. Con la sua autorevolezza potrà garantire all'Europa che l'Italia ha un progetto di crescita sostenibile e il debito italiano non rappresenta più un problema.

Quali saranno le sue prime mosse?

Credo stia elaborando un piano di impiego dei fondi del Recovery Plan. L'Italia dovrà utilizzare queste risorse nei nuovi paradigmi economici che creano valore nel futuro: la digitalizzazione, i big data, l'economia della conoscenza e naturalmente l'assistenza sanitaria. La gestione della pandemia deve essere infatti la prima preoccupazione. Abbiamo visto che qualsiasi difficoltà sulla distribuzione dei vaccini viene accolta malissimo dai mercati. Si tratta di una operazione imponente la cui esecuzione desta qualche preoccupazione.

Cosa pensa del Report di Ambrosetti sull'economia della Venezia Giulia?

Valorizza i punti di forza di Trieste come il porto, il recupero del Porto Vecchio, la scienza. Poi ci sono i problemi legati alla demografia di una città anziana e alla necessità di valorizzare i talenti che spesso fuggono da una città emarginata dal punto di vista dei collegamenti. Bisogna ripartire pensando a un grande progetto di integrazione della Venezia Giulia a livello europeo. La regione deve ricollegarsi a un modello di macroregione come poteva essere la vecchia Comunità Alpe Adria con Austria e Germania, sfruttando anche l'impatto e le connessioni dei capitali tedeschi che già gravitano sul porto di Trieste. Penso a un modello Alto Adige capace di connettersi all'economia austriaca e tedesca.—

IL MINISTERO

Il successore

La cessione delle quota di Mediocredito Friuli Venezia Giulia, avviata nell'aprile 2001 da Mario Draghi, allora direttore generale del ministero del Tesoro, venne portata avanti poi dal successore, Domenico Siniscalco, nominato dal governo Berlusconi. La trattativa venne chiusa nel luglio 2003. Ad aggiudicarsi la partita fu la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste con un'offerta di 61,2 milioni.

NEL 2001

Il ruolo giocato al Tesoro nella cessione delle quote di Mediocredito regionale

IL CASO

TRIESTE

Era il 29 settembre 2000 quando Mediocredito Fvg venne incluso nell'elenco delle società che il Tesoro avrebbe potuto dismettere. L'uomo delle privatizzazioni, direttore generale di quel ministero dall'aprile 1991 al novembre 2001, era Mario Draghi, l'economista chiamato oggi a salvare l'Italia. Le date sono importanti. Perché se l'operazione di cessione di una quota rilevante della banca regionale fu promossa con Draghi dg, quando poi si andò alla chiusura, nel 2003, il dirigente delle trattative fu Domenico Siniscalco.

Per il Tesoro, i 10 anni a guida Draghi furono segnati dalle privatizzazioni. Quale la più importante, domanda Ferruccio de Bortoli all'interessato sul Corriere della Sera al momento dell'addio. «Credo sia quella che ancora dobbiamo fare – è la risposta –. Se non fossimo stati animati da questo spirito, le privatizzazioni non le avremmo mai fatte». E ancora: «Con le privatizzazioni i manager hanno dovuto radicalmente cambiare cultura, capire l'importanza della creazione di valore, della trasparenza societaria, del peso dei diritti degli azionisti di minoranza. Vi è stata una rivoluzione culturale nel rapporto fra società e mercato, fra società e risparmiatori».

La storica sede che ospita la Fondazione CRTrieste

In quel contesto si inserisce la cessione della quota detenuta dal Tesoro in Mediocredito Fvg, il 34,01%. Da poter dismettere, sulla base della legge 488 del 1999, e appunto il decreto del presidente del Consiglio dei ministri di quel 29 settembre 2000, «anche mediante meccanismi in uso nella prassi dei mercati finanziari per l'alienazione dei titoli azionari», nel rispetto di due requisiti: il controllo societario non era statale e il valore della quota del patrimonio netto era inferiore ai 100 miliardi di lire. L'iter, sempre con Draghi dg, proseguì nel marzo 2001 con un decreto che stabiliva l'alienazione del 34,01% via trattativa diretta al fine «di massimizzare il gettito per l'erario, contenere i costi e assicurare la rapidità di esecuzione della cessione». La procedura di dismissione iniziò a luglio 2002 (con Draghi nel frattempo in Goldman Sachs), con in fila quattro manifestazioni di interesse: della cordata Bcc Capital (composta da banche di Credito cooperativo Fvg e del Veneto), di Monte dei Paschi di Siena, di Mediofin (altra cordata composta principalmente da Intesa, Unicredito e San Paolo) e della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste di Massimo Paniccia, che infine la spuntò, nel luglio 2003, con un'offerta di 61,2 milioni, 55 euro per azione. La partita, ricorda l'ex forzista Saro, fu gestita dall'assessore leghista alle Finanze Pietro Arduini e, al Tesoro, da Siniscalco, il successore di Draghi, come da nomina di fine 2001 da parte del governo Berlusconi.—

M.B.

Coronavirus: l'emergenza in Italia

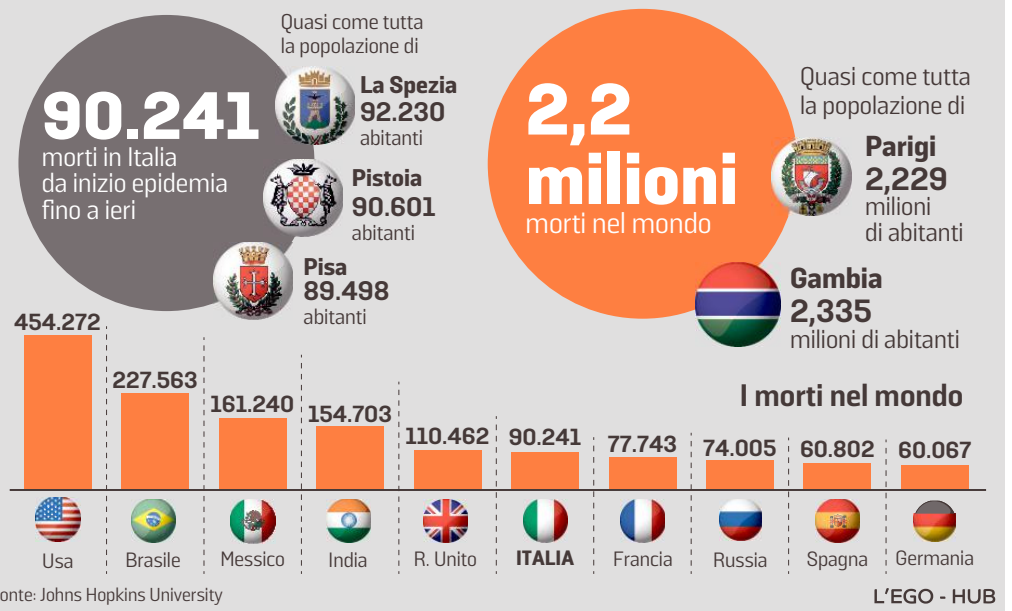
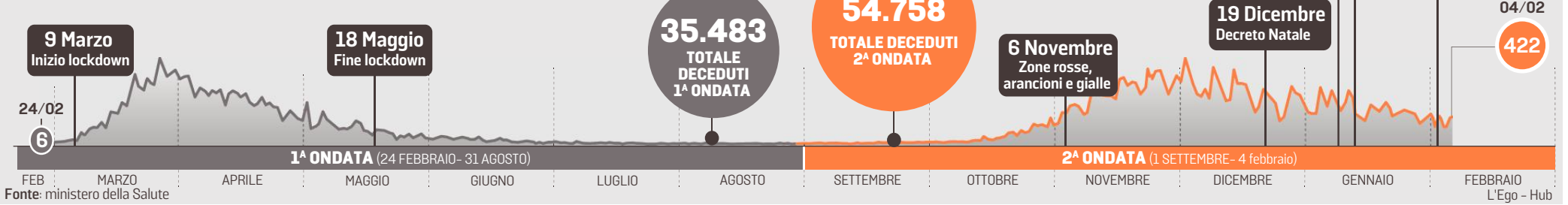
90.241

I morti in Italia da inizio pandemia, di cui 422 ieri. In 9 regioni contagi in crescita
Cartabellotta (Fondazione Gimbe): «Attenzione alta sulle nuove varianti»

Francesco Grignetti / ROMA

Altri 422 decessi e 13.659 nuovi casi. Così da ieri si piangono ben 90.241 morti da Covid. Un'enormità. E non si vede ancora la fine. I trend sono allarmanti, anzi. «Esauriti gli effetti del Decreto Natale – afferma Nino Cartabellotta, il presidente della fondazione Gimbe – si arresta la discesa dei nuovi casi settimanali, sostanzialmente stabili guardando al dato nazionale, mentre in diverse regioni s'intravedono i primi segnali di un'inversione di tendenza».

Ecco, l'inversione di tendenza. In nove regioni risale l'incremento percentuale di nuovi casi. In cinque, si registra un aumento dei casi attualmente positivi per 100.000 abitanti. «Segnali – ribadisce – che invitano a tenere alta l'attenzione sulla diffusione delle nuove varianti». Nonostante un'ulteriore lieve discesa di ricoveri e terapie intensive - riporta ancora Gimbe - l'occupazione da parte di pazienti Covid supera in cinque regioni la soglia del 40% in area medica, e in sei regioni quella del 30% delle terapie intensive.

Spigolando tra le notizie di cronaca, si capisce che il contagio sta riprendendo forza. In Alto Adige, un nuovo lockdown sembra quasi certo: la soglia critica dei 500 casi ogni centomila abitanti viene superata quotidianamente. In Abruzzo, per vedere numeri così elevati di contagio bisogna tornare indietro al 30 novembre. A Firenze, il sindaco Dario Nardella ha firmato un'ordinanza che vieta lo stazionamento nelle aree a rischio d'assembramento dalle 18 alle 22 di venerdì e sabato. In Campania, per l'andamento dei contagi nelle scuole superiori, potrebbe scattare di nuovo lo stop della didattica in presenza. L'unica speranza è la campagna vaccinale, che però avrà tempi lunghi. L'Agenzia per il farmaco ha intanto certificato che sono stati segnalati 13 decessi nelle ore successive alla vaccinazione con i prodotti Pfizer e Moderna (a fronte di 1.564.090 dosi somministrate). «Non sono risultati correlati alla vaccinazione e sono in larga parte attribuibili alle condizioni di base della persona vaccinata». —

Il Cts approva la ripartenza degli impianti, ora la palla passa al governo. Gli operatori: «Aprite le regioni»

Dal 15 febbraio via libera allo sci in zona gialla

IL CASO

Max Cassani

Alla fine il Cts ha detto sì. Dopo varie proroghe, proprio alla vigilia dei Mondiali di sci a Cortina il Comitato tecnico scientifico ha approvato le nuove linee guida della Conferenza delle regioni per l'apertura in sicurezza degli impianti sciistici.

Via libera dunque alla possibilità di far ripartire funivie e seggiovie a partire dal 15 febbraio, come da ultimo Dpcm, ma solo nelle regioni gialle. Sulle Alpi sarebbe quindi esclusa la Provincia di Bolzano, che a oggi si trova ancora in zona arancione. Gli esperti hanno dunque respinto la proposta dei governatori di poter aprire le piste anche nelle aree più a rischio, sia pur con una portata delle funivie ridotta al 50% e l'utilizzo obbligatorio di mascherine Ffp2. Le altre misure del protocollo prevedono un numero chiuso di skipass giornalieri, prenotazioni online, misure per la gestione dei flussi e per evitare gli assembramenti.

Uno spazzaneve prepara una pista da sci

Una buona notizia per un comparto che, compreso l'indotto, impiega circa 300mila addetti, e che ora è in ginocchio dopo lo stop forzato che ha cancellato due terzi di stagione, in un inverno tra l'altro benedetto dalla neve. Dal Monviso alle Tofane c'è cauta soddisfazione da parte degli operatori, che parlano sì di «una boccata di ossigeno per tutto il settore» ma che lamentano anche la questione ristori, non ancora affrontata dopo oltre due mesi.

Ora l'ultima parola spetta al governo, che dovrà confermare il semaforo verde per lo sci in base all'evoluzione della situazione epidemiologica. «Dopo le crociere, finalmente anche lo sci potrà ripartire – ha commentato il presidente Uncem, Marco Bussone –. Andiamo verso una possibile normalità, il settore turistico può riprendere. L'importante è farlo con buon senso, regole chiare e l'impegno di tutti».

A frenare la ripartenza del turismo invernale, però, rimane sempre il problema dello spostamento tra le regioni, al momento proibito (anche tra le zone gialle) fino al 15 febbraio. Divieto che il governo potrebbe decidere di prorogare fino al 5 marzo, data di scadenza naturale dell'ultimo Dpcm firmato da Giuseppe Conte.

«Siamo contenti, ma l'ok del Cts non è sufficiente: serve il nulla osta del governo e va tolto il divieto di circolazione tra le regioni – ha precisato la presidente degli impiantisti Anef, Valeria Ghezzi. – Noi siamo prontissimi a partire ma abbiamo bisogno di garanzie sul fatto che ci si possa spostare per raggiungere le località di montagna. Le imprese non possono interrompere la cassa integrazione per i dipendenti e poi scoprire tra qualche giorno che viene prolungato il divieto di spostamento. Abbiamo già subito moltissimi danni e tante aziende sono in crisi di liquidità, e siamo ancora in attesa di sapere dei ristori».

Un'altra questione da chiarire è quella dei comprensori sciistici a cavallo di più province o regioni. Per esempio il Monterosa Ski o il Dolomiti Superski, le cui piste sconfinano dalla provincia di Trento e Belluno – dove si potrà sciare – fino all'Alto Adige, dove non sarebbe consentito qualora rimanesse in fascia arancione. «Nel caso valuteremo se converrà aprire il Sella Ronda (il giro sci ai piedi dei quattro passi dolomitici attorno al gruppo del Sella che tocca tre province diverse, *ndr*). La speranza – aggiunge Valeria Ghezzi – è che da qui al 15 febbraio anche la provincia di Bolzano passi in zona gialla. A quel punto rimarrebbe da sciogliere solo il nodo dei contingentamenti differenti tra una stazione e l'altra. Ma risolveremo anche questo problema».

Intanto stamattina alle 10 in cento stazioni sciistiche d'Italia andrà in scena un inedito flashmob intitolato "Per chi suona la montagna". Un minuto di rintocchi nelle chiese in segno di resistenza e solidarietà verso il mondo della montagna. Che intanto ieri ha potuto tirare un sospiro di sollievo. —

LE REGOLE

Capienza e mascherina

Per funivie e cabinovie portata ridotta al 50 per cento. Mascherina sugli impianti sempre obbligatoria. Stessa regola per le seggiovie se viaggiano con la cupola abbassata

Numero chiuso skipass

Tetto massimo di skipass giornalieri vendibili prenotando online, in modo da regolare il numero di utenti

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL VOTO NELLA NOTTE

Ok dell'aula alla legge a sostegno delle imprese

TRIESTE

Sono proseguiti tutta la notte i lavori del Consiglio regionale per approvare la legge Sviluppoimpresa. La norma, che ha ricevuto il via libera all'alba, punta a rilanciare soprattutto i settori più penalizzati dalla pandemia: turismo e commercio. «SviluppoImpresa - ha detto l'assessore Sergio Emidio Bini - potrà incidere in maniera innovativa sulla crescita di questi comparti, che hanno bisogno qualificazione dei servizi offerti».

Prevista la creazione dei Distretti del commercio, aree individuate dai Comuni dove sarà possibile creare un'aggregazione di imprese, professionisti ed esercizi commerciali. Si dovranno valorizzare gli elementi storici, culturali e della tradizione. In arrivo finanziamenti per l'infrastrutturazione digitale, l'arredo urbano e la creazione di zone pedonali. Incentivi poi alle botteghe di paese e all'apertura di attività commerciali e artigianali nei comuni fino a 5 mila abitanti o nelle frazione di comuni fino a 15 mila abitanti, quest'ultima estensione è arrivata su proposta anche del Movimento 5 stelle. Sul tema del commercio il Pd aveva chiesto una norma ad hoc, proposta non accolta.

Sul turismo è stato confermato il bonus "TuResta in Fvg", un voucher alle famiglie della regione che restano sul territorio soggiornando in strutture ricettive in montagna, nei Comuni che ricomprendono siti Unesco o nelle città ex capoluogo di provincia, queste ultime inserite su proposta Dem. Disco verde anche agli incentivi per ammodernare alloggi dedicati al turismo. Approvato anche il pacchetto di norme su digitalizzazione, start-up e spin-off imprenditoriali. —

A.P.

Vaccini agli over 80 via alle prenotazioni anche in farmacia Si tratta con i medici

La partenza mercoledì prossimo. Sul fronte dei contagi torna a salire l'indice Rt, giù altri valori. Si resta in zona gialla

Piero Tallandini / TRIESTE

Al via le prenotazioni anche in farmacia per la seconda fase della vaccinazione anti-Covid, che interesserà gli anziani con più di 80 anni, non ospitati nelle case di riposo, oltre agli under 55 appartenenti a determinate categorie professionali. La data di riferimento ufficiosa resta quella di mercoledì 10 febbraio. Il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi ha spiegato ieri sera che si stanno definendo i dettagli operativi e le tempistiche. Una volta prenotata la vaccinazione ci si potrà recare per l'inoculazione nelle strutture sanitarie pubbliche abilitate. Per il momento non è prevista la somministrazione direttamente in farmacia. Porte aperte, invece, alla trattativa coi medici di base anche se Riccardi precisa che prima si attenderà l'accordo a livello nazionale.

FARMACISTI E MEDICI DI BASE

«Diamo la massima disponibilità a fare la nostra parte. I medici di base sono più numerosi, ma le farmacie sono più accessibili e con orari che coprono l'intera giornata – osserva Marcello Milani, segretario generale di Federfarma Fvg –. Oltre alle prenotazioni, sarebbe opportuno consentire ai farmacisti di acquisire anche la competenza di vaccinare». In regione sono 412 le farmacie che potrebbero partecipare alla campagna anti-Covid, 70 delle quali nell'area triestina e 45 nel territorio dell'ex provincia di Gorizia. Sul modus operandi da seguire per i medici di base, la preferenza indicata dal segretario regionale della Fimmg, Dino Trento, è replicare il modello della vaccinazione antinfluenzale, che prevede la possibilità di ricevere dalle aziende sanitarie le tranche di vaccini da inoculare in ambulatorio: «Nessuno di noi si tirerà indietro» sottolinea. A essere usati sarebbero i vaccini Moderna e Astrazeneca che richiedono temperature meno basse.

SALE L'RT, MA SI RESTA IN GIALLO

Intanto, ieri l'arrivo del monitoraggio settimanale di ministero e Iss sull'andamento della pandemia ha inizialmente fatto suonare l'allarme: il dato che funge da principale riferimento, l'indice di trasmissione del contagio (Rt), era 1,03. Un aumento considerevole rispetto allo 0,68 della settimana scorsa. Con un indice di contagio superiore all'1 il ritorno in zona arancione sarebbe stato di fatto automatico. Un chiarimento diretto con la cabina di regia nazionale e la riunione pomeridiana della task force regionale guidata da Fabio Barbone, alla quale hanno partecipato anche il presidente Massimiliano Fedriga e Riccardi, hanno permesso di escludere scenari troppo preoccupanti. È risultato infatti che nei complessi calcoli effettuati, che comprendono in tutto 21 parametri, ad incidere erano stati i dati risalenti al periodo attorno al 10 gennaio, quello del picco della terza ondata.

> **Prosegue il balletto dei colori a livello europeo Fvg ricollocato tra le aree "rosso scuro"**

Dalla capitale è arrivata quindi la rassicurazione in vista delle decisione definitiva di oggi: l'Rt "anomalo" non avrà ripercussioni sulle misure da attuare e la regione resterà quindi in zona gialla la prossima settimana, con in più la previsione prudenziale di un trend dei contagi in ulteriore discesa anche nella terza settimana di febbraio. In lieve calo il tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva (dato aggiornato al 2 febbraio) che passa dal 37% al 35%. Giù anche quello dei posti letto di area medica, dal 52% della scorsa settimana al 45%.

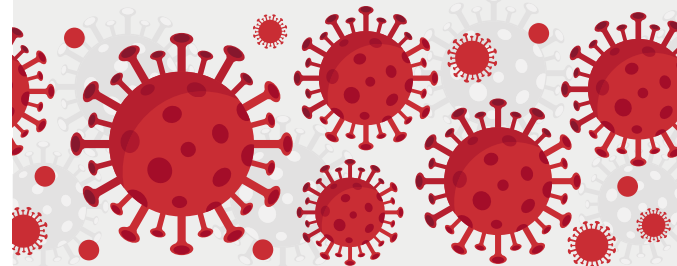
ROSSO SCURO E NUMERI GIMBE

Ieri il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ha ricollocato in zona "rosso scuro" il Fvg: già la scorsa settimana Fedriga aveva contestato l'impiego del parametro di incidenza (positivi ogni 100 mila abitanti) che risente del numero elevato di tamponi effettuati. Non conforta il quadro che emerge dal rilevamento settimanale indipendente della fondazione Gimbe, che prendendo in considerazione il periodo dal 27 gennaio al 2 febbraio consente di fare una comparazione col resto del Paese. Peggio del Fvg, per quanto riguarda il tasso di occupazione in area medica, solo Marche e Umbria (media nazionale del 32%). Quanto al tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva, siamo ben oltre la media che è pari al 26%. Entrambi i dati sono sopra la soglia di saturazione che è fissata al 40% per l'area medica e al 30% per le intensive. Per quanto riguarda i contagi: secondo la fondazione sono aumentati del 4,6% (924 per 100 mila abitanti, contro i 1.036 della settimana precedente). Un incremento superiore alla media nazionale (+3,4%). Bene i dati sui vaccini: la popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari all'1,63, dato che colloca la regione al terzo posto (media nazionale 1,36%).

I DATI DI GIORNATA

Altri 19 decessi e 355 positivi registrati ieri secondo il report giornaliero (i numeri dettagliati nella tabella in alto). Il rapporto tra positivi e persone sottoposte per la prima volta al tampone è risultato pari al 18,57% (il giorno prima era 17,97%). Se si sommano i casi di contagio rilevati negli ultimi 7 giorni e lo si compara con l'andamento dei 7 giorni precedenti il calo dei positivi è pari al 19,1%. A parte le terapie intensive, ieri è stato riscontrato un ulteriore calo dei ricoveri negli altri reparti (mai così bassi dallo scorso 22 novembre). Sono 11.261 le persone attualmente positive nel territorio regionale. —

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

Positivi	68.968 (+355)
di cui	
Udine	30.542 (+208)
Pordenone	15.638 (+88)
Trieste	13.715 (+37)
Gorizia	8.244 (+18)
Residenti fuori regione	829 (+5)
Positivi ai test molecolari	252 su 3.902 (6,45%)
Positivi ai test antigenici	103 su 1.881 (5,47%)
Decessi	2.490 (+ 19)*
di cui	
Udine	1.205 (+9)
Trieste	568 (+4)
Pordenone	550 (+3)
Gorizia	167 (+3)
In terapia intensiva	64 (+1)
In altri reparti	550 (- 11)
Totalmente guariti	53.616 (+245)
Clinicamente guariti	1.601 (+10)
In isolamento	10.647 (-91)

*di cui 3 relativi al periodo dal 22/1 all'1/2

Elio Zoli, classe 1933, attende con impazienza l'avvio della fase 2

«Non vedo l'ora che tocchi a me Spero solo di fare in tempo...»

IL PERSONAGGIO

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«Spero di fare in tempo a vaccinarmi, perché sono molto vecchio e non vorrei che il mio turno arrivasse quando non ci sarò più». È con questo spirito ironico che Elio Zoli, 88enne di Duino Aurisina, sta affrontando l'attesa della partenza della fase 2 della campagna vaccinale, quella che appunto chiamerà all'appello questa volta gli over 80 del Friuli Venezia Giulia.

«Mi auguro che non abbiano deciso di liquidare quelli della mia generazione, rinviando all'infinito le vaccinazioni – aggiunge con un sorriso che testimonia la sua volontà scaramantica di scherzare su un argomento comunque molto serio – anche perché quando si diventa vecchi le prospettive si accorciano». La sua, insomma, è una corsa contro il tempo.

Elio Zoli, che da giovanissimo ha girato il mondo lavorando sulle navi, per poi approdare in Ferriera, rimanendo a lavorare lì fino alla pensione, ("*No go mai spostado matite in ufficio*") torna serio quando gli si chiede se ritiene utile vaccinarsi: «Per forza – sottolinea –. A 88 anni qualsiasi cosa possa evitare malattie, problemi, preoccupazioni, va accolta con convinzione, infatti quelli che non vogliono vaccinarsi proprio non li capisco. Vedo però che la categoria degli over 80, che inizialmente doveva essere fra le prime a potersi vaccinare, sta perdendo posizioni giorno dopo giorno. In definitiva mi fido solo fino a un certo punto di chi deve prendere queste decisioni. Meglio stare con gli occhi aperti e controllare la situazione». E l'osservatorio preferito da Elio Zoli è il tavolo della trattoria dove ogni pomeriggio ingaggia formidabili partite a carte con i suoi amici del posto: stessa generazione, stessi problemi, stessa voglia di resistere al tempo che passa. —

Elio Zoli, 88 anni, intende sottoporsi al più presto alla vaccinazione

Il presidente di Confindustria Fvg scrive a Fedriga e Arcuri. Obiettivo rendere sicuri quanto prima i luoghi di lavoro

Bono propone le iniezioni in fabbrica «I costi? Tutti a carico delle aziende»

IL CASO

Maurizio Cescon / UDINE

Una lettera inviata al presidente della Regione Fedriga e al commissario straordinario per l'emergenza Covid Arcuri per dare la disponibilità a vaccinare i lavoratori nelle aziende, non appena arriveranno dosi sufficienti di siero. Operazione i cui costi sarebbero interamente a carico delle imprese stesse. È l'iniziativa presa dal presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia Giuseppe Bono, fatta propria anche dal presidente di Confindustria Veneto Carraro. Bono, nella missiva, ricorda la collaborazione con i sindacati e la campagna sia per gli screening di massa nelle fabbriche, sia per la vaccinazione antinfluenzale.

«Quest'anno abbiamo molto e proficuamente lavorato con le organizzazioni sindacali - scrive Bono - non solo sottoscrivendo degli accordi importanti, poi recepiti a livello nazionale, sulla costituzione dei comitati Covid 19 in fabbrica e sui rappresentanti territoriali dei lavoratori alla sicurezza, ma abbiamo operato davvero e in termini

Citata la collaborazione già avviata da tempo con i sindacati sugli screening di massa

pratici per limitare nelle fabbriche la diffusione del virus. Con il sindacato siamo andati a visitare decine di aziende, abbiamo costruito protocolli informativi e una rete di conoscenza con i medici e i responsabili della prevenzione. Soprattutto mi preme ricordare il successo del nostro progetto, anch'esso condiviso con i sindacati, "Ancora più sicuri in fabbrica – Tamponi rapidi" che ha consentito di monitorare efficacemente la diffusione della pandemia nell'intero comparto industriale regionale; in virtù dell'intesa Confindustria Friuli Venezia Giulia ha distribuito oltre 50 mila tamponi rapidi della "Roche Pharma" ai lavoratori facendo assumere, tanto il costo del presidio e la somministrazione dello stesso, integralmente al sistema delle imprese. Simultaneamente nel mese di gennaio 2021, ha avuto seguito la campagna di vaccinazione antinfluenzale "Ancora più sicuri in fabbrica– vaccinati al lavoro". La difficoltà nel reperimento del vaccino antinfluenzale ha, purtroppo, limitato la diffusione dell'iniziativa, come peraltro si era definito nell'intesa del 2 dicembre 2020, ai dipendenti delle industrie aderenti con condizioni di maggior rischio per condizioni di lavoro, idoneità o età: nel Pordenonese e nella Venezia Giulia sono state vaccinate oltre 1000 persone, scelte tra gli ultrasessantenni e i lavoratori fragili».

Giuseppe Bono, presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia

«In virtù di questi successi - aggiunge il presidente Bono - sono convinto che il know how che, con il sindacato, Confindustria Friuli Venezia Giulia ha sviluppato, possa essere ancora più utile nel momento in cui il Paese è impegnato nel complesso obiettivo della vaccinazione estensiva anti Covid 19 per contribuire alla vaccinazione nei luoghi di lavoro con un decisivo apporto organizzativo e la diretta assunzione dei costi. Il valore dell'esperienza fatta dall'associazione nella gestione di procedure complesse sia con le case farmaceutiche che con la Croce rossa e le cooperative di medici territoriali ha consentito la somministrazione dei presidi nel rispetto delle discipline di legge e nella garanzia dei lavoratori e delle imprese. Propongo l'opportunità per il Paese di estendere tali forme di iniziative sussidiarie all'azione delle autorità e con le stesse strettamente coordinate per agevolare anche le prossime fasi di vaccinazione anti Covid 19 destinate ai cittadini lavoratori, per velocizzare la copertura vaccinale e rendere subito più sicure le fabbriche». «In coordinamento con la Regione e con il Commissario straordinario, mettiamo a disposizione -si legge ancora - le procedure già sperimentate e collaudate per anticipare il più possibile nelle fabbriche la vaccinazione nell' interesse dei lavoratori, delle imprese e della nazione, facendo assumere integralmente alle imprese il costo della somministrazione». —

La stagione invernale

LA DECISIONE DEGLI ESPERTI

Riaprono gli impianti, la montagna riparte

Il Comitato tecnico scientifico ha approvato il nuovo protocollo delle Regioni: regole ferree. Bini: «Ottima notizia, ci siamo»

Maurizio Cescon / UDINE

Lo sci amatoriale riparte, per le regioni in zona gialla, come attualmente è il Friuli Venezia Giulia. Lo ha stabilito il Cts (Comitato tecnico scientifico) nella riunione di ieri pomeriggio, che ha approvato il nuovo protocollo predisposto dalle Regioni. Ma adesso, per il via libera definitivo, è necessario il decreto del Governo, che dovrà stabilire la data esatta in cui potranno essere riattivati gli impianti. Tutto lascia prevedere che si ripartirà da lunedì 15 febbraio. Ma in quella settimana lì cade martedì grasso, ultimo giorno di Carnevale e le scuole saranno chiuse, con conseguente assalto alla montagna. Ecco che a Roma, per evitare guai, potrebbero pensare anche di far slittare l'apertura al 17 o al 18 febbraio. Si tratta comunque di ipotesi sulle quali solo il decreto finale potrà fare luce. Soddisfatto della decisione l'assessore regionale ad Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini. «È un'ottima notizia - afferma l'esponente della giunta Fedriga -. Noi siamo pronti. Purtroppo la stagione invernale è oramai compromessa, ma questo è comunque un segnale di speranza. Importante non dimenticarsi del sostegno economico da parte del Governo agli operatori della montagna che dovrà essere congruo e soprattutto erogato rapidamente».

Il Cts ha consentito il riavvio della stagione sciistica solo per le regioni in giallo. Quindi se, malauguratamente, il Friuli Venezia Giulia dovesse ripiombare in arancione, gli impianti smetterebbero di funzionare il giorno stesso. In ogni caso, anche con l'attività sportiva consentita, ci sono regole da rispettare e un protocollo da seguire. Funivie e seggiovie saranno al 50% della loro capienza, ma il Cts aveva chiesto un arrotondamento al valore per difetto. Un esempio? Se una cabinovia può portare al massimo 15 persone, per le regole anti contagio potranno entrare su quell'impianto 7 persone alla volta, la metà per difetto. Vi saranno poi criteri per definire i tetti massimi di skipass giornalieri, che saranno venduti quasi esclusivamente online. Il turismo in Friuli Venezia Giulia diventa sempre più "digitale" e per sciare nei weekend quest'anno occorrerà registrarsi prima sul sito di PromoTurismoFvg per attivare le procedure e in un secondo momento acquistare lo skipass nello shop online. È previsto un tetto massimo di sciatori, che sarà fissato polo per polo, visto che la capienza di Zoncolan o di Piancavallo sono differenti. In ogni caso le migliaia di sciatori che eravamo abituati a vedere in passato, resteranno un ricordo, almeno finchè ci sarà il Covid. Dovranno essere infine stabiliti i criteri anti aggregazione e anti code: per fare la fila per prendere l'impianto dovrà essere rispettata la distanza minima tra una persona e l'altra e tutto dovrà essere esplicitato tramite cartelli. Resteranno mascherine, gel igienizzanti e distanziamento. Lo sci sarà comunque consentito solo ai residenti in regione, visto che gli spostamenti tra regioni diverse sono ancora off limits. —

I maestri di sci: «Rischiamo di aprire per lavorare solo dodici giorni»

Il direttore Sabidussi: poche indicazioni sui distanziamenti
Ma Federalberghi è fiduciosa: sarà una boccata d'ossigeno

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Rischiamo di dover aprire il 15 di febbraio per lavorare al massimo 12 giorni». La previsione di Daniele Sabidussi è reale, il direttore della Scuola italiana di sci e snowboard di Tarvisio non è sicuro che, a questo punto, valga davvero la pena di riaprire gli impianti sciistici della regione. «L'unica norma chiara – aggiunge – è che in zona gialla si può riaprire, per il resto non abbiamo indicazioni precise».

A Tarvisio, Forni di Sopra, Ravascletto e Piancavallo non si parla d'altro. «Presumo che ogni stazione dovrà darsi delle regole» continua Sabidussi prima di chiedersi: «Quanta gente potremo far arrivare ai tornelli? Sappiamo che ci sarà un contingentamento nella vendita degli skipass, ma non conosciamo le percentuali. Se sulla telecabina del Monte Lussari potranno salire tre persone non saranno mai a un metro di distanza». Secondo gli operatori troppe incertezze pesano sulle stazioni sciistiche della regione. «Un allenatore potrà avere 20 bambini? Tutti abbiamo voglia di aprire e bisogno di lavorare, ma è necessario capire la dimensione del problema». L'analisi di Sabidussi è concreta. Il direttore della scuola di sci tarvsiana si rende perfettamente conto che «il turismo invernale del Friuli Venezia Giulia non è fatto di famiglie che soggiornano per settimane nelle diverse località», è fatto di sciatori pendolari presenti soprattutto nei fine settimana. In assenza degli stranieri rischiamo – avverte il maestro di sci – «di mettere insieme un sistema che si riduce al turismo della domenica». E molto probabile che dal punto di vista economico i conti non tornino: «Le scuole di sci hanno già subito un danno di oltre 2,5 milioni di euro. Siamo al 10 febbraio e non hanno fatto un'ora di lezione». E ancora: «Molti genitori stanno perdendo il lavoro, portare i figli a scuola di sci sarà il loro ultimo pensiero». Da qui la previsione: «Dopo il 20 marzo in regione non si scia più, rischiamo di aprire il 15 febbraio per lavorare 12 giorni».

A parlare di «boccata d'ossigeno» è invece Paola Schneider, la presidente regionale di Federalberghi e proprietaria del RiglarHaus di Sauris, secondo la quale «è meglio tardi che mai». Anche Schneider non si aspetta di raddrizzare un bilancio tutt'altro che roseo, ma – aggiunge – «se si arriverà all'eliminazione delle restrizioni per gli spostamenti fra le regioni un po' di gente in più arriverà». La presidente regionale di Federalberghi prova a trasmettere fiducia anche se, e lo riferisce a malincuore, ha già messo in conto che la stagione non si chiuderà con numeri eclatanti. «Ci manca tutta la clientela che arrivava dall'estero, da Slovenia, Polonia, Repubblica Ceca e Croazia, ci mancano le scolaresche per le settimane bianche, ormai il 70 per cento del fatturato è perso». Schneider auspica comunque che l'apertura degli impianti possa trasformarsi in un'ancora di salvezza per molti albergatori che oggi, pur potendolo fare, non aprono le strutture perché manca la gente.

PAOLA SCHNEIDER
PRESIDENTE REGIONALE DI FEDERALBERGHI

DANIELE SABIDUSSI
DIRETTORE DELLA SCUOLA DI SCI TARVISIO-SELLA NEVEA

«Nelle località turistiche invernali qualcuno ha aperto perché il Friuli Venezia Giulia è passato in zona gialla, ma gli alberghi sono quasi sempre vuoti. C'è un po' di giro il sabato e qualcosina il venerdì», fa notare la rappresentante di Federalberghi senza dimenticare di dire che il maggior numero di operatori per andare avanti ha accumulato solo debiti. «I gestori delle strutture sperano nella stagione estiva, hanno rinviato i pagamenti e sospeso il versamento delle tasse e delle rate dei mutui fino al prossimo autunno. Molti – avverte Schneider – rischiano di saltare e chi si salverà dovrà lavorare diversi anni per pagare i debiti». —

La stretta ai valichi

LE NUOVE NORME ANTI-COVID VARATE DAL GOVERNO DI LUBIANA

Slovenia, tampone per i transfrontalieri

Coinvolti lavoratori e studenti, il certificato sarà valido per non più di sette giorni. Sindacati contrari, genitori preoccupati

Mauro Manzin / LUBIANA

La Slovenia si chiude a riccio, limita a partire da oggi il numero delle eccezioni per entrare nel Paese senza tampone e quarantena e impone il tampone o il test rapido non anteriore ai 7 giorni dall'ingresso Stato ai lavoratori transfrontalieri, agli studenti, ai docenti, ai ricercatori o a chi si reca oltre confine per motivi sanitari. Una doccia fredda per il Friuli Venezia Giulia dove chi va a lavorare in Slovenia oppure manda i figli a scuola al di là della frontiera rappresenta un numero elevatissimo di persone. Queste se vorranno esercitare ancora il loro diritto dovranno farsi un tampone o un test rapido dell'antigene (a proprie spese, circa 80 euro, meno, 25, per l'antigene) ogni sette giorni. Una esborso che mensilmente può variare dunque da un minimo di 100 euro a un massimo di 320 euro.

IL PREMIER JANEZ JANŠA
IL SUO ESECUTIVO RENDE MENO PERMEABILE IL CONFINE DI STATO

> Via le zone, regole valide in tutto il Paese Alunni in classe fino alla terza elementare

Immediata la reazione del presidente del Consiglio Sindacale Interregionale Italia-Slovenia, Roberto Treu secondo il quale definisce la norma varata dal governo Janša «una decisione preoccupante e ingiusta, in contrasto con le linee dell'Unione europea secondo le quali i lavoratori transfrontalieri non possono essere discriminati rispetto ai lavoratori residenti». Ma ci sono anche gli studenti. Esemplare la situazione della famiglia Visnovich che abita a Muggia vecchia e manda i due figli di 7 e 13 anni a scuola in Slovenia a Crevatini. «Siamo esterrefatti - afferma la signora Sabrina - e non sappiamo ancora nulla di preciso». In effetti la signora Sabrina, non essendo stata in quarantena, sempre per la nuova normativa emanata ieri dal governo sloveno, può accompagnare oltre confine senza bisogno di tampone il figlio di 7 anni, ma non la figlia che ha già compiuto 13 anni. «A scuola - precisa la signora Visnovich - la maggioranza degli studenti è italiana, in classe di mio figlio ci sono tre ragazzi sloveni e 6 italiani». La realtà di un confine che nessuno vuole dopo che la cortina di ferro è implosa tra le sue contraddizioni ideologiche e strategiche.

Come le centinaia di italiani che sono domiciliati in Slovenia ma lavorano in Italia, soprattutto lungo l'intera fascia del Carso sloveno e che ieri sera disperatamente cercavano notizie telefonando all'ospedale di Sesana o di Nova Gorica per sapere costi e modalità per eseguire i tamponi. C'è chi ha telefonato al Consolato italiano a Capodistria, ma la notizia è diventata di dominio pubblico solo ieri sera e gli uffici consolari erano ormai chiusi.

L'altra decisione presa dal governo ieri è che d'ora in avanti non vale più la regionalizzazione della situazione epidemiologica, ogni decisione presa sarà valida su tutto il territorio nazionale (del resto in Slovenia le regioni non sono entità amministrative, ma pure espressioni geografiche). Quindi, come annunciato dal premier Janša, in tutta la Slovenia è stato deciso che si possano attuare lezioni in presenza dagli asili fino alla terza classe elementare. Possibili lezioni in presenza, ma solo se individuali, nei conservatori e nelle scuole di danza. Inoltre è consentita la riapertura delle biblioteche, dei musei e delle gallerie d'arte.

Sulla scuola ci sono state nei giorni scorsi numerose polemiche in Slovenia con genitori e alcuni docenti che chiedevano a gran voce il ritorno in classe. E qualche polemica c'è stata anche ieri, nel corso della riunione dell'esecutivo, in quanto alcuni esperti ritenevano possibile che fossero riaperte tutte le classi elementari, ossia fino alla quinta, ma l'ultima parola spetta alla politica che ha deciso la strada della prudenza. «Abbiamo rilevato - ha detto Janša - che la situazione dell'epidemia in Slovenia è ancora grave se guardiamo la mappa dell'Europa. In termini di contagi sulla base del milione o di 100 mila abitanti, siamo ancora al vertice di questa triste classifica». —

L'austriaco Inzko, Alto rappresentante della comunità internazionale sfida la Republika Srpska. Leader delle forze nazionaliste in rivolta

Ultimatum a Banja Luka «Togliete le medaglie ai criminali di guerra»

Valentin Inzko a un evento per i 25 anni della firma dell'Accordo di Dayton, lo scorso dicembre foto ohr.int

IL CASO

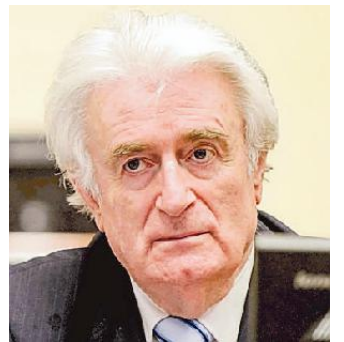
Stefano Giantin / BELGRADO

Tre mesi per cambiare completamente la lettura del passato, sotto la minaccia di un ultimatum. Cancellando una volta per tutte le onorificenze conferite a persone indegne, criminali di guerra della peggior specie, ma per qualcuno ancora dei modelli esemplari.

È la sfida lanciata dall'Alto Rappresentante della comunità internazionale in Bosnia, l'austriaco Valentin Inzko, al Parlamento della Republika Srpska (Rs), l'entità politica dei serbo-bosniaci, potenziale miccia d'un muro contro muro esplosivo. Sfida che è stata ufficializzata con una lettera firmata da Inzko e inviata alle massime cariche parlamentari di Banja Luka. Nel mirino di Inzko, la «glorificazione dei criminali di guerra» che sarebbe stata da anni sdoganata a livello politico tra i serbi di Bosnia, un fenomeno «che offende e ferisce chi ha sofferto le conseguenze del conflitto», ha scritto l'Alto Rappresentante, arbitro che ha il compito di vigilare sul rispetto degli Accordi di pace di Dayton. Arbitro che ha fatto riferimento a fatti concreti. Sono quelli del 2016, quando il Parlamento serbo-bosniaco, provocando sconcerto e indignazione generale, in occasione del venticinquennale della sua istituzione festeggiò consegnando alcuni «certificati di stima» ad alcuni "padri della patria". Quello più controverso fu attribuito a Radovan Karadzić, leader politico dei serbo-bosniaci durante la guerra ma soprattutto criminale condannato dal Tribunale per l'ex Jugoslavia (Tpi) all'ergastolo per essere stato fra gli ideatori e artefici del genocidio di Srebrenica, della pulizia etnica e dell'assedio di Sarajevo. Assieme a Karadzić era stata omaggiata anche Biljana Plavšić, "Lady di ferro" dei serbo-bosniaci condannata a undici anni dal Tpi per aver soffiato sul fuoco degli odi etnici. E pure Momčilo Krajisnik, primo presidente del parlamentino serbo-bosniaco, condannato a vent'anni dal Tpi. Onorificenze che rimangono valide, quattro anni dopo, ma che ora devono essere cancellate, ha tuonato Inzko.

Questo perché continuano a «destabilizzare la regione e a minacciare ogni prospettiva di riconciliazione». Lettera che non è un avvertimento puramente formale. «Do a voi», alla leadership serbo-bosniaca e «al Parlamento» di Banja Luka, «tre mesi», per agire, per accettare la damnatio memoriae dei criminali di guerra facendo marcia indietro. Solo vuote minacce? Non proprio. Di recente, Inzko è riuscito con simili "ordini" a imporre la rimozione di una targa in onore di Karadzić da un collegio studentesco di Pale, il "covo" dell'ex leader politico durante il conflitto. L'Alto Rappresentante gode poi dei cosiddetti «Poteri di Bonn». Fra essi, anche quello di «adottare decisioni, se i partiti locali sembrano incapaci e non vogliono agire». L'Alto Rappresentante «ha più poteri normativi di quanto si pensi», ha confermato su Twitter il politologo Jasmin Mujanović, precisando però che «rimane oscuro cosa succederà se l'ultimatum non sarà rispettato. E non lo sarà». Non lo sarà perché tutto indica che si andrà verso un tesissimo muro contro muro, dagli effetti ancora imprevedibili. Inzko cerca di addossare una «responsabilità collettiva» al popolo serbo in una comunicazione per di più «non scritta in cirillico», ha attaccato Igor Zunic, del partito di Milorad Dodik, leader nazionalista attualmente membro serbo della presidenza tripartita. Dodik che ieri ha contrattaccato in prima persona, accusando Inzko di «covare odio per il popolo serbo», assicurando che Banja Luka «non accetterà» alcun ultimatum. E sottolineando che a Sarajevo, nella Federazione bosgnacco-croata, ci sarebbero ancora «scuole intitolate a musulmani» criminali di guerra «del Secondo conflitto mondiale». «Inaccettabile e offensivo, dovrebbe essergli vietato di metter piede nella Rs», il commento dei reduci. «Il Parlamento della Rs non farà quanto chiesto», ha chiuso le porte Mirko Šarović, leader dell'Sds, il partito fondato da Karadzić. Critico anche Branislav Borenović (Pdp, opposizione), che ha suggerito trattarsi del canto del cigno di Inzko, in odore di sostituzione. «Inzko si è ricordato di fare qualcosa, dopo 4 anni», ha chiuso laconicamente. —

MOMČILO KRAJISNIK
CONDANNATO A 20 ANNI DI CARCERE DAL TRIBUNALE INTERNAZIONALE

BILJANA PLAVSIC
LA LADY DI FERRO DEI SERBO-BOSNIACI CON 8 ANNI DI GALERA DAL TPI

RADOVAN KARADZIC
IL DOTTOR MORTE, PSICOLOGO E POETA VERO IDEOLOGO DELLE STRAGI DI MASSA

> Concessi tre mesi di tempo per rimuovere le onorificenze «che offendono le vittime del conflitto»

VERSO IL VOTO DEL 16 MAGGIO

Pola, una corsa al femminile per la poltrona di sindaco

Laura Puh Belci, attuale numero due della Città, è la prima donna a candidarsi Ma anche altri due schieramenti sono orientati a puntare su nomi in rosa

Valmer Cusma / POLA

Per la prima volta da trent'anni a questa parte - ovvero da quando la Croazia esiste come Stato indipendente - ci sarà un candidato donna a sindaco del maggiore centro istriano. Ma in vista del voto fissato per domenica 16 maggio si sta facendo strada l'ipotesi che la sfida per la conquista della carica di primo cittadino di Pola possa alla fine essere tutta al femminile.

Il nome finora ufficialmente in campo è quello dell'attuale vicesindaco Elena Puh Belci, la cui candidatura è stata decisa dalla sezione cittadina della Dieta democratica istriana (Ddi). Fino a qualche giorno fa circovalavano anche i nomi dell'altro attuale vicesindaco, Robert Cvek, e di quello che viene considerato l'astro nascente della Ddi: il trentaduenne Marin Lerotić, peraltro eletto al Parlamento croato alle elezioni politiche dello scorso luglio. La scelta è però infine caduta su Puh Belci, eletta vicesindaco alle elezioni precedenti in rappresentanza della Comunità nazionale italiana su proposta del suo partito. «Sono fiera del fatto che il mio partito abbia apprezzato il lavoro che ho svolto finora e mi abbia candidato a sindaco. Conosco molto bene ogni angolo di Pola e ho chiara la visione del suo sviluppo: il mio desiderio - ha detto - è di farla diventare una delle città europee con maggior successo. Ho in mente tanti progetti che in buona parte intendo realizzare con i fondi europei».

ELENA PUH BELCI
È ATTUALMENTE VICESINDACO DELLA CITTÀ DI POLA (DA PULA.HR)

SANJA RADOLOVIĆ
È ORA PARLAMENTARE DEL PARTITO SOCIALDEMOCRATICO (DA SDP-PULA.ORG)

DUZICA RAODJCI
AMBIENTALISTA, È PRONTA A SCENDERE IN CAMPO (DA MOZEMOPULA.HR)

Qualora Puh Belci venisse eletta, ai vertici della città ci sarebbero due esponenti della Comunità nazionale italiana (Cni), in quanto la carica di vicesindaco - come previsto dallo Statuto cittadino - spetta a un suo esponente.

Quella di Puh Belci potrebbe non essere l'unica candidatura donna, come si diceva. Anche se nessun annuncio ufficiale è stato dato finora, voci sempre più consistenti indicano pronta ai nastri di partenza Sanja Radolović, attualmente parlamentare del Partito socialdemocratico (la seconda forza politica in città); e c'è poi Dusica Radojčić, ambientalista da vent'anni impegnata sui temi della sostenibilità, che ha deciso di scendere in campo con la casacca del nuovo schieramento di sinistra Možemo – Possiamo, che alle olitiche dello scorso luglio aveva ottenuto un ottimo risultato.

Nessuna indiscrezione invece finora sulle mosse dell'Hdz, il partito del premier croato Andrej Plenković che in Istria - sebbene sia al potere a livello nazionale - da sempre fatica a trovare spazio. Intanto starebbero nascendo anche delle liste civiche nel tentativo di contrastare quello che dall'opposizione viene definito lo strapotere della Dieta, da trent'anni a questa parte In ogni caso uscirà dal palazzo municipale il sindaco Boris Miletić, da 15 anni al timone della città.

Lentamente dunque si stanno collocando nuovi tasselli nel puzzle delle prossime elezioni. Per quel che riguarda i maggiori centri istriani, non dovrebbero esserci troppi cambiamenti al vertice. Viene data pressoché per scontata la conferma dei sindaci di Albona Valter Glavicić, di Rovigno Marko Paliaga, di Buie Fabrizio Vizintin, di Cittanova Anteo Milos e di Umago Vili Bassanese. Da Parenzo e da Pinguente invece arrivano notizie di presunti dissapori all'interno della Dieta, per cui non è data al momento per certa la ricandidatura dei sindaci in carica Loris Persurić e Cedo Zulić.

Al voto del 16 maggio saranno chiamati circa 188.000 elettori della regione. Voteranno per il rinnovo dell'Assemblea regionale, per i consigli di 30 Comuni e di dieci Città nonché per il presidente e vice presidenti della Regione istriana, e sindaci e vicesindaci. Alla tornata del 2017 l'affluenza alle urne fu del 45,14 per cento. —

LA PRESIDENZA IN BALLO

Miletić pronto a farsi avanti per la Regione

Dopo la rinuncia alla ricandidatura a sindaco di Pola, su Boris Miletić si infittiscono sempre più le voci che lo danno in procinto di scendere in campo quale candidato della Dieta democratica alla presidenza della Regione Istriana, il che escluderebbe il nome del presidente reggente Fabrizio Radin, subentrato a Valter Flego il quale aveva lasciato essendo stato eletto europarlamentare. Per ora l'unica candidatura ufficiale alla Regione è quella di Danijel Ferić, del Partito socialdemoratico. Quest'ultimo partito aveva mandato in campo quattro anni fa senza successo Marino Baldini. Non hanno ancora scoperto invece le carte l'Hdz (il partito del premier croato Andrej Plenković) e gli altri schieramenti. — (v.cu.)

L'UNITÀ ERA STATA DATA IN ARRIVO A METÀ GENNAIO

Veglia, rigassificatore fermo In ritardo la seconda nave

Andrea Marsanich / VEGLIA

La prima metaniera ad arrivare nelle acque di Castelmuschio, a Veglia, è stata a inizio anno la Tristar Ruby, salpata il 19 dicembre scorso dal terminal statunitense di Cove Point con a bordo 143 mila metri cubi di gas naturale liquefatto (Gnl). Dopo che in poche ore la nave aveva scaricato il tutto negli impianti del nuovo rigassificatore galleggiante, Hrvoje Krhen, il direttore dell'azienda pubblica che gestisce l'impianto (inaugurato ufficialmente la settimana scorsa dal premier croato Andrej Plenković), aveva annunciato l'arrivo della seconda unità nel giro di due settimane. Ma finora nessuna altra metaniera si è vista a Veglia.

A segnalare per primi la situazione sono stati due portali locali, il Glas otoka e il Brodovi u Rijeci, che né dal ministero croato dell'Economia e sviluppo sostenibile né da Lng Hrvatska hanno ricevuto risposte sul mancato arrivo della nave. Silenzi che hanno dato adito a supposizioni su problemi che riguarderebbero l'andamento sui mercati internazionali, specie quelli asiatici, dove si è registrato un calo del costo del Gnl. Secondo voci ufficiose, la seconda nave e quelle successive sono state dirottate su altre, più convenienti destinazioni. La direzione di Lng Hrvatska - che è detenuta da Plinacro (il maggiore operatore croato nel trasporto gas) e Azienda elettrica croata - ha infine diramato una scarna nota in cui si rileva che in base all'andamento delle tariffe sui mercati asiatici è stata rimodulata la dinamica originaria di arrivi: «Il prossimo attracco di un tanker Gnl a fianco del rigassificatore offshore dovrebbe avvenire a febbraio», è stato scritto, senza precisare quale sia la nave in arrivo.

L'impianto da poco inaugurato a Castelmuschio FOTO DA LNG.HR

Su tema è intervenuto l'ex ministro croato dell'Economia - nonché imprenditore con trascorsi nell'impresa petrolifera croato ungherese Ina - Davor Štern: «Da quanto ne so, diversi soggetti hanno firmato con Lng Hrvatska contratti "take or pay"», seconco cui un acquirente deve pagare comunque almeno parzialmente il prezzo di di una quantità minima di gas prevista anche se la ritiri: una formula «che mette al riparo il rigassificatore da eventuali brutte sorprese, sia in fatto di distribuzione che di acquisto. Forse ci sono stati dei problemi tecnici a Castelmuschio all'origine dell'intoppo», ha ipotizzato Stern. Certo è che il direttore di Lng Hrvatska aveva annunciato tempo fa l'arrivo entro settembre di 22 navi cisterna. Finora ne è arrivata una. —

Iniziative e solidarietà a un anno dall'arresto dello studente 29enne: «Questa era la sua città». La detenzione in Egitto

Bologna si mobilita per la libertà di Zaki «Dategli subito la cittadinanza italiana»

IL CASO

Franco Giubilei / BOLOGNA

Il calvario di Patrick Zaki ha avuto inizio il 7 febbraio di un anno fa col suo arresto al Cairo, dov'era tornato per una vacanza in famiglia dopo i primi mesi di master all'Università di Bologna, e ancora non se ne vede la fine: i continui rinvii delle udienze per la sua scarcerazione ne hanno prolungato la detenzione fino a oggi, in una snervante trafila di decisioni fotocopia che hanno relegato in cella il 29enne studente egiziano. L'accusa di fomentare presunte attività sovversive via Facebook lo vedono tuttora rinchiuso nel carcere di Tora, in un ambiente sovraffollato e con problemi di asma. A complicare le cose, le difficoltà prodotte dalla pandemia nel sistema carcerario egiziano.

La mobilitazione nella sua città di adozione, Bologna, non si è mai fermata: dal corteo nei giorni successivi al suo arresto, con la partecipazione in prima fila del rettore dell'ateneo bolognese e del sindaco della città emiliana, fino ai costanti appelli online del comitato Facebook "Patrick libero" e all'ultima petizione online che in un mese ha raccolto 100mila adesioni, rivolta al presidente Mattarella: «Qualcosa di concreto per essere vicini a Patrick – spiega il portavoce Moreno Zoli -, perché venga liberato e perché possa al più presto tornare ad abbracciare la sua famiglia e a proseguire i suoi studi». Ed ecco la richiesta, il conferimento della cittadinanza italiana che «sarebbe un segnale fortissimo – aggiunge Zoli -; sappiamo che la procedura è molto lunga, ma con un gesto super partes potrebbe diventare realtà».

La docente che coordina il master Gemma, Rita Monticelli, conosce bene Patrick per averci lavorato e ne apprezza «la serietà e la passione che dimostra anche tuttora che è in carcere, con la sua grandissima preoccupazione di riuscire a finire i suoi studi». Aggiunge dettagli che descrivono un giovane interessato e curioso: «Gli piaceva la letteratura di più Paesi, da autori italiani come la Ferrante all'inglese Atwood». Il senso politico di quanto faceva, sottolinea la docente, è ben riassunto da una frase contenuta in una lettera spedita dal carcere di Tora: «Fate sapere che sono qui perché sono un difensore dei diritti umani».

Un poster con l'immagine di Patrick Zaki mostrato a Roma durante un flash mob per il suo rilascio

I guai di Zaki con le autorità del suo Paese nascono presumibilmente dal suo impegno con Eipr, ong egiziana attiva nel campo dei diritti umani, a sua volta oggetto del recente arresto di tre suoi dirigenti poi liberati. Probabilmente non aiuta l'appartenenza della sua famiglia alla minoranza copta in un paese musulmano come l'Egitto. Le accuse a suo carico appaiono del tutto generiche: si riferiscono ad alcuni post su Facebook che gli sono valsi un'indagine per propaganda sovversiva, commenti che la sua difesa ha sempre sostenuto essere dei falsi.

Patrick Zaki era arrivato a Bologna con una borsa di studio nell'estate 2019 per frequentare il master Gemma sugli studi di genere, un corso unico in Europa. Si è subito integrato grazie al carattere amichevole, come raccontano i suoi amici di Bologna, come Francesco Ciancimino: «È gentile, educato, spontaneo. Insieme parlavamo di esperienze personali e di tematiche relative ai diritti umani». Sembrava anche conscio dei rischi: «Era preoccupato per la situazione del suo Paese e per le persone che frequentava in Egitto, più per loro che per sé stesso».

Patrick si era integrato bene nell'ambiente universitario di Bologna, dove si trovava da settembre 2019. Gli amici e gli altri studenti del master ricordano come il ragazzo in breve tempo si fosse trovato a condividere passioni molto locali, come il tifo per il Bologna: «Andava allo stadio a vedere il Bologna», dice Giada Rossi, una compagna di corso che collabora alla campagna diretta alla sua liberazione. Uno studente come tanti altri nella città italiana studentesca per eccellenza, un giovane aperto e pronto al confronto, con un atteggiamento laico che faceva il paio coi principi che ne ispiravano l'azione. L'8 febbraio compagni, docenti, rettore e sindaco daranno vita a un evento online aperto a tutti: vi prenderanno parte anche altre università italiane. —

ECONOMIA

PROSEGUE LA SCALATA DELL'IMPRENDITORE AGORDINO

Mediobanca, Del Vecchio più forte

È salito al 13,2 per cento superando l'accordo di consultazione che riunisce gli azionisti storici

Luigi Dell'Olio / MILANO

Sarà perché ha fatto un passo indietro nei ruoli operativi o più semplicemente perché è abituato da sempre a vedere nelle congiunture negative il contesto ideale per rilanciare. O, più semplicemente, perché lo spirito imprenditoriale non cede il passo all'età. Sta di fatto che Leonardo Del Vecchio, a dispetto degli 86 anni da compiere tra quattro mesi, è oggi il protagonista assoluto della scena economico-finanziaria italiana e non solo.

EssilorLuxottica ha appena annunciato la nascita di una joint-venture paritaria con CooperCompanies finalizzata ad acquistare SightGlass Vision, società statunitense impegnata nello sviluppo di lenti da vista innovative per ridurre la progressione della miopia tra i bambini. Vinto il lungo braccio di ferro con i soci francesi, Del Vecchio ha ormai il pieno controllo del leader mondiale degli occhiali, al cui timone ha messo il fedele Francesco Milleri. Intanto prosegue la scalata dell'imprenditore agordino a Mediobanca. Gli acquisti annunciati nei giorni scorso lo hanno portato al 13,2% del capitale, superando di slancio l'accordo di consultazione (fermo al 12,54%) che riunisce gli storici azionisti di Piazzetta Cuccia.

Nei mesi scorsi Del Vecchio ha avuto parole dure verso l'ad della banca, Alberto Nagel, invitato a spingere maggiormente sulla crescita della redditività, ma su pressione della Bce (che lo ha autorizzato a salire fino al 20% del capitale) negli ultimi tempi ha accettato l'armistizio. In molti vedono in queste mosse una strategia per stringere la presa su Generali, che ha proprio in Piazzetta Cuccia il principale azionista (con il 12,97%) e in Del Vecchio (4,84%) il terzo, alle spalle anche di Francesco Gaetano Caltagirone (5,55%). Tra gli ultimi due vi è grande sintonia, confermata dalle preoccupazioni espresse in merito all'opportunità dell'investimento Cattolica, che ha acceso i fari dell'Ivass, e si parla di un possibile asse italiano nel caso in cui dovessero arrivare offerte d'acquisto da parte di concorrenti europei. Inoltre, i due avranno grande voce in capitolo quando – tra qualche mese – si inizierà a ragionare sul rinnovo del cda del Leone, dato che l'attuale andrà in scadenza ad aprile del 2022.

Le recenti voci di corridoio accreditano Caltagirone tra i candidati alla presidenza del gruppo triestino, anche se da parte dell'imprenditore romano non sono arrivati segnali in questa direzione. Mr.Luxottica potrebbe ottenere, invece, maggiore ascolto presso il management nel definire il nuovo piano triennale. Intanto in cassa il gruppo assicurativo ha oltre 2 miliardi per eventuali acquisizioni e la sensazione è che potranno esservi delle novità a breve. L'ultimo fronte aperto è in casa Unicredit. Del Vecchio ha "solo" l'1,9% del capitale, ma gli basta per essere il primo azionista italiano.

La sua azione, e la sintonia con Fondazione Crt e Fondazione Cariverona (in tre arrivano al 5%), è stato decisivo per individuare in Andrea Orcel il prossimo amministratore delegato dell'istituto di Piazza Gae Aulenti. E la sensazione è che questo dinamismo peserà nel confronto con il Governo, che spinge Unicredit per acquisire Mps, da cui lo Stato si è impegnato a uscire entro fine anno. Con l'insediamento del nuovo Governo le trattative entreranno nella fase calda. —

Leonardo Del Vecchio

Piazzetta Cuccia, sede di Mediobanca

I DATI DIFFUSO DAL GRUPPO DI MATTEO DEL FANTE

Boom dell'e-commerce: Trieste record in Fvg con balzo delle consegne

TRIESTE

Anche in Friuli Venezia Giulia esplode l'e-commerce-mania. Ed è a sorpresa la "conservatrice" Trieste a guidare la classifica degli incrementi di consegne rispetto all'anno precedente: ben il 150% in più. A renderlo noto è Poste Italiane: la società nel mese di dicembre ha consegnato 27 milioni di pacchi, di cui 20 milioni legati all'e-commerce, quasi 10 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2019 (+56%). Numeri da record, «che confermano – affermano in una nota i vertici di Poste - lo sforzo logistico messo in atto dall'azienda in un mese di picco di consegne e la strategia d per rafforzare la leadership nei servizi per l'e-commerce».

In Friuli Venezia Giulia l'incremento maggiore si registra come detto a Trieste e Pordenone (102%). Seguono Udine (50%) e Gorizia (fanalino di coda con un incremento del 22%). Come già annunciato dall'amministratore delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante, è entrato da poco in funzione un centro di smistamento a Roma e, nel primo trimestre del 2021, sarà operativo un hub a Milano. Inoltre, Poste Italiane ha concluso accordi con due startup innovative: Milkman, piattaforma logistica specializzata per le consegne personalizzate, e con il vettore digitale sennder GmbH, start-up tedesca tra le più innovative del settore in grado di offrire soluzioni efficaci nel trasporto a lungo raggio a pieno carico.

Di pari passo con il potenziamento dei servizi per l'e-commerce, Poste Italiane sta rinnovando la propria flotta per ridurre l'impatto ambientale legato alle proprie attività: l'obiettivo è arrivare a 26 mila mezzi a basso impatto ambientale entro il 2022 in particolare per le attività di recapito dei portalettere e per il trasporto delle merci. Tra i cittadini del Friuli Venezia Giulia c'è inoltre dsmpre maggiore fiducia verso i pagamenti digitali. Un cambiamento culturale importante nelle abitudini di spesa di tutti gli italiani, accelerato dall'emergenza sanitaria in corso. Per accompagnare la transizione verso i pagamenti digitali, Poste Italiane svolge un nuovo attraverso le carte PostePay, già nelle tasche di circa 221 mila cittadini (122 mila nella versione standard e oltre 98 mila in quella Evolution). Nei primi 9 mesi del 2020 sono già 26 mila i cittadini della regione che hanno scelto di attivare una PostePay per le loro operazioni.

Un magazzino di smistamento dei pacchi

PromoTurismoFVG
Direzione generale e Amministrazione:
Via Carso, 3–Villa Chiozza – Località Scodovacca
33052 Cervignano del Friuli (UD) - tel. 0431 387152 - fax 0431 387154
e-mail marco.tamburini@promoturismo.fvg.it, sito web www.promoturismo.fvg.it

AVVISO GARA ESPERITA

Si informa che la gara mediante procedura aperta per l'affidamento della fornitura in opera di una seggiovia esaposto ad ammorsamento temporaneo denominata "Val di Nuf" da realizzarsi nel polo sciistico di Zoncolan in comune di Sutrio (UD). CUP: D96C20000050002 CIG: 85152140E4 come da bando pubblicato sulla GUCE n. S229 in data 24/11/2020, è stata aggiudicata in data 27/01/2021 con deliberazione del Direttore generale n. 14 alla società Leitner SpA con sede legale a Vipiteno (BZ) per un importo pari ad euro 5.094.950,00 (di cui euro 50.000,00 quali oneri per la sicurezza) iva esclusa.

Il Responsabile del Procedimento per. ind. Marco Cumin

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
SAFFET BEY	DA CESME a ORMEGGIO 47	ore 6.00
OLYMPOS SEAWAYS	DA PATRASSO A ORM 31 BIS	ore 6.00
MSC ALIX 3	DA IZMIR A RADA	ore 7.00
LONTRA	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
CARANGIDE 3	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
CARANGIDE II	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
VISONE	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
NARVALO I	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
FORT	DA MARINA DI CARRARA A RADA	ore 10.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 16.15
MSC TIA	DA DERINCE A RADA	ore 19
IN PARTENZA		
JAGUAR	DA BACINO 1 PER FIUME	ore 10.00
LONTRA	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
CARANGIDE 3	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
CARANGIDE II	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
VISONE	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
NARVALO I	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
MSC MASHA 3	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore 11.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA ORMEGGIO 39 PER MERSIN	ore 12.00

CONTATTI HYUNDAI-KIA

Apple vicina a produrre la sua auto elettrica

MILANO

Apple sarebbe vicina a concludere un accordo con Hyundai-Kia per la produzione di un suo veicolo elettrico autonomo nella fabbrica della Kia a West Point, in Georgia, negli Stati Uniti, secondo fonti della Cnbc. Secondo le fonti della televisione statunitense, Apple vuole costruire la sua Apple Car in Nordamerica con una casa automobilistica che le permetta di controllare il software e l'hardware installati nelle auto. Per l'auto a guida autonoma, sviluppata da un team della Apple, il lancio sarebbe in programma per il 2024. Ma nessun accordo è stato raggiunto, hanno sottolineato le fonti, e Apple potrebbe decidere di allearsi con un'altra casa automobilistica, senza o in aggiunta alla partnership con Hyundai.

I MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

NEL 2020 RICAVI PER 65 MILIARDI

I conti Enel reggono l'urto del Covid

Nonostante l'urto del Covid, Enel regge la prova dei conti. La maggiore blue chip di Piazza Affari chiude il 2020 con risultati in linea con le aspettative e la guidance indicata per lo scorso anno.

Il gruppo registra ricavi a 65 miliardi di euro, in diminuzione di 15,3 miliardi (-19,1%) rispetto agli 80, miliardi di euro realizzati nel 2019. Il calo è dovuto a diversi fattori. In primis i minori cavi registrati ne mercati finali, dovuti alla riduzione delle vendite di gas ed energia elettrica in Spagna e Italia principalmente per gli effetti derivanti dall'epidemia da Covid-19. Pesa inoltre la diminuzione dei ricavi da generazione termoelettrica e trading in Spagna e in Italia per minori attività di trading su commodity per effetto della riduzione dei volumi intermediati e dei prezzi applicati. Sui conti incidono anche minori ricavi da Infrastrutture e Reti, essenzialmente per la riduzione della quantità di energia trasportata per gli effetti derivanti dall'epidemia da Covid-19. Influisce infine l'evoluzione negativa dei tassi di cambio, in particolare in America Latina.

Quanto agli altri risultati, il margine operativo lordo, che include gli effetti delle operazioni straordinarie, è pari a 16,8 miliardi di euro (17, 7 miliardi di euro nel 2019, –5, 1%). Enel mette a segno inoltre un Ebitda ordinario pari a 17,9 miliardi di euro, in linea con il 2019. L'indebitamento finanziario netto a fine 2020 è pari a 45, 4 miliardi di euro, in miglioramento rispetto alle attese. La variazione rispetto al 2019 (+0, 4%) è riferibile al fabbisogno generato dagli investimenti del periodo, dal pagamento di dividendi e dalle operazioni straordinarie per l'acquisto di ulteriori partecipazioni nel capitale sociale di Enel Américas ed Enel Chile. I positivi flussi di cassa generati dalla gestione operativa e la riconduzione a strumenti ibridi di capitale di prestiti obbligazionari precedentemente emessi, per effetto della modifica dei relativi termini e condizioni, hanno sostanzialmente compensato il fabbisogno finanziario. La consistenza del personale a fine 2020 è pari a 66. 717 unità (68. 253 unità a fine 2019). Nel 2020 il gruppo ha prodotto complessivamente 207, 1 TWh di elettricità, ha distribuito sulle proprie reti 484, 6 TWh e ha venduto 298, 2 TWh.

Il consensus degli analisti su Bloomberg indica per il gruppo energetico italiano un coro di giudizi" "buy" (circa il 79, 3%), il 13, 8% è "hold", mentre solo 2 analisti dicono "sell" (circa il 6, 9%). In media per Enel gli analisti indicano un prezzo obiettivo a 9, 37 euro, con potenziale upside di oltre l'11%. Tra i più ottimisti sulle prospettive di Enel c'era anche Goldman Sachs che per indica un prezzo obiettivo ambizioso di 12, 5 euro, ossia quasi il 50% sopra i livelli attuali. —

SOSTENIBILITÀ

Nestlé, in Italia riciclabile il 96% degli imballaggi

Il 96% degli imballaggi utilizzati da Nestlé per i prodotti realizzati in Italia è già riciclabile. Questo è uno dei principali punti emersi dal report Nestlé Sustainable Packaging Commitment: road to 2025, pubblicato dal Gruppo Nestlé. L'importante risultato raggiunto nel nostro Paese arriva a quasi tre anni dal lancio del programma internazionale che ha l'obiettivo di rendere il 100% degli imballaggi dell'azienda riciclabili o riutilizzabili entro il 2025.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-2-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	16,95	-0,76	16,35	17,39	-1,17	120338
Acsm-Agam	2,32	1,31	2,25	2,38	1,75	9818
Adidas ag	276,5	0,55	264,6	295	-7,15	547
Adv Micro Devices	73,19	-0,22	71,18	81,07	-1,71	2076
Aedes	0,6	0,67	0,596	0,634	-4,91	44244
Aeffe	1,09	2,06	1,02	1,164	-1,27	83342
Aegon	3,595	1,73	3,204	3,638	10,75	2502
Aeroporto Marconi Bo.	8,28	5,08	7,66	8,52	-2,36	18285
Ageas	46,22	-	42,3	46,22	9,27	-0
Ahold Del	23,4	-0,81	23,4	24,78	-0,21	929
Air France Klm	5,024	0,4	4,55	5,094	-2,45	34188
Air Liquide	136,3	-	131,2	137	0,81	74
Airbus	92,97	3,38	83,27	93	1,66	7527
Alerion	13,45	-0,74	12,4	15	26,89	86183
Algowatt	0,318	-	0,311	0,344	-7,02	37534
Alkemy	6,68	0,3	6,5	7,1	-5,65	2530
Allianz	196,36	1,61	187,18	206,8	-1,82	2866
Alphabet cl A	1.706	-0,29	1407,2	1711	20,04	77
Alphabet Classe C	1.712,2	-0,97	1416,2	1729	20,29	38
Amazon	2.765,5	-1,23	2554,5	2810	2,81	2052
Ambienthesis	0,704	-0,28	0,684	0,744	2,62	40255
Amgen	196,84	1,41	182,2	212,05	5,73	5
Amplifon	35,39	2,28	32,68	35,39	3,97	524039
Anheuser-Busch	54,45	0,2	52,9	58,9	-6,06	1100
Anima Holding	4,24	2,81	3,836	4,24	9,22	1551349
Apple	113,14	1,42	104,92	118,04	2,93	19736
Aquafil	4,685	3,65	4,2	4,89	-3,4	64793
Ascopiave	3,695	-1,07	3,585	3,84	1,65	71963
ASML Holding	459,75	0,54	402,95	471,7	15,05	135
Astaldi	0,3	0,67	0,288	0,319	1,52	1211699
Astm	19,88	0,15	17,91	20,44	-3,5	159456
Atlantia	15,67	1,42	13,105	15,67	6,49	2321288
Autogrill	4,786	3,46	4,188	5,51	-12,5	1828878
Autos Meridionali	24	4,35	18,1	24	25,65	24305
Avio	12,3	2,16	11,5	12,38	8,47	78819
Axa	19,168	1,03	18,35	20,44	-2,64	9802
Azimut	19,105	4,6	17,36	19,105	7,51	1914929
A2a	1,4265	-	1,305	1,4265	9,35	18411866
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	-0
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,34	1,74	2,2	2,34	0,86	10560
B Desio e Brianza	2,72	0,74	2,35	2,72	5,43	35478
B Ifis	9,095	2,77	8,3	9,315	-0,87	259564
B Intermobiliare	0,047	0,86	0,0448	0,0484	2,17	1637876
B M.Paschi Siena	1,081	-0,37	1,032	1,14	3,64	3559274
B P di Sondrio	2,244	4,47	2,02	2,354	2	1305786
B Profilo	0,22	1,15	0,208	0,221	3,77	714683
B Sistema	1,81	3,67	1,628	1,81	6,72	726732
Banca Farmafactoring	4,85	2,75	4,47	4,855	-1,82	732691
Banca Generali	27,86	1,9	25,54	27,86	2,28	529277
Banco Bpm	2,009	4,36	1,781	2,009	11,12	26291196
Banco Santander	2,6735	3,62	2,4355	2,836	7,03	12551
Basf	66,7	0,59	63,74	68,47	3,49	765
Basicnet	4	-0,25	3,94	4,3	-3,85	7118
Bastogi	0,784	5,95	0,74	0,796	-1,75	30046
Bayer	54,06	5,01	49,315	54,06	10,35	43960
BB Biotech	80,1	2,04	67,8	80,1	16,93	15659
BBVA	4,314	8,2	3,76	4,314	4,73	7411
B&C Speakers	10	1,21	9,6	10,45	-3,38	3659
Bca Finnat	0,217	2,84	0,202	0,229	-3,98	140247
Bca Mediolanum	7,31	3,25	6,545	7,355	2,96	1544077
Be	1,442	2,41	1,352	1,562	-1,23	82999
Beghelli	0,328	-1,2	0,301	0,416	8,97	445776
Beiersdorf AG	91,44	-	90,48	95,2	-2,72	-0
B.F.	3,88	1,04	3,67	3,88	4,86	25969
Bialetti Industrie	0,129	1,98	0,12	0,14	-3,73	2358485
Biancamano	0,184	-1,08	0,178	0,208	2,22	162053
Biesse	22,34	3,23	19,02	22,34	18,64	103797
Bioera	0,264	0,38	0,257	0,29	-5,04	168815
Bmw	71,17	-1,82	68,46	72,49	-1,67	1873
Bnp Paribas	42,695	1,99	39,99	46,29	-1,42	1956
Borgosesia	0,58	-4,13	0,58	0,655	-12,78	18018
Borgosesia Rsp	1,2	-	1,16	1,28	-2,44	-0
Bper Banca	1,698	4,17	1,462	1,698	14,34	35287368
Brembo	11,18	1,36	10,3	11,24	3,52	434559
Brioschi	0,0686	-0,29	0,0658	0,071	-2	289187
Brunello Cucinelli	33,6	0,24	33,04	35,84	-5,88	152643
Buzzi Unicem	20,56	0,78	19,1803	21,3714	9,47	1226822
C						
Cairo Communication	1,208	1	1,142	1,254	-4,43	252193
Caleffi	0,73	2,82	0,685	0,74	4,29	26955
Caltagirone	3,27	1,55	2,96	3,27	8,64	77695
Caltagirone Editore	0,868	0,23	0,852	0,908	-6,67	5452
Campari	9,258	0,83	8,678	9,258	-0,88	1773335
Carel Industries	18,22	0,66	17	19,32	-5,01	52579
Carraro	1,58	0,51	1,43	1,58	3,27	51537
Carrefour	14,2	0,74	14,07	17,505	-0,56	3722
Cattolica Assicurazioni	4,096	0,24	3,85	4,586	-10,68	594777
Cellularline	4,5	0,45	4,35	4,86	-8,54	13567
Cembre	21	-0,47	18,95	21,7	11,41	9574
Cementir Holding	7,51	2,88	6,66	7,51	12,93	562664
Centrale del Latte d'Italia	2,42	-0,41	2,38	2,51	-3,2	8860
Cerved Group	7,235	0,28	6,665	7,255	-2,89	562871
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	-0
Cia	0,0844	-0,94	0,084	0,0942	-2,76	36
Cir	0,479	0,95	0,4445	0,489	8,86	806352
Class Editori	0,106	0,95	0,1015	0,1125	0,95	343899
Cnh Industrial	11,86	2,51	10,28	11,86	14,87	6551639
Coima Res	6,54	0,62	6,26	6,7	-0,3	18189
Commerzbank	5,612	1,3	5,308	5,83	5,73	510
Conafi	0,252	-	0,252	0,259	-0,79	12915
Continental AG	124,5	2,47	113,2	124,5	-0,48	448
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-0
Covivio	68,1	0,74	66	77,75	-10,86	247
Cr Valtellinese	11,77	0,1	11,502	11,85	1,96	254316
Credem	4,66	2,19	4,135	4,66	5,67	430844
Credit Agricole	9,962	0,42	9,378	10,805	-4,9	3566
Csp International	0,419	1,45	0,404	0,463	1,95	98245
D						
Daimler	65,58	2,15	55,6	65,58	16,26	12073
D'Amico	0,0922	2,33	0,0886	0,0966	1,32	804923
Danieli & C	17,34	2,12	14,48	17,34	20,58	84980
Danieli & C Rsp	10,6	-0,56	9,64	11,18	10,42	39336
Danone	54,1	-0,18	52,4	56,06	-0,33	3444
Datalogic	15,09	-1,63	14,04	15,34	7,79	45069
Dea Capital	1,26	2,94	1,146	1,26	10,92	392905
De'Longhi	31,18	-0,26	25,58	31,26	20,95	100083
Deutsche Bank	8,707	-0,25	8,415	9,983	-2,3	84853
Deutsche Borse AG	137,4	-1,22	132,45	139,45	-2,17	101
Deutsche Lufthansa AG	11,11	0,59	9,652	11,11	2,87	26613
Deutsche Post AG	41,22	-1,29	39,94	43,54	0,68	296
Deutsche Telekom	15,275	0,16	14,755	15,365	-2,46	2394
Diasorin	176,2	-0,17	159,4	188,3	3,59	132358
Digital Bros	19,56	-0,41	18,82	22,7	-9,44	80244
doValue	10,26	1,58	9,34	10,26	6,32	79387
E						
Edison Rsp	1,075	-	1,025	1,075	6,44	63340
Eems	0,0834	-	0,082	0,0912	-8,15	35811
El En	28,5	1,79	26,75	28,95	7,34	87957
Elica	3,075	0,99	2,835	3,11	-0,65	149188
Emak	1,218	0,5	1,084	1,218	10,93	107834
Enav	3,67	0,82	3,362	3,67	2	597089
Enel	8,556	0,05	8,191	8,948	3,38	23201463
Enervit	3,51	2,33	3,3	3,51	4,46	1082
Engie	13,31	0,45	12,54	13,8	4,93	2598
Eni	8,57	0,95	8,2	9,068	0,26	20892231
E.On	8,864	0,16	8,686	9,12	-1,73	14968
Eprice	0,0671	-1,32	0,063	0,073	-9,81	1406820
Equita Group	2,73	1,11	2,43	2,73	12,35	30445
Erg	26,12	1,4	24,14	27,28	11,62	214754
Esprinet	10,08	0,8	9,47	10,86	-6,49	249714
Essilorluxottica	125,75	3,24	118	130,5	-2,63	3278
Eukedos	1,09	2,83	1,06	1,19	-2,68	11290
Eurotech	4,716	1,42	4,45	5,255	-8,52	171340
Evonik Industries AG	27,89	-	26,85	28,08	2,54	-0
Exor	66,86	3,63	61,38	67,78	0,97	554040
Exprivia	0,76	-	0,746	0,822	-5	39786
F						
Facebook	221,9	-0,07	205,8	232,6	-0,58	661
Falck Renewables	6,45	-1,53	6,135	7,055	-2,12	901401
Ferrari	169,35	2,7	164,9	187,6	-10,23	775962
Fidia	2,14	-2,73	1,45	2,24	48,1	120522
Fiera Milano	2,66	3,1	2,45	2,89	-6,34	289538
Fila	8,69	-0,11	8,39	9,48	-5,23	77035
Fincantieri	0,5595	1,45	0,512	0,5725	2,01	2013444
FinecoBank	14,46	6,21	12,875	14,46	7,91	4480665
Fnm	0,56	1,82	0,532	0,582	-1,75	113718
Fresenius M Care AG	57,24	-0,42	57,24	70,64	-16,44	1265
Fresenius SE & Co. KGaA	34,4	-0,58	34,4	40,03	-11,2	330
Fullsix	1,025	-	1,015	1,19	-14,23	13540
G						
Gabetti	0,59	3,87	0,568	0,64	-6,05	1075827
Garofalo Health Care	4,93	-0,4	4,93	5,7	-6,98	44216
Gas Plus	1,8	1,41	1,775	1,935	-3,23	1632
Gefran	6,03	0,84	5,8	6,12	-2,11	27484
Generali	15,42	3,14	13,915	15,42	8,13	7979755
Geox	0,786	0,51	0,764	0,829	-1,01	156317
Gequity	0,0256	2,4	0,0244	0,031	2,4	432300
Giglio group	2,23	-	2,14	2,44	-5,91	39121
Gilead Sciences	54,68	1,15	48,235	55,76	18,07	414
Gpi	8,4	1,94	7,52	8,4	12,6	4718
Guala Closures	8,28	-0,12	8,23	8,29	0,61	21468
Gvs	16,02	-2,91	14,95	16,74	5,05	154424
H						
Heidelberger Cement AG	62,14	-0,54	60,32	68,76	0,29	671
Henkel KGaA Vz	87,04	0,21	85,7	91,86	-5,25	115
Hera	3,008	0,27	2,838	3,16	0,94	4557372
I						
I Grandi Viaggi	1	1,01	0,938	1,025	5,93	12412
Iberdrola	11,305	-1,05	11,3	12,49	-3,79	1054
Igd	3,68	0,55	3,415	3,775	2,22	128387
Il Sole 24 Ore	0,4565	1,56	0,4355	0,475	-0,11	50134
Illimity Bank	9,29	0,98	8,7	9,4	3,34	199868
Immsi	0,4425	1,14	0,394	0,448	7,01	453481
Indel B	25	0,4	22,4	25,1	10,13	1432
Inditex	25,45	0,99	24,47	26,4	-3,53	48
Infineon Technologies AG	33,51	-0,7	31,63	35,38	8,1	5117
Ing Groep	7,66	-1,1	7,27	8,365	-1,16	2358
Intek Group	0,345	2,37	0,337	0,356	-2,27	186585
Intek Group Rsp	0,512	0,39	0,5	0,512	2,4	112739
Intel	48,77	2,13	40,67	49,37	22,69	1627
Interpump	38,52	-0,98	37,04	41,86	-4,51	287979
Intesa Sanpaolo	2,0085	2,94	1,8052	2,0085	5,01	208148447
Inwit	8,995	-0,39	8,865	10,04	-9,42	2914273
Irce	1,69	-	1,66	1,73	-0	1665
Iren	2,096	-0,1	2,028	2,204	-1,41	2237963
Isagro	1,12	-0,44	1,03	1,125	-0,44	25240
Isagro Azioni Sviluppo	0,954	-0,21	0,912	0,962	1,49	2713
It Way	0,79	0,77	0,76	0,836	-9,2	18174
Italgas	5,105	0,49	4,932	5,23	-1,83	3016029
Italian Exhibition	2,34	4,93	2,2	2,65	-10,34	21434
Italmobiliare	28,5	0,53	27,25	29,5	-2,73	7154
Ivs Group	5,46	-0,73	5,18	6	-1,09	10603
J						
Juventus FC	0,8026	1,03	0,7646	0,8188	-1,47	2442061
K						
Kering	540	-0,55	532,2	585,3	-8,32	183
K+S AG	8,932	-0,4	8,436	10,36	16,76	3240
L						
La Doria	13,6	0,29	12,98	14,16	-0,58	20256
Landi Renzo	0,966	0,84	0,818	1,02	18,09	200845
Lazio S.S.	1,124	1,26	1,074	1,15	-0,35	118925
Leonardo	6,002	1,66	5,486	6,112	1,56	6974726
L'Oreal	295,8	-0,07	291	312,4	-5,56	13
Luve	14,5	1,4	13,6	14,5	3,94	6027
Lventure Group	0,542	-2,17	0,534	0,578	-2,17	27807
LVMH	524,7	0,25	491,45	524,7	1,9	176
M						
Maire Tecnimont	2,058	2,08	1,831	2,058	12,95	1830217
Marr	18	-0,77	16,62	18,14	6,76	59875
Massimo Zanetti Beverage	5,48	-	5,48	5,48	-0	6256
Mediaset	2,172	0,84	2,062	2,172	4,12	1315951
Mediobanca	8,09	2,95	7,296	8,09	7,29	7932343
Merck KGaA	142,65	0,49	136,4	149,05	2,18	8
Micron Technology	66,93	0,62	61,56	69,34	14,33	2490
Microsoft	200,95	-0,52	175,7	202	10,94	1574
Mittel	1,38	-1,43	1,36	1,43	-2,82	1268
Moncler	50,02	4,36	46,61	50,02	-0,24	1070314
Mondadori	1,48	-1,07	1,356	1,51	-1,99	233449
Mondo TV	1,252	0,97	1,214	1,428	-5,86	182245
Monrif	0,0748	2,47	0,0714	0,08	-5,79	228378
Munich RE	235	2,49	220,6	246,3	-3,77	10
Mutuionline	35	1,3	31,35	38,4	0,43	66925
N						
Nb Aurora	10,166	-	10,166	10,166	-0	70
Neodecortech	3,16	-	3	3,4	12,86	2601
Netflix	452,4	0,4	402,9	475,25	5,94	222
Netweek	0,0736	0,82	0,0722	0,08	-8,68	26082
Newlat Food	5,68	1,07	5,44	5,82	3,09	110550
Nexi	15,835	1,38	14,435	16,555	-3,09	2129829
Nokia Corporation	3,682	-2,27	3,13	4,55	16,15	252551
Nova Re	2,35	1,29	2,31	2,38	-0,84	775
Nvidia	449,6	-1,75	424,15	464	6,62	329
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	-0
Openjobmetis	7,66	0,26	7,2	7,98	8,5	14456
Orange	9,8	0,2	9,552	10,33	-0	926
Orsero	6,48	1,25	5,9	6,56	3,51	6800
Ovs	1,086	3,23	1,017	1,171	3,43	1876870
P						
PanariaGroup	1,104	2,6	0,934	1,106	21,32	31576
Pharmanutra	36,4	-0,82	36,4	38,7	-3,19	10732
Philips	47,32	1,11	44,16	47,32	6,11	392
Piaggio	3,048	-0,52	2,706	3,064	13,06	772216
Pierrel	0,174	-0,57	0,1715	0,179	-2,52	49429
Pininfarina	1,08	2,37	0,92	1,18	-6,49	378214
Piovan	5,74	1,23	5,02	5,8	17,62	8886
Piquadro	1,445	1,05	1,37	1,52	-3,67	24068
Pirelli & C	4,66	5,72	4,194	4,66	5,12	8839185
Piteco	11,5	0,88	9,42	11,6	22,08	4048
Plc	1,25	2,04	1,21	1,29	0,81	789
Poligrafica S.Faustino	6,86	1,18	6,68	7,6	-4,72	5047
Poste Italiane	9,012	1,6	8,076	9,012	8,32	7561727
Prima Industrie	14,78	3,79	13,72	14,78	5,87	24019
ProSiebenSat.1 Media SE	15,36	0,2	13,485	15,36	12,49	88
Prysmian	28,32	1,36	26,4	30,75	-2,61	1683374
Puma	85,02	2,43	79,38	91,88	-6,57	40
R						
Rai Way	5,21	0,58	5,1	5,45	-4,58	144412
Ratti	3,88	0,26	3,66	3,95	3,19	10521
Rcs Mediagroup	0,54	1,89	0,509	0,563	-5,26	177130
Recordati	43,45	-1,12	41,92	45,16	-4,15	463258
Renault	38,38	1,52	32,81	38,38	5,98	6995
Reno De Medici	1,078	0,94	0,955	1,078	11,13	539766
Reply	106,5	1,24	94	106,7	11,75	39475
Repsol	8,53	0,35	8,01	8,874	2,23	8802
Restart	0,4435	1,37	0,4155	0,4715	-4	25301
Retelit	2,355	1,73	2,225	2,365	6,8	434096
Risanamento	0,0542	0,74	0,0511	0,0585	2,07	2218122
Roma A.S.	0,28	0,54	0,2735	0,3195	-8,35	358089
Rosss	0,575	-	0,565	0,655	-1,71	481
Rwe	36,45	-0,95	35,14	38,5	5,65	4407
S						
Sabaf	18	1,69	14,85	18	19,6	7300
Saes Getters	23,2	1,53	21,85	24	0,65	6208
Saes Getters Rsp	16,4	2,5	15,8	16,9	-2,09	2237
Safilo Group	0,9445	2,66	0,7725	0,9805	18,51	458836
Safran	108,1	-	103,2	119,3	-9,39	-0
Saint-Gobain	42,07	-	38,62	43,51	9,41	-0
Saipem	2,346	2,31	2,087	2,459	6,39	10917866
Saipem Rcv	45	-	45	45	-0	-0
Salcef Group	12,05	1,26	11,5	12,15	3,43	7760
Salvatore Ferragamo	15,55	0,32	14,7	16,64	-1,95	377443
Sanlorenzo	19,3	0,63	16,26	19,3	16,97	43984
Sanofi	78,56	1,09	77,36	83,3	-0,38	3088
Sap	110,5	1,66	103,1	110,5	2,98	2111
Saras	0,5695	0,44	0,54	0,6435	-4,21	8746127
Schneider Electric	124,9	-0,87	120,3	127,3	3,74	179
Seri Industrial	5,15	14,96	4,005	5,15	20,61	1001321
Servizi Italia	2,21	0,45	2,12	2,34	4,25	6207
Sesa	102,4	0,99	95,5	104,4	-0,58	21442
Sicit grp	13,6	-	12,45	13,75	10,12	19018
Siemens	135,58	-0,26	116,92	135,94	14,68	703
Siemens Energy	31,34	0,16	30,14	34	0,8	3609
Sit	6,46	0,94	5,74	6,6	9,86	3856
Snam	4,54	0,8	4,328	4,65	-1,33	9317412
Societe Generale	16,634	2,17	15,5	18,216	-2,15	6305
Softlab	3,01	-1,31	2,8	3,41	-10,42	5731
Sogefi	1,156	2,3	1,122	1,242	-2,2	110214
Sol	14,95	-0,33	14,3	15,05	6,79	67941
Somec	18,8	0,53	17,5	19,85	5,32	941
Starbucks	85,42	0,85	80,47	87,75	-0,9	128
Stellantis	13,11	0,74	12,428	13,948	2,31	13190594
STMicroelectronics	33,63	-0,24	31,68	33,94	10,08	2933887
T						
Tamburi	7,03	2,03	6,63	7,1	2,03	194875
Tas	1,565	1,29	1,53	1,59	-0,32	42634
Techedge	5,38	-	5,38	5,4	-0	2400
Technogym	9,13	-0,16	8,31	9,27	-1,19	629602
Telecom Italia	0,3696	1,09	0,3534	0,3987	-2,07	93125418
Telecom Italia Rsp	0,4045	0,75	0,391	0,4429	-4,55	21770288
Telefonica	3,75	0,51	3,316	3,966	14,02	4140
Tenaris	6,792	1,59	6,178	7,154	2,54	3653101
Terna	6,252	1,26	5,984	6,252	0,03	4719293
Tesla	701,7	-1,47	597,9	730,6	26,59	18527
Tesmec	0,0958	3,68	0,08	0,0958	19,45	15112791
Thyssenkrupp AG	9,95	2,58	8,168	9,95	23,08	11732
Tinexta	20,45	1,49	19,42	21,6	-2,62	76233
Tiscali	0,0283	-	0,0261	0,0319	-3,41	80238794
Titanmet	0,0508	-0,78	0,0478	0,0528	-0,78	90403
Tod's	27,08	1,12	25,82	27,92	-4,85	53589
Toscana Aeroporti	13,7	-	13,4	13,95	-0	29
Total	34,875	-0,75	34,48	37,72	-3,77	1948
Trevi	1,04	-1,7	1,038	1,238	-12,31	591887
Triboo	0,96	1,05	0,9	1,05	-9,43	14188
Tripadvisor	28,755	3,32	23,22	29,375	24,48	49
Txt e-solutions	7,3	1,25	7,12	7,69	-7,36	7750
U						
Unicredit	8,279	2,62	7,42	8,279	8,25	33527557
Unieuro	13,84	2,82	12,72	15,06	0,58	190275
Unipol	4,034	2,18	3,624	4,1	3,17	4299444
UnipolSai	2,266	3	2,09	2,266	4,42	3363613
V						
Valsoia	13,25	-	13	13,4	0,76	874
Vianini	0,965	-	0,935	1,06	-8,1	6910
Vinci SA	80,78	0,55	76,16	86,22	-3,28	14
Vivendi	26,01	-	25,55	26,5	-1,33	-0
Volkswagen AG Vz.	164,72	-0,79	145	166,04	8,96	1653
Vonovia SE	55,9	0,47	54,88	59,72	-4,41	830
W						
Webuild	1,334	1,68	1,156	1,334	12,86	1190
Z						
Zignago Vetro	13,9	1,61	13,34	14,06	1,61	23514
Zucchi	1,67	4,24	1,6006	1,74	-3,91	41139

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	654.38	-0.08
Bruxelles (Ind. Gen.)	40918.12	0.23
Parigi (Cac 40)	5608.54	0.82
Francoforte (Dax 30)	14060.29	0.91
Dow Jones - New York	30984.55	0.85
DJ Stoxx 50	3173.64	0.49
Ftse 100 - Londra	6503.72	-0.06
Ibex 35 - Madrid	8122.60	1.37
Nasdaq 100 - Usa	13508.81	0.79
Nikkei - Tokyo	28341.95	-1.06
Swiss Mkt - Zurigo	10860.95	0.79

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1996	1,2017	1,0000
Yen Giapponese	126,2400	126,2500	105,2349
Dollaro Canadese	1,5358	1,5373	1,2803
Dollaro Australiano	1,5727	1,5781	1,3110
Franco Svizzero	1,0818	1,0804	0,9018
Sterlina Inglese	0,8769	0,8815	0,7310
Corona Svedese	10,1358	10,1303	8,4493
Corona Norvegese	10,3380	10,3540	8,6179
Corona Ceca	25,8950	25,9250	21,5863
Rublo Russo	90,6192	91,2217	75,5411
Fiorino Ungherese	355,5900	355,5100	296,4234
Zloty Polacco	4,4941	4,4917	3,7463
Dollaro Neozelandese	1,6666	1,6695	1,3893
Rand Sudafricano	18,0297	17,9412	15,0297
Dollaro Hong Kong	9,3003	9,3150	7,7528
Dollaro Singapore	1,6025	1,6021	1,3359

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.02.2021	8	99,965	3,195
26.02.2021	22	99,984	0,325
12.03.2021	36	100,071	0,022
31.03.2021	55	100,139	-
14.04.2021	69	100,102	0,004
30.04.2021	85	100,065	-
14.05.2021	99	100,129	0,038
31.05.2021	116	100,230	-
14.06.2021	130	100,200	-
30.06.2021	146	100,135	-
14.07.2021	160	100,219	-
30.07.2021	176	100,263	-
13.08.2021	190	100,222	-
14.09.2021	222	100,322	-
14.10.2021	252	100,293	-
12.11.2021	281	100,400	-
14.12.2021	313	100,384	-
14.01.2022	344	100,465	-

EURIBOR 3-2-2021

QUOTE	$ x Oz	€x Gr
1 Sett.	-0.562	-0.002
1 Mese	-0.568	-0.005
3 Mesi	-0.545	-0.005
6 Mesi	-0.521	0.005
12 Mesi	-0.507	0.008

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 4/2/2021	$ x Oz	€x Gr
Oro	1790,05	48,11
Argento	26,12	0,7
Platino	1095,61	29,83
Palladio	2290	61,73

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 4/2/2021	Domanda	Offerta
Marengo	269,80	286,48
Sterlina	340,21	361,25
4 Ducati	639,89	679,47
20 $ Liberty	1.398,62	1.485,13
Krugerrand	1.445,56	1.534,98
50 Pesos	1.742,87	1.850,68

LE IDEE

GLI STEREOTIPI SUGLI ANZIANI E L'ARTE DEL TRAMONTARE

PIER ALDO ROVATTI

Dobbiamo difendere gli anziani, ma non possiamo certo limitarci a questo. Non basta prendere la parola contro la fragilità e agire di conseguenza per tutelarla, bisognerebbe andare oltre e riscoprire quella ricchezza intrinseca alla vecchiaia che la società attuale penalizza, anzi quasi sempre cancella.

Il quadro viene notevolmente appesantito dalla pandemia. L'abbiamo tutti davanti agli occhi: novantamila decessi è la cifra impressionante alla quale stiamo avvicinandoci, quanti over 80 la riempiono? Quanti focolai si sono accesi nelle case di riposo? Quanti se ne sono andati via dalla vita in un drammatico silenzio? Ma anche: quale vita è quella che si svolge nelle strutture per anziani e a che cosa allude la parola "riposo"? Intanto, là fuori, qualcuno ne approfitta per fare i conti con la cosiddetta "inoperosità": viene zittito, certo, ma poi sotto sotto si tende a dargli ragione.

Gli anziani diventano inoperosi, e allora? Questo significa che dobbiamo considerarli "inutili" sulla base di un'idea economicamente limitata di utilità sociale? Ecco le domande che non possiamo continuare a evitare, quasi fossero prive di senso. Nella nostra storia passata essere anziano ha voluto dire avere acquistato una saggezza utile a tutti gli altri per via dell'esperienza accumulata, grazie al fatto di avere imparato a vivere e di riuscire a comunicarlo ai più giovani. Un lascito considerato molto importante, del quale però oggi non rimane quasi traccia, e forse neppure rimpianto, capitolo chiuso. Sarebbe necessario, invece, tentare di riaprirlo almeno un poco.

"Anziani, anzi no": rubo questo titolo a una rubrica radiofonica (in onda su Rai-Regione) perché introduce un po' di giocosità in un'atmosfera cupa dove ci immaginiamo che la tristezza sia di casa, ma anche perché mi chiedo che cosa possa significare quell'"anzi no". In una società ormai pervasa dal mito dell'eterna giovinezza, potrebbe venir inteso come la pretesa di non invecchiare mai: pretesa risibile. Perché nessuno di noi riesce a realizzarla e a nessuno conviene ostinarsi in una battaglia persa in partenza.

Secondo me questo "anzi no" tende invece a smontare l'idea stereotipata di anziano che abbiamo in testa: cerchiamo di non considerare soltanto la negatività che essa emana – inutilità, stanchezza, presagi della fine – ma introduciamo, attraverso un gioco letterale, la capacità del sorriso. Facciamo un foro nella tenda spessa che avvolge questa "età" della vita: se riuscissimo a penetrare, che cosa vedremmo? Forse riusciremmo a scorgere un insieme di aspetti contrastanti dove, però, non dovrebbe sfuggirci che lì viene vissuto un passaggio a qualcosa che rappresenta un' "altra" età della vita e non solo un'opaca prosecuzione della vita adulta.

Si tratta di riscoprire una specie di saggezza simile a quella di chi, ai piedi della montagna, non si illude di poterla scalare ma sa ormai come, con la mente, si arrivi fin lassù? Non saprei dire se sia ancora in gioco una simile idea di vita saggia, e se l'anziano, posto che riesca a costruirsela, troverebbe orecchie disposte ad ascoltarlo. Mi sembra più adeguato interrogarsi sul fatto che l'anziano – se non lo ostacoliamo – sia in grado di entrare in un mondo diverso, dove molte dimensioni della nostra normalità si alterano e producono effetti nuovi.

Esiste "un'arte di tramontare" (come propone Francesco Stoppa nel suo *Le età del desiderio* di cui abbiamo parlato nelle pagine culturali qualche giorno fa)? È di sicuro un'affascinante prospettiva di riflessione, sia per l'attenzione a quel "tocco umano" che si svilupperebbe rimescolando l'esperienza comune della temporalità in un inedito intreccio tra passato e futuro, sia – soprattutto – per il fatto che questa "arte" contrasta con il giovanilismo trionfante senza che ci blocchiamo nel rimpianto del tempo ormai trascorso e nell'angoscia di quello che rimane da vivere.

Qui sarebbe opportuno aprire anche un capitolo non secondario che riguardi la capacità dell'anziano di mettere in discussione l'esperienza stessa della corporeità. È un'esperienza che di solito viene vissuta male, dato che il decadimento fisico non sembra trovare riscatto da nessuna parte e quindi viene avvertito come un *clinamen* ossessionante. Si riaprono a questo punto discorsi che sembrano ormai etichettati, come il rapporto vissuto con la malattia (e quello, di conseguenza, con gli stereotipi stringenti della salute fisica).

Ma si fa anche avanti un ripensamento della nozione di desiderio che consideriamo di solito una voglia di pienezza mentre ha invece a che fare con la capacità di creare il vuoto attorno a noi e dunque di "abitare la distanza". Ecco un passaggio decisivo che l'anziano può insegnare a tutti noi, immersi come siamo in tanti falsi standard. —

IL MODELLO DI SANITÀ CHE AIUTA ISRAELE A VINCERE LA SFIDA DELLE VACCINAZIONI

MARCO ORIOLES

Mentre in Paesi come l'Italia i piani di vaccinazione procedono a rilento, c'è una nazione che ha dimostrato un'efficienza straordinaria nell'immunizzare la propria popolazione. Stiamo parlando di Israele che già dopo poche settimane aveva somministrato il siero a due milioni di persone e che addirittura prevede di vaccinare tutti i cittadini sopra i 16 anni entro la fine di marzo.

Qual è il segreto di questo successo? Non c'è solo il fatto che lo Stato ebraico sia stato tra i primi al mondo ad avviare la propria campagna, il 19 dicembre, in parallelo con Stati Uniti e Gran Bretagna. Il primo fattore alla base di questo risultato è stato l'attivismo del primo ministro Benjamin Netanyahu il quale, trovandosi in campagna elettorale, si è adoperato in prima persona nell'approntare il piano vaccinale: è stato lui a gestire i rapporti con le aziende farmaceutiche Pfizer e Moderna per assicurarsi una rapida e consistente fornitura nel momento in cui la domanda era elevatissima. Ed è stato sempre lui il testimonial della campagna facendosi inoculare in diretta tv la prima fiala.

In cambio di questo trattamento preferenziale, che continua tutt'oggi con la spedizione di centinaia di migliaia di dosi a settimana, Netanyahu ha accettato che Israele fungesse per i produttori come un vasto laboratorio in cui monitorare l'efficacia dei propri ritrovati. In base all'accordo stipulato con Pfizer, Israele trasmetterà tutte le informazioni sulle risposte al vaccino da parte dell'intera popolazione.

Il primo ministro Netanyahu ha seguito in prima persona l'andamento della campagna

Ma l'eccezionale performance israeliana parte da lontano e, più che alla tempestività nell'assicurarsi la materia prima, rimanda al modello di sanità territoriale sviluppato lungo l'intero arco della storia del Paese. In parallelo al circuito degli ospedali, esiste infatti in Israele una fitta rete di strutture semipubbliche a base cooperativa a cui i cittadini possono far capo per tutta una serie di prestazioni riconosciute dal sistema sanitario nazionale.

La ramificazione di questi centri sull'intero territorio e la loro flessibilità hanno fatto sì che Israele si ritrovasse a disposizione un efficiente apparato organizzativo pronto a farsi carico di tutti gli aspetti logistici della nuova sfida. Ma la straordinarietà di questa impresa, resa ancor più evidente dallo stato di emergenza di un Paese stretto nella morsa del più duro dei lockdown, si spiega con un fattore a monte, e cioè la forte coesione sociale del popolo israeliano forgiata nei settanta difficili anni di vita del loro Stato, accerchiato da nemici interni ed esterni. La resilienza che ne è derivata si è potuta così proiettare sia nella complessa gestione della pandemia sia nella campagna vaccinale.

Resta tuttavia un'ombra sull'intera operazione ed è l'esclusione dei palestinesi residenti in Cisgiordania e a Gaza, oggetto di un preoccupato appello da parte dell'Oms. A questa critica Israele ha parzialmente risposto questa settimana distribuendo 5.000 dosi per il personale sanitario che opera in quei territori. È un primo segnale cui si spera ne seguano altri più significativi. —

OCCUPAZIONE E TECNOLOGIE UNA SVOLTA DA GOVERNARE

GIANCARLO CORÒ

Mentre la politica italiana sembra impegnata in una surreale commedia fra le parti, tanti italiani sono invece presi da preoccupazioni molto concrete sul proprio futuro. Cosa succederà quando verrà meno il blocco dei licenziamenti e si dovranno interrompere i vari sussidi finora erogati? Quale destino attende le numerose attività commerciali, professionali e turistiche costrette per mesi alla chiusura? Quale prospettiva di lavoro avranno i giovani in un'economia che si prospetta più difficile e incerta del passato, nella quale le imprese che hanno saputo resistere alla crisi saranno comunque meno inclini a nuove assunzioni?

Lo scenario economico che si sta prospettando non è condizionato solo da fenomeni congiunturali, ma anche da trasformazioni tecnologiche cui la pandemia ha impresso forte accelerazione. Pensiamo all'esplosione dell'e-commerce e alla conseguente sostituzione delle tradizionali forme di consumo di prossimità. Oppure al lavoro da remoto, destinato a non tornare facilmente nei vecchi uffici. Ancora di più incideranno le innovazioni introdotte nella produzione industriale e dei servizi, dove automazione, robotica, intelligenza artificiale, manifattura additiva, sostituiranno numerosi lavori di routine.

Un rapporto presentato all'ultimo World Economic Forum ha messo in luce questo processo di "double-disruption", stimando che nelle prime venti economie al mondo, fra cui quella dell'Italia, il combinato di crisi da epidemia e rapida diffusione delle tecnologie di automazione potrebbe generare una perdita di 85 milioni di posti di lavoro nei prossimi cinque anni.

Tuttavia, e qui sta l'altra faccia del cambiamento economico, la rivoluzione tecnologica unita alla nuova domanda di cura, salute e ambiente, creerà un numero ancora maggiore di nuovi posti di lavoro - la stima indica 97 milioni - soprattutto nell'analisi dei dati, nello sviluppo di applicazioni di intelligenza artificiale, nel digital marketing e nella produzione di contenuti per i social media, nella sicurezza informatica, oltre agli addetti alla salute e all'assistenza domestica.

Nel breve periodo i green jobs, secondo questa stima, saranno ancora pochi, ma potrebbero crescere se la politica fornirà un quadro fiscale e normativo chiaro in tale direzione.

Il problema, dunque, è come prepararsi a questo straordinario cambiamento nel mercato del lavoro che abbiamo alle porte. Un cambiamento che richiede nuove competenze, soprattutto in campo digitale, ma anche attitudine alla creatività, al pensiero analitico, al lavoro in team, alla flessibilità. Per governare questo processo servono, certo, politiche attive del lavoro, ma anche investimenti molto più consistenti in istruzione e ricerca.

Soprattutto c'è bisogno di una imprenditorialità innovativa che tutti - a partire da scuola e università, ma anche banche, medie e grandi aziende, istituzioni - dovremmo impegnarci a promuovere. —

TRIESTE

Il focus

Una veduta di Trieste dall'altipiano: le case private sfitte in città sono diecimila. Per i proprietari non è facile immetterle sul mercato. Foto Lasorte

Diecimila case private sfitte Eredità e lavori le bloccano

Il patrimonio non riesce a essere immesso sul mercato nonostante gli incentivi

Laura Tonero

Sono circa 10 mila gli alloggi sfitti a Trieste. Un patrimonio immobiliare immenso di seconde case che si contrappone «ai tanti cittadini che pur avendo un minimo di capacità reddituale non hanno la forza economica di accedere al mercato privato, e cercano una soluzione abitativa a prezzo calmierato», constata l'assessore comunale ai Servizi sociali, Carlo Grilli, che ieri ha evidenziato il peso di questo fenomeno nel corso di una seduta della Quarta commissione consigliare.

Dal 2008 l'amministrazione comunale attraverso l'Agenzia per l'affitto – diventata Agenzia solidarietà per l'Affitto nel 2013 – si è proposta anche di negoziare tra i proprietari di alloggi vuoti e le famiglie (segnalate dall'Ater) alla ricerca di una casa in affitto a basso prezzo, offrendo garanzie in caso di morosità dell'inquilino e sgravi sull'Imu. Oltre all'opportunità per i proprietari di accedere a mutui a tassi agevolati, utili ad eseguire lavori di ristrutturazione e messa a norma delle abitazioni per destinarle al circuito dell'Agenzia, per un periodo di almeno 5 anni. Uno strumento con finalità sociale «che però non ha dato i risultati sperati – ammette Grilli – ed è un peccato, perché quel corposo patrimonio sfitto andrebbe a placare una sete di alloggi a prezzi calmierati che, a seguito dell'emergenza sanitaria, temo crescerà».

Anche la Regione, per far fronte a questo fenomeno, ha attivato degli incentivi per il sostegno alle locazioni, a favore dei privati cittadini che mettono a disposizione i loro alloggi, sfitti da almeno due anni, a favore di locatari meno abbienti. «Va evidenziato – spiega Stefano Nursi, presidente della Fiaip Trieste – che grazie a politiche locali di aumento dell'Imu per gli immobili sfitti, e agevolazioni fiscali per i contratti di locazione, il 20% del patrimonio sfitto negli ultimi quattro anni è arrivato sul mercato: un segnale che fa comprendere come la direzione presa sia quella giusta». Ma cosa può spingere il proprietario di un alloggio, magari modesto, a non metterlo sul mercato? «Ci sono prevalentemente quattro motivi – indica Nursi –. In primis il fatto che il proprietario dandolo in affitto teme di trovarsi con un inquilino moroso con cui combattere per mesi prima di poter riavere libero l'immobile. E visti i tempi biblici degli sfratti – aggiunge – il timore è comprensibile e fondato». Il presidente Fiap evidenzia come ci sia poi un fattore psicologico, un legame affettivo con la casa che magari era dei genitori o dei nonni, la casa della propria infanzia, piena di ricordi, dove si fa fatica ad immaginare possa vivere qualcun altro. «Ci possono essere inoltre problemi legati a questioni di eredità, che tengono fermo per anni un alloggio – illustra Nursi – ma in molti casi anche criticità dettate dai costi da sostenere per adeguare un'immobile». È frequente, infatti, che qualcuno erediti un alloggio, modesto, con impianti non a norma, da sistemare per avere una minima appetibilità sul mercato, e non disponga del denaro per affrontare gli interventi.

«Va tenuto presente – osserva Grilli – che non sempre chi è proprietario di una seconda casa è benestante. Serve, a mio avviso, promuovere con maggiore efficacia gli strumenti, individuandone anche di nuovi, che possono accompagnare questi cittadini nella sistemazione dell'alloggio per la messa sul mercato ad affitto calmierato». —

LA SCHEDA

Lo spettro morosità

Quali sono i principali motivi che spingono il proprietario di un immobile inutilizzato a non metterlo in locazione? In primis il rischio della morosità dell'inquilino, e il timore di perdere denaro con l'impossibilità di disporre dell'immobile per molti mesi, causa i tempi lunghi previsti per l'esecuzione di uno sfratto.

Le altre ragioni

C'è poi il legame affettivo che lega ad una casa, la difficoltà a immaginare venga abitata da estranei, oltre alla preoccupazione che subisca dei danni. Infine, le controversie legali legate ad un'eredità, il mancato accordo tra eredi sulla destinazione dell'immobile e ancora l'impossibilità economica del proprietario dell'immobile di effettuare degli interventi per la messa a norma dell'alloggio.

L'ASSESSORE Carlo Grilli

«Attivare percorsi per evitare la crisi di molte famiglie»

La pandemia ha scavato un ulteriore solco anche nel tessuto sociale di Trieste. L'assessore comunale ai Servizi sociali, Carlo Grilli, ne è ben conscio. Ha visto crescere a dismisura la richiesta di buoni spesa al Comune da aprile ad oggi. I dati riferiscono di 1.200 richieste in più, «e per molte di queste famiglie ci potranno essere anche problemi di carattere abitativo – prevede Grilli –. Per questo è urgente mettere in campo tutti gli strumenti per fare in modo che chi ora è in una difficoltà momentanea, venga avviato quanto prima, anche attraverso politiche del lavoro, verso un percorso autonomo. Percorso che riesca a prevenire l'ingresso nel circuito dei Servizi sociali».

L'AVVOCATO Roberta Rustia

«Un solo parente tecnicamente può procedere»

«Se gli eredi sono in disaccordo sulla vendita della casa ereditata, non si vende». L'avvocato Roberta Rustia evidenzia come spesso siano proprio le beghe tra eredi a bloccare il destino di un immobile. Cosa fare? «Il ricorso di divisione giudiziale che può essere iniziata anche da uno solo dei coeredi è un procedimento lungo e dispendioso – spiega Rustia – e se gli eredi non trovano un accordo, l'immobile viene messo all'asta per poi destinare ad ognuno il dovuto». Se invece uno solo degli eredi decide di mettere in affitto un alloggio, tecnicamente «può farlo – indica Rustia –, se però destina la parte dovuta dell'affitto agli altri eredi». Anche se, spesso, la questione rimane in stallo perché i parenti hanno vedute diverse.

IL DELEGATO Maurizio De Angelis

«Troppa gente non onora le proprie rate»

«Troppi professionisti del mancato pagamento dell'affitto». L'avvocato Maurizio De Angelis, presidente dell'Associazione della Proprietà edilizia di Trieste che aderisce a Confedilizia, da tempo denuncia la mancata tutela dei proprietari immobiliari, «diventata più profonda ora con il blocco degli sfratti», sottolinea. Per far comprendere la situazione, racconta il caso di una sua cliente: «Ha avuto una prima esperienza con un affittuario moroso, ha dovuto sostenere spese legali e del Tribunale per liberare l'alloggio, senza ottenere il dovuto. Lo ha riaffittato, e anche il nuovo inquilino è moroso e ha dovuto avviare una nuova procedura esecutiva. Mi ha chiamato annunciando che ora venderà: un caso unico, ma che rende l'idea».

IL SINDACALISTA Renato Kneipp

«Garanzie per entrambe le categorie»

Aiuti per i piccoli proprietari utili a rendere idonei al mercato i loro alloggi sfitti. È la richiesta di Renato Kneipp, segretario regionale e provinciale del Sunia, che evidenzia la necessità di affitti calmierati e comprende anche il timore dei proprietari degli immobili di incorrere in delle morosità degli affittuari. «Servirebbe mettere in campo delle garanzie che – spiega –, in caso di morosità incolpevole, sostengano gli inquilini in difficoltà, ma che compensino pure le perdite della proprietà». Kneipp, inoltre, anticipa la richiesta che presenterà al prefetto di istituire una task force che gestisca la situazione nel momento in cui avverrà lo sblocco degli sfratti, ora congelati a causa dell'emergenza sanitaria.

Verso le amministrative

IL VETERANO MARINI

Volontà e rebus

Bruno Marini, veterano della politica triestina dai tempi della Balena Bianca, sarà in pista al prossimo giro. Quanto al come, si tiene sul vago: «Intendo battermi per sostenere Dipiazza anche con una ricandidatura, di cui non conosco però ancora forme e modalità». Aggiunge: «Sui temi del Confine orientale Dipiazza ha avuto colpi d'ala che entreranno nella Storia. Su altri è stato frenato dalla burocrazia, come Porto vecchio o piazza Foraggi. O il tram, ma per quello forse serve l'esorcista».

IL PENTASTELLATO MENIS

Obiettivo regionali

Il consigliere comunale pentastellato Paolo Menis, raggiunto il limite dei due mandati, non si ripresenterà alle amministrative, puntando semmai alle prossime regionali. Del drappello a Cinque stelle l'unica pronta a tornare in pista è la capogruppo Elena Danielis, mentre da parte degli altri - ognuno con le sue motivazioni - non c'è disponibilità. Il consigliere Domenico Basso punterebbe piuttosto a un ruolo in circoscrizione.

IL PRESIDENTE PANTECA

Il lavoro avviato

Il presidente del Consiglio comunale, Francesco Panteca, si ripresenterà con la Lista Dipiazza: «Visto il lavoro che abbiamo fatto e stiamo facendo, mi sento di dover continuare a dare il mio apporto alla politica, anche nel rispetto dei cittadini». Prende un'altra strada il suo predecessore, Marco Gabrielli: «Sì, penso di ricandidarmi e ci sto lavorando intensamente, nonostante le 12 ore al giorno di lavoro in ospedale. Valuto varie opzioni, alcune delle quali interessanti e ardite».

I CONSIGLIERI COMUNALI USCENTI: LA MAPPA DELLE CANDIDATURE IN VISTA DELLE ELEZIONI

MAGGIORANZA

Consigliere	Candidatura
FORZA ITALIA	
Guido Apollonio	si ricandida
Michele Babuder	si ricandida
Andrea Cavazzini	si ricandida
Bruno Marini	si ricandida
Alberto Polacco	si ricandida
Giovanni Russo	in forse
FRATELLI D'ITALIA	
Gabriele Cinquepalmi	si ricandida
Claudio Giacomelli	in forse
Salvatore Porro	si ricandida
LEGA	
Everest Bertoli	in forse
Francesco Bettio	in forse
Cristina Maria Birolla	in forse
Monica Canciani	in forse
Michele Claudio	in forse
Barbara Dal Toè	in forse
Manuela Declich	in forse
Radames Razza	in forse
Roberto Sain	in forse
LISTA DIPIAZZA	
Roberto Cason	si ricandida
Massimo Codarin	si ricandida
Francesco Di Paola Panteca	si ricandida
Marco Gabrielli	in forse
Vincenzo Rescigno	si ricandida
GRUPPO MISTO	
Fabio Tuiach	in forse

OPPOSIZIONE

Consigliere	Candidatura
CITTADINI	
Maria Teresa Bassa Poropat	in forse
FUTURA	
Roberto De Gioia	in forse
ITALIA VIVA	
Antonella Grim	si ricandida
M5S	
Domenico Basso	non si ricandida*
Cristina Bertoni	non si ricandida
Elena Danielis	si ricandida
Gianrossano Giannini	non si ricandida
Alessandro Imbriani	non si ricandida
Paolo Menis	non si ricandida
OPEN FVG	
Sabrina Morena	si ricandida
PD	
Giovanni Barbo	in forse
Laura Famulari	si ricandida
Fabiana Martini	non si ricandida
Valentina Repini	in forse
Igor Svab	in forse
Marco Toncelli	non si ricandida

*si ricandida in circoscrizione

CROMASIA

Dagli eletti pronti al bis alle rinunce eccellenti: così l'aula guarda al voto

Nella maggioranza gli uscenti di Lista Dipiazza e Fi disposti a rimettersi in gioco
Opposizione: nel M5s solo Danielis è certa di correre, nel Pd si fa avanti Famulari

Giovanni Tomasin
Lilli Goriup

Una cosa è certa: dopo il voto l'aula del prossimo Consiglio comunale sarà ben diversa da quella odierna. Le urne si avvicinano, anche se ancora non si conosce il momento fatidico, e per i consiglieri è il momento di tirare le somme e decidere se candidarsi. Fra incertezze di lista, tetti di mandato e pura e semplice stanchezza, tanti faranno un passo indietro, soprattutto nei ranghi dell'opposizione.

Partiamo dalla maggioranza. Il drappello della Lega si attiene compatto alla versione ufficiale: «Sono a disposizione, ma deciderà il partito». D'altra parte, osserva il capogruppo Radames Razza, «c'è tempo, manca ancora qualche mese». Alcuni, come Michele Claudio, non nascondono il desiderio di riprovarci: «Non ho ambizioni ma in questi anni ho avuto tante gratificazioni dalla gente, se il partito vorrà io ci sono». Stessa linea per Barbara Dal Toè, giunta al Carroccio dalla Lista Dipiazza: «Spetta alla Lega decidere, ma mi piacerebbe».

In casa forzista il quadro è più variegato. Il capogruppo Alberto Polacco è pronto a tornare sul campo, «poi deciderà il partito», dice. Stessa posizione per Guido Apollonio. Giovanni Russo sospende il giudizio: «Il mio cuore mi porta verso il no, ma se i vertici vorranno altrimenti ci sarò». Lanciati verso la candidatura sia Andrea Cavazzini – «Assolutamente sì e sempre con Forza Italia, io non mollo mai» – e Michele Babuder: «Ci sarò con il mio entusiasmo e la mia propositività, senza risparmiare critiche a nessuno». Sfumata la posizione del veterano Bruno Marini: «Intendo assolutamente battermi per sostenere Dipiazza, che conosco da 30 anni, anche con una ricandidatura, di cui non conosco ancora forme e modalità».

Per la Lista Dipiazza troviamo schierato il presidente dell'aula Francesco Panteca: «Trovo giusto ricandidarmi nel rispetto del lavoro fatto e degli elettori». Stessa posizione per Roberto Cason – «nell'ottica di proseguire il lavoro avviato» – e per il capogruppo Vincenzo Rescigno: «Ora e sempre a sostegno di un sindaco che ha cambiato la città». «A disposizione della lista» anche Massimo Codarin. Diversa la situazione di Marco Gabrielli, da tempo in rotta col suo gruppo: «Sì, penso di ricandidarmi e ci sto lavorando intensamente. Valuto varie opzioni, alcune interessanti e ardite».

> Anche Giacomelli di FdI e l'ex socialista De Gioia orientati a lasciare spazio agli emergenti

Quanto a Fratelli d'Italia, al prossimo giro potrebbe trovarsi con un gruppo di consiglieri più corposo. «Io potrei anche fare un passo indietro dal Consiglio comunale – dice Claudio Giacomelli –, per lasciare spazio a persone politicamente più giovani, che si sono avvicinate a FdI». Fedele alla linea Salvatore Porro: «Mi candiderò in difesa dei valori cristiani e dei disabili». Deciso a ripresentarsi anche Gabriele Cinquepalmi.

Infine il consigliere del Misto Fabio Tuiach: «Non lo so, vedremo. I miei ideali tutti li conoscono e i voti li porto. Dopodiché non mi riconosco in nessun partito presente in parlamento oggi».

Passando all'opposizione, dai banchi del M5s se ne andranno quasi tutti, a eccezione dell'attuale capogruppo Elena Danielis. È confermato che Paolo Menis non si ripresenterà, tenendo da parte la possibilità del terzo mandato magari in vista di un'eventuale corsa per il Consiglio regionale. Cristina Bertoni, che ha già ritirato la propria disponibilità alla candidatura a sindaco, specifica: «Rimarrò fino a fine consigliatura e darò il mio contributo alla campagna elettorale, per senso di lealtà. Ma visto il quadro non trovo le motivazioni per ricandidarmi». Si avvia al termine l'esperienza a Palazzo Cheba anche per i pentastellati Gianrossano Giannini, Alessandro Imbriani («nessun motivo politico ma una scelta personale») e Domenico Basso, che piuttosto punta al Consiglio circoscrizionale di Prosecco. Nel Pd l'unica conferma arriva dalla segretaria provinciale, Laura Famulari: «In quanto segretaria trovo giusto ripropormi, da parte mia. La scelta finale spetterà ovviamente al partito». Volge invece al termine l'esperienza della capogruppo in Consiglio comunale Fabiana Martini, già vicesindaco nella precedente consigliatura. Nemmeno Marco Toncelli intende ricandidarsi con i dem: «Nella mia partecipazione alla vita pubblica aderisco al progetto di Francesco Russo e sarò al suo fianco. Ma la modalità è tutta da capire – aggiunge –. Le ambizioni personali di ognuno sono legittime ma una ricandidatura non può essere un atto unilaterale, bensì l'incontro di due esigenze». Restano in forse Valentina Repini, Giovanni Barbo e Igor Svab. Sempre all'interno del centrosinistra, si ripresenteranno Sabrina Morena di Open Fvg e Antonella Grim di Italia Viva. In forse Maria Teresa Bassa Poropat dei Cittadini: «Se Russo scioglierà le riserve gli darò una mano. Ma è presto per le ipotesi sulle candidature». Così l'ex socialista Roberto De Gioia, ora nella lista civica Futura: «Preferirei fare un passo indietro e lasciare spazio ai giovani. Ma dipenderà da come si metteranno le cose». —

Verso le amministrative

Everest Bertoli, consigliere comunale della Lega ed ex forzista

Il segretario Bertoli al lavoro sui candidati

«La squadra leghista vedrà sia volti nuovi che militanti storici»

L'INTERVISTA/1

La Lega scalda i motori per le amministrative e il segretario triestino Everest Bertoli è al lavoro per compilare la lista dei futuri candidati. Si tratta di una partita importante per il Carroccio, poiché le prossime comunali serviranno da consolidamento delle proporzioni raggiunte dal partito a partire dalle regionali del 2018. Per quanto questi anni abbiano visto crescere le fila salviniane anche sui banchi del Consiglio la rappresentanze dei partiti in aula rispecchiava una maggioranza diversa.

Bertoli, il gruppo consiliare della Lega risponde compatto «sulla mia candidatura decide il partito», vale anche per lei?

Naturalmente, vale per tutti. Decide il movimento. Il nostro è un lavoro di gruppo. Non abbiamo mai creduto all'uomo solo al comando. Si vince con i contenuti e con la giusta squadra per realizzarli.

A che tipo di lista state lavorando?

Sicuramente l'obiettivo sarà quello di mettere a disposizione della città una squadra all'altezza delle sfide che ci aspettano. Un giusto mix tra esperienza e nuovi innesti.

Nel corso della consigliatura la Lega ha accolto nelle sue fila diverse nuove reclute, lei incluso, ci saranno altre sorprese in vista delle elezioni?

Il segretario federale, Matteo Salvini, ha più volte ribadito che questo è il momento di "aprire le sedi" e quindi di guardare ad un mondo che non sia solo quello del bacino elettorale storico della Lega.

Come procede il lavoro sul programma, quali saranno i punti principali?

Ottimamente, siamo al lavoro con tutta la coalizione per stilare un programma consono alle ambizioni della città. Citare Porto vecchio, attività produttive, viabilità, scuola, sociale sarebbe riduttivo se questi aspetti non fossero inseriti in una visione d'insieme di una città capoluogo di una regione.

Discontinuità rispetto al lavoro della maggioranza in questi anni?

E perché? Questa maggioranza ha lavorato molto bene e auspichiamo, se i nostri concittadini ci confermeranno la loro fiducia, di continuare a farlo nel prossimo mandato. —

G.TOM.

Fabiana Martini, capogruppo del Pd in Consiglio ed ex vicesindaco

La decisione della capogruppo dem Martini

«Non mi ricandido ma resta l'impegno a lottare per i diritti»

L'INTERVISTA/2

Politica «si può fare in molti modi. Quella attiva non è una professione, bensì un servizio a termine». Lo afferma la capogruppo del Pd in Consiglio comunale, Fabiana Martini, annunciando che non si ricandiderà alle prossime elezioni amministrative.

Consigliera Martini, come mai questa scelta?

Dopo cinque anni da vicesindaca e altrettanti sui banchi dell'opposizione, sento semplicemente che è il momento di tornare al mio mestiere a tempo pieno. Per me è sempre stato chiaro, fin da quando Roberto Cosolini mi ha chiesto la disponibilità, che in seguito non avrei intrapreso l'intero cursus honorum.

Continuerà a fare politica in altro modo?

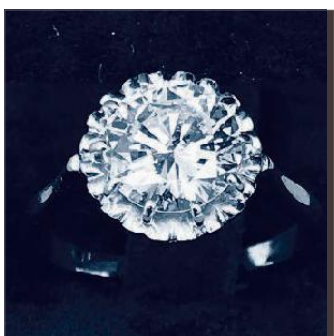
Sin da quando al liceo ero rappresentante di classe ho un atteggiamento attivo verso la cosa pubblica. Sono cresciuta nel mondo dell'attivismo e dell'associazionismo. Pertanto battaglie per diritti umani, pari opportunità, politiche di genere e protagonismo delle donne mi vedranno sempre in prima linea.

Può tracciare un bilancio degli ultimi dieci anni di amministrazione cittadina?

Come giunta Cosolini penso che siamo riusciti ad avviare dei processi, che è ciò che in politica conta: non basta organizzare eventi. Penso agli ambiti della parità di genere, dell'innovazione, della mobilità. Abbiamo portato a casa pure un Piano regolatore e uno del traffico. Nei cinque anni di Roberto Dipiazza ho vissuto contrapposizione e litigiosità. Come opposizione abbiamo faticato a far sentire la nostra voce: è stata la democrazia della dittatura del numero. E i numeri ce li ha il centrodestra. Alle nostre mozioni viene sistematicamente negata l'urgenza. In sede di bilancio è passato un solo nostro emendamento, in cinque anni appunto.

Quali saranno invece le sfide per i prossimi dieci?

Il cosiddetto momento magico sarà effettivamente tale solo se Trieste saprà cogliere questa occasione di sviluppo, puntando su Porto vecchio e rilancio del proprio ruolo europeo. Serviranno persone con visione e capacità di uscire da certi provincialismi, senza lasciare indietro nessuno. —

L.G.

Morto dopo il litigio con la moglie La terza perizia non scioglie i dubbi

La donna aveva riferito di aver ucciso il marito. Il consulente del Tribunale: non ricorda bene per lo choc

Gianpaolo Sarti

Doveva essere la perizia risolutiva, quella in grado di sciogliere ogni interrogativo sul giallo di Servola: la morte di Fulvio Visintin, il settantatreenne deceduto in seguito a una coltellata all'addome il primo aprile 2018, il giorno di Pasqua, nel soggiorno della sua casa di via dei Vigneti.

Invece no. Gli accertamenti del dottor Pietro Zolli, lo psichiatra ingaggiato dal Tribunale per fare chiarezza sul ruolo della moglie di Visintin, la settantunenne Loredana Crasso, imputata per omicidio, hanno aggiunto dubbi ai dubbi. Perché, questo scrive lo specialista, lo choc emotivo causato dal decesso del marito può aver alterato lo stato di coscienza e la memoria della donna. Uno choc tale da determinare «un'amnesia retrograda da stress post traumatico». In altre parole Crasso non è più capace di ricordare, quindi di descrivere cosa è successo in quei momenti. Lo ha rimosso. Come è morto quindi Visintin?

Sulla vicenda aveva indagato il pm Pietro Montrone. Quel giorno la coppia aveva avuto una lite. Il rapporto tra Crasso e Visintin era infatti deteriorato da anni, anche a causa della relazione che l'uomo aveva con un'amante. Una donna per la quale il settantatreenne si era indebitato, aprendole conti e finanziamenti.

La lite, dunque. Nell'interrogatorio in Questura Crasso aveva detto di aver colpito il marito con un coltello da cucina. Di avergli tolto dalle mani l'arma che il coniuge impugnava «minacciosamente» mentre mangiava del formaggio sul divano. È così che la donna, stando ai suoi ricordi, aveva poi affondato la lama. Una confessione. Ma, annota lo psichiatra, l'amnesia retrograda rende «inattendibili» quelle dichiarazioni. Crasso, insomma, potrebbe essersi addossata la responsabilità del decesso del marito. Il motivo? Si presume per un profondo senso di colpa determinato dai rapporti con lui. Di più. Negli atti giudiziari viene descritta una scena precisa, riferita dall'imputata: la signora che «fa dei movimenti con il braccio e poi si allontana». Nel colloquio con Zolli, invece, Crasso ricorda solo di essere ritornata in soggiorno per continuare la discussione e di aver trovato il marito disteso e sporco di sangue. C'è stata una colluttazione tra i due che ha comportato l'omicidio, anche in forma non per forza intenzionale? O l'uomo si è suicidato? Quella di Zolli è la terza perizia su Crasso, dopo le altre due in cui da una parte si ventilava l'ipotesi del suicidio (la prima), mentre dall'altra (la seconda) si riteneva «poco probabile» il gesto autolesivo avvalorando, piuttosto, la possibilità del delitto. Nel procedimento in Tribunale Crasso è difesa dall'avvocato Silvano Poli. La perizia di Zolli conferma che la donna al momento del fatto, pur vivendo in uno stato di sofferenza, era capace di intendere e di volere. L'imputata sarà giudicata con il rito abbreviato. È stata considerata in grado di sostenere un processo. —

Il palazzo di via dei Vigneti teatro del giallo di Pasqua nel 2018. Sopra Loredana Crasso, sotto Fulvio Visintin

CARABINIERI

Cinque migranti a bordo di un'auto Presi due passeur

I Carabinieri di via Hermet hanno arrestato in flagranza di reato un 29enne moldavo e un 25enne afghano, entrambi residenti a Trieste, per avere favorito l'ingresso di migranti in Italia. Una pattuglia in abiti civili ha notato una Skoda Octavia con targa francese in ingresso in Italia, proveniente da un valico secondario nei pressi di Rabuiese. Dentro c'erano 5 migranti clandestini iracheni ed egiziani, identificati e portati in una struttura di accoglienza.

ASUGI

Assunti 11 medici e confermati 23 collaboratori

Nell'ottica di garantire il funzionamento dei servizi sanitari e di supporto, Asugi ha assunto a tempo indeterminato tre medici veterinari e due chirurghi, nonché sei anestesisti e rianimatori, di cui tre a tempo determinato e tre a tempo indeterminato. Inoltre vengono confermati, fino al permanere dello stato di emergenza, gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa o di lavoro autonomo di 13 medici, cinque infermieri, quattro Oss e un tecnico di laboratorio.

LA SENTENZA DEL GUP

L'avvocato in fuga patteggia 4 anni e mezzo

Chiuso il procedimento a carico di Paolo Pironti, protagonista dell'inseguimento con sparatoria a Barcola del luglio scorso

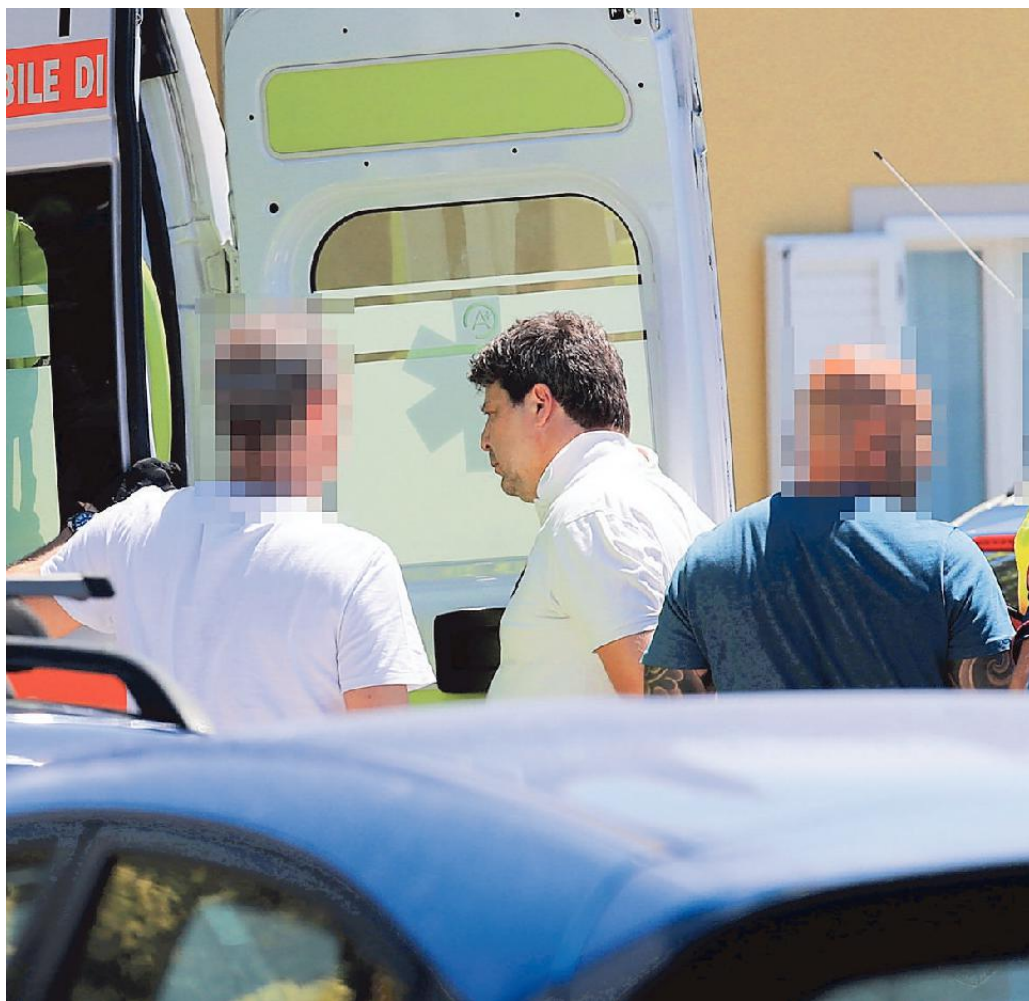
Gianpaolo Sarti

Quattro anni e sei mesi di reclusione oltre a 18 mila euro di multa per Paolo Pironti, l'avvocato di 48 anni coinvolto in un'indagine di droga e arrestato la scorsa estate dalla Squadra mobile dopo un rocambolesco inseguimento in auto a Barcola con tanto di sparatoria. Pironti ha patteggiato la pena. Assolto invece il quarantenne di origini goriziane Duilio Terpin, ritenuto complice di Pironti nel giro di spaccio scoperto dagli investigatori.

Caso chiuso, dunque, con la sentenza pronunciata dal gup Marco Casavecchia: il pm Maddalena Chergia, il magistrato che aveva indagato sul traffico di sostanze collegato a Pironti, aveva chiesto il giudizio immediato per entrambi, mentre gli imputati (difesi dall'avvocato Antonio Cattarini) avevano proposto l'abbreviato. L'intera inchiesta della Procura era venuta a galla proprio con il clamoroso episodio della scorsa estate a Barcola. È il 10 luglio, è l'ora di pranzo. La Mobile è ormai addosso a Pironti, ritenuto un nome di primo piano nella rete di pusher su cui gli investigatori avevano allungato la lente. L'avvocato, noto all'Antidroga per altri procedimenti passati, è sotto osservazione da mesi. La Mobile lo nota nei pressi di casa sua, in Salita di Contovello. Il quarantottenne è a bordo di un Suv bianco. Appena si accorge della pattuglia accelera e scappa. La Mobile tenta di fermarlo in viale Miramare, ma lui ingrana la marcia e investe tre agenti. I poliziotti sparano. Ma Pironti

> Assolto invece Terpin, ritenuto dall'accusa complice: droga solo per uso personale

si avventura in una folle fuga tra i bagnanti. Verrà catturato in Costiera. Durante la corsa l'avvocato scaglia dal finestrino la coca (un involucro di 100 grammi) che ha a bordo. Nelle perquisizioni gli agenti pizzicano addosso all'indagato anche un coltellino, 10 grammi di hashish e altra droga in casa. Pironti ha patteggiato nove capi di imputazione: sei per detenzione di sostanze a fini di spaccio (tra cui la cocaina lanciata dall'auto), più la resistenza e le lesioni a pubblico ufficiale (gli agenti investiti sono stati risarciti con mille euro a testa) e il possesso del coltellino. «Mi scuso con i poliziotti e ringrazio la magistratura giudicante per come ha gestito il mio procedimento», le parole di Pironti. «Sono convinto che alcuni capi d'imputazione sarebbero stati rivalutati in un giudizio ma i tempi della giustizia non erano compatibili col bisogno di ricominciare a vivere».

Nell'inchiesta, condotta sia dalla Mobile che dalla Polizia locale, era spuntato anche Terpin. In un controllo in strada (il 25 luglio a Trieste), viene trovato con addosso dell'eroina e un'altra polvere bianca. Cocaina? Il processo ha dimostrato che il quarantenne deteneva solo 0,5 grammi di eroina. Poco per provare un'attività di spaccio: la droga era a uso personale, secondo il giudice. E l'altra polverina, come confermato dalle analisi chimiche, non era cocaina bensì paracetamolo. Una pastiglia di Tachipirina sciolta. «Ho fatto il bagno con il costume...», aveva detto agli agenti. Nessun reato, quindi. Di qui l'assoluzione. —

Paolo Pironti mentre entra nell'ambulanza dopo essere stato bloccato a Grignano il 10 luglio scorso

Il caso

«La grande pescata di orate provocata dal freddo»

L'analisi di Borme, ricercatore dell'Ogs: «La specie viene spinta ad addensarsi dalle temperature basse. Decisivo è stato anche il lavoro di chi ha gettato le reti»

Linda Caglioni

Dietro alla pescata record da oltre sette tonnellate di orate avvenuta nella notte tra martedì e mercoledì nel golfo di Trieste c'è una spiegazione tutta scientifica. Ed è un chiarimento che, in primis, chiama in causa l'intolleranza al freddo di questo tipo di pesce.

«L'aggregazione di alcune specie di "pesce bianco" si osserva in particolari condizioni meteo marine caratterizzate da freddo intenso ed eventi di bora – sottolinea Diego Borme, ricercatore all'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale (Ogs) –. Il pesce è stimolato a cercare riparo in fondo alle insenature o in zone profonde e tranquille. Lo fanno soprattutto i cefali, gli spari, le mormore, le spigole. Si pongono lì in una sorta di dormienza. E – aggiunge Borme – lo fanno anche le orate. Tuttavia, rappresenta un evento più raro».

Diego Borme dell'Istituto di Oceanografia e di Geofisica sperimentale

A determinare l'eccezione, probabilmente, è stato il fatto che questa specie, con gli inverni via via più miti, è diventata ancor più sensibile ai cali di temperatura.

> «Questi fenomeni sono accaduti per tante generazioni. Ed erano un introito importante»

«Tra tante specie, sono quelle che risentono maggiormente del freddo, per cui bastano piccole variazioni per spingerle ad addensarsi. Affinché il fenomeno si presenti con altri tipi di pesce, invece, è necessario che la temperatura cali in modo più drastico, come succedeva in passato – prosegue Borme –. Si tratta della spiegazione che mi sento di dare io, poiché non è facile fornire una ragione unica del fenomeno. Il mare è un contesto oscuro, che si basa su un'ampia quantità di fattori, spesso difficili da decifrare».

Un tempo, sulle coste istriane, i pescatori aspettavano aggregazioni simili per realizzare vere e proprie "tratte invernali" dentro le insenature naturali della costa (Baia di Pirano, Val di Torre, Peschiera di Parenzo, Canal di Leme, Canal d'Arsia). Questo tipo di pesca, anche per via dell'innalzamento delle temperature, si è fatta più rara. E, a rendere più complicato il tutto, sono state le modifiche introdotte per regolamentare l'attività a livello legislativo.

«Questi fenomeni sono accaduti per generazioni. Si contava su eventi simili perché rappresentavano un introito importante – osserva Borme –. Di solito toccava ad altre specie, però, che con gli inverni di oggi non si aggregano più. In compenso si aggregano le orate, specie che preferisce maggiormente il caldo».

Sette tonnellate, tuttavia, rappresentano un quantitativo tanto eccezionale da rendere necessario attribuire una nota di merito ai pescatori protagonisti di questa raccolta: «Evidentemente i pescatori sono stati molto bravi a individuare il branco, a usare una rete che non fosse né troppo grande né troppo piccola – conclude il ricercatore dell'Ogs –. Insomma, sono stati capaci di portare avanti un'operazione di pesca come si deve». —

IL RITIRO IN COMUNE

Chiavi e cellulari tra gli oggetti rinvenuti a gennaio

Nel mese di gennaio, come rende noto il Comune, sono stati rinvenuti sul suolo pubblico un telefono cellulare, una borsa sportiva e chiavi varie. Per il ritiro, i legittimi proprietari possono rivolgersi all'ufficio oggetti rinvenuti del Comune, in piazza Unità d'Italia 4, piano ammezzato, stanza 37, aperto al pubblico tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 9.30 alle 11.30. Altri oggetti rinvenuti sono visibili anche nella sede della Trieste Trasporti situata in via dei Lavoratori 2.

La storia

CON NINO BENVENUTI

L'infanzia a Isola

Remo Pertot è nato a Isola d'Istria nel 1938: stesso luogo e stesso anno di nascita del grande pugile Nino Benvenuti. I due sono cresciuti insieme per alcuni anni nella stessa casa. Hanno anche indossato i guantoni insieme per un breve periodo. «Ma lui era troppo bravo, io molto meno - racconta Pertot -. Poi ci siamo persi, non lo sento più: sono passati 60 anni». Chissà, magari ci sarà l'occasione per incrociarsi di nuovo?

I MARINERS

Tifoso numero 1

La maglia numero 21: è quella indossata in campo dal difensore Ruon Tongyik e ovviamente non poteva non averla anche lui, Remo Pertot. La sua passione per il calcio, di qualsiasi tempo e in qualsiasi luogo, è enorme. «Seguo tutto», dice. I migliori giocatori di sempre? «Baggio e Del Piero tra gli italiani – risponde senza indugio –. A livello mondiale Maradona, Pelé e Messi».

ALLO STADIO

Ripreso dalle tv

Questa immagine è tratta da una ripresa televisiva durante una partita dei Central Coast Mariners. Durante le riprese, le telecamere indugiano sul musicista istriano seduto in tribuna a seguire l'incontro, visibilmente entusiasta, come fosse una star, e i due commentatori sportivi colgono l'occasione al volo: «Ecco Remo - esclamano -. Si sta divertendo. *We love him* (lo amiamo)».

Il musicista istriano Remo Pertot e Ruon Tongyik: la loro amicizia ha dato nuovo impulso alla carriera del calciatore, suscitando l'interesse di tifosi e giornalisti

Pertot, esule, ha vissuto a Trieste prima di emigrare. Oggi è la guida del difensore Ruon Tongyik e ha conquistato i media

Remo beniamino del calcio d'Australia grazie all'amicizia con il vicino di casa

IL PERSONAGGIO

Elisa Coloni

Dalla casa a Isola d'Istria condivisa con Nino Benvenuti negli anni '40 agli spalti degli stadi australiani, beniamino della serie A, mascotte dei Mariners e, soprattutto, amico inseparabile, guida, guru, spalla del 24enne Ruon Tongyik, che, anche grazie a lui, è riuscito a imprimere una svolta alla sua carriera di calciatore, tornando a far vincere la squadra di Gosford, città 80 chilometri a nord di Sydney. Un mix di affetto, simpatia, saggezza e *morbin*, che ha reso Remo Pertot un volto familiare della A-League d'Oceania, tanto da magnetizzare le telecamere durante i match e sollecitare la curiosità dei giornalisti; al punto che il Sydney Morning Herald, uno dei più prestigiosi quotidiani australiani, oltre che il più longevo (fu fondato nel 1831) gli ha dedicato un articolo a firma di Vince Rugari dal titolo "Come un vicino di casa 82enne ha aiutato un difensore della serie A a trovare il suo zen".

La storia di Remo e Ruon, effettivamente, è irresistibile perché bella. Non c'è aggettivo migliore per descrivere un rapporto di amicizia nato per caso, che è riuscito a superare ogni convezione. Non ci sono differenze, di età e origine, che contino: conta solo l'amore per il calcio. E in un mondo devastato dalla pandemia e dalla crisi, dove il pallone a volte è portatore di rabbia e razzismo, più che di sani principi e buone maniere, non può che strappare un grande sorriso.

Mr. Remo, 82 anni, esule istriano passato prima per Trieste e poi sbarcato in Australia nel '56 a cercar fortuna, e Ruon, classe 1996, stella del calcio sudanese-australiano, nato in un campo profughi in Etiopia: i due si conoscono quando il calciatore si trasferisce a Gosford, poco più di un anno e mezzo fa, per iniziare a giocare nei Central Coast Mariners. Prende casa in una zona tranquilla della città e si ritrova Pertot - grande fan dei Mariners, ma soprattutto appassionato ed esperto di calcio da sempre - come vicino. Bastano 24 ore e scoppia l'amicizia. È Pertot a bussare alla porta del ragazzo per presentarsi, anche come supporter della squadra, un po' sofferente per i risultati non brillantissimi del team. E da lì inizia un rapporto particolare, che lo stesso Tongyik spiega in modo affettuoso: «Mi sono trasferito a Gosford senza amici, senza genitori. Con Remo ho trovato una seconda famiglia: è la persona migliore che abbia incontrato in vita mia, il mio migliore amico, un uomo straordinario, con una conoscenza enciclopedica del calcio, un'umanità fuori dal comune, oltre che una storia di vita affascinante».

La storia di Remo Pertot, infatti, è tutto fuorché banale. Nato nel 1938 a Isola d'Istria, dove trascorre l'infanzia e la prima adolescenza giocando a pallone e indossando (seppure per breve tempo) i guantoni assieme all'amico e coinquilino Nino Benvenuti, poi diventato un grande campione, nel 1950 si trasferisce con la famiglia

Ruon e Remo insieme all'esterno dello stadio di Gosford

(con la madre triestina, il padre isolano e il fratello maggiore) a Trieste, «all'albergo Impero. Siamo andati via dall'Istria perché non potevamo più stare lì, non volevamo rimanere nella Jugoslavia di Tito - spiega -. Per noi è stata una sofferenza enorme. Amavamo Isola, amavamo l'Istria, ma non potevamo restare». Poi gli anni triestini, con la scuola a Opicina, al Villaggio del fanciullo, le passeggiate in piazza Unità, in piazza Oberdan, in via Udine; il ricordo di Cechelin, degli Americani e del Piccolo (*«"el Picio", lo ciamavimo»*). «E le partite della Triestina a San Sabba. Ci andavo sempre con mio zio Guido - racconta -. La Triestina era in serie A a quei tempi, con Sørensen, Nuciari, Valenti: uno spettacolo. La seguo anche adesso, so che sono in serie C». Pertot, quando pensa alla sua terra, è un fiume in piena. Più che rispondere alle domande, ne fa di continuo, un po' in italiano e un po' in dialetto: «Ma com'è adesso Trieste? La gente ci vive bene? Ma voi sentite ancora la tensione al confine? Ecco, com'è andare in Slovenia adesso? Ma la gente parla sempre in triestino? Ma il bar Cattaruzza (in piazza Duca degli Abruzzi) è ancora aperto? *Ma lei la sa che a San Giacomo se ciama in tanti Pertot?*». La curiosità e la voglia di raccogliere qualsiasi tipo di informazione sono palpabili, anche se un paio di volte, in oltre 60 anni, qui è tornato (l'ultima sei anni fa), anche perché a Trieste vivono tre cugini. «Trieste è meravigliosa, sempre stata bellissima e sono felice che la gente viva bene. A Gosford sto benissimo, ma l'Italia mi manca».

Per lui il rapporto con Trieste si è interrotto nel '56, quando è emigrato con la famiglia in Australia. Lì ha scoperto la grande passione per la musica ed è diventato un professionista. «Grazie alla fisarmonica ho incontrato tanti personaggi famosi. Ho anche fatto un cameo in un film con Walter Chiari, ho suonato con Tony Bennett e pure per i campioni della Nazionale di Spagna '82, quando vennero ospiti a Sydney nell'83 per un grande evento: ero seduto a tavola vicino a Gentile, grande sportivo».

Poi l'incontro con la moglie Rita, di origini cinesi, cuoca, e la nascita del figlio Valentino, ventenne. L'amicizia con Ruon, «un bravissimo ragazzo». E il "lavoro" al suo fianco: i consigli, gli incoraggiamenti, le dritte, la presenza allo stadio. E come dice Tongyik «grazie a lui e alla tranquillità che mi infonde, le mie performance in campo sono migliorate. Anche per questo ormai Remo è un beniamino della squadra e dei tifosi. La nostra credo sia una bella storia da raccontare, oggi più che mai: le cose belle fanno un gran bene». —

L'OPERA OTTENUTA DA UN CALCO DI SPAGNOLI E FINANZIATA DAL ROTARY ALTO ADRIATICO

Un crocifisso di quattro metri sopra il mare a Muggia Vecchia

Il monumento in bronzo troverà posto entro l'estate nel piazzale della basilica Di notte verrà illuminato. Dominerà il golfo e sarà visibile pure da Trieste

Luigi Putignano / MUGGIA

Entro l'estate a Muggia Vecchia, nello spiazzo antistante l'antica basilica, troverà posto un nuovo monumento in bronzo: un Cristo crocefisso ottenuto da un calco originale dell'artista Nino Spagnoli - noto per le sue opere disseminate a Trieste, tra cui le statue di Joyce, Svevo e Saba in centro, la cosiddetta Mula di Trieste a Barcola - e donato dallo stesso scultore alla parrocchia di Muggia Vecchia.

Il calco è stato fatto restaurare dal Rotary Club Trieste Alto Adriatico, che ha finanziato e seguito anche la fusione della statua bronzea, completata a dicembre 2020, statua che in questi giorni è possibile ammirare nel Duomo della cittadina rivierasca, dove resterà in attesa della ricezione delle autorizzazioni necessarie all'installazione sul belvedere della storica località collinare.

«L'idea risale a un paio di anni fa», spiega don Andrea Destradi: «Alla fine dei lavori avremo un monumento alto circa quattro metri». Il grande crocefisso dominerà il mare sulla baia di Muggia e guarderà verso Trieste proprio di fronte al santuario di Monte Grisa. Quindi, una volta posizionato, il monumento sarà visibile da Trieste. Inoltre, la posizione nello spiazzo davanti alla basilica permetterà anche lo svolgimento di funzioni religiose all'aperto.

Don Destradi con l'opera che attende croce, base e installazione

La croce su cui sarà posizionata la statua bronzea molto probabilmente sarà realizzata in acciaio corten, in grado di proteggersi dalla corrosione mediante la formazione di una patina superficiale cosiddetta "compatta passivante", costituita dagli ossidi dei suoi stessi elementi di lega, tale da impedire il progressivo estendersi della corrosione.

Una volta assemblata sulla croce, la statua sarà posizionata su un basamento che sarà realizzato o in calcestruzzo lavorato o in pietra bianca di Aurisina. Il monumento, infine, sarà illuminato con un apposito e particolare effetto per poter essere apprezzato anche nelle ore notturne non solo da chi si troverà nei pressi della basilica ma anche da coloro che saranno dall'altra parte del golfo di Trieste.

Le parti progettuali architettoniche degli elementi che compongono il monumento, come il suo inquadramento urbanistico e pure autorizzativo, sono attualmente curate dall'architetto Marcello Papa, che ha progettato e diretto il recente restauro della basilica stessa. L'approvazione del progetto dovrebbe avvenire entro il mese di febbraio. Quindi, se non ci saranno intoppi, la realizzazione del monumento inizierà in primavera per concludersi tra maggio e giugno.—

GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE NEL COMUNE CARSICO

Monrupino, scuole sistemate Ora la caldaia del Municipio

Ugo Salvini / MONRUPINO

Sono stati completati a Monrupino i lavori di ristrutturazione dell'impianto fognario a servizio delle scuole primaria "Alojz Gradnik" e dell'infanzia "Anton Fakin", situate a Zolla. L'opera è stata realizzata grazie ai 50 mila euro di contributo previsto dall'articolo 1 della legge 160 del 2019, denominata Legge di bilancio 2020, e destinato allo sviluppo territoriale sostenibile "ivi compresi l'adeguamento e la messa in sicurezza degli edifici che ospitano le scuole".

L'intervento, redatto su progetto della società Sea Service Srl di Trieste, è stato affidato all'impresa Cp Costruzioni srl, anch'essa di Trieste, ed è consistito nella sostituzione del precedente impianto con due nuovi, a fanghi attivi, che sono una sospensione in acqua di biomassa attiva, cioè batteri saprofiti, protozoi, amebe, rotiferi e altri microrganismi. Il loro ruolo nel processo depurativo è quello di utilizzare le sostanze organiche biodegradabili presenti nel refluo, degradandole a composti più piccoli e meno pericolosi, che in parte sono utilizzati dai microrganismi stessi per il proprio nutrimento e la riproduzione. Il progetto era stato approvato con una delibera lo scorso settembre, mese in cui c'era stata anche la consegna del cantiere. «Ultimato questo intervento – ha precisato la sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina – a breve si procederà con la metanizzazione del Municipio, sulla base di un progetto che è oggetto del contributo per investimenti comunali in territorio classificato montano, concesso dalla Regione. L'ammodernamento della centrale termica – ha spiegato – risponde a un'esigenza sentita da anni. A tal fine – ha concluso – è stato a suo tempo richiesto un contributo all'amministrazione regionale che lo ha concesso nella misura di 89.970 euro, a fronte di un investimento complessivo di 90mila».

L'istituto scolastico di Zolla interessato dall'intervento

Il progetto era stato approvato dalla giunta comunale nell'aprile dello scorso anno, assieme al quadro economico dell'opera. I lavori sono stati affidati all'impresa Tied Impianti Srl di Udine. L'inizio dei lavori è programmato per la metà della prossima settimana. La durata dell'intervento dovrebbe essere di 63 giorni consecutivi, salvo imprevisti. –

IL SINDACO DI AURISINA

Daniela Pallotta

Pallotta dura contro Celic «Dice il falso Noi in regola»

DUINO AURISINA

«Celic afferma il falso: ci riserviamo di intraprendere le azioni opportune per difendere il nostro operato e integrità». Durissima Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina, che risponde all'accusa del pentastellato sulle indennità. «La giunta non può aumentarsele – evidenzia – perché stabilite da legge regionale e la determina del 26 gennaio, atto degli uffici e non dell'esecutivo, è analoga a quelle passate, compresa la precedente amministrazione. Ai liberi professionisti viene dato un ulteriore 35% per coprire la posizione Inps: se l'assessore è dipendente, il Comune rimborsa il datore di lavoro per le ore usufruite per l'attività pubblica; se invece è autonomo, il rimborso va a quest'ultimo». — U.SA.

IL LAUREATO

Addio alle regate, ora Marco prova a rendere umani i robot

Rochelli ha lasciato la vela agonistica dopo aver vinto due campionati italiani perché l'ingegneria informatica lo stimola molto di più

Benedetta Moro

Continuare nell'agonismo velico o imbarcarsi in un nuovo percorso di studi? Dopo la triennale in Ingegneria, Marco Rochelli ha optato per la seconda strada. Fresco di laurea magistrale in Ingegneria elettronica e informatica, curriculum Applicazioni informatiche all'Università di Trieste, il 26enne giuliano ora ha in mano una nuova sfida: con la sua tesi potrebbe aver scoperto nuove vie per rendere il robot sempre più umano. I risultati sono riportati in un articolo inviato all'importante conferenza Genetic and Evolutionary Computation Conference (Gecco), il primo step per vedere poi pubblicato il proprio elaborato.

Marco Rochelli, 26 anni, il giorno della laurea

Come mai si è addentrato nel mondo dell'Ingegneria informatica?

È stato un percorso non facile. Alle superiori m'interessavano tante cose. Un giorno una professoressa mi ha invitato a seguire dei corsi pomeridiani di Matematica, che includevano anche una piccola gara. I più bravi potevano partecipare per una settimana ai lavori del laboratorio Insiel. Sono riuscito a vincere e ho visto con i miei occhi l'azienda informatica: in quel momento ho scelto di fare Ingegneria. Al contempo però praticavo vela a livello agonistico: andavo dai 160 ai 220 giorni all'anno in barca. Alla fine della triennale mi sono trovato di fronte a un bivio: fare il velista professionista o continuare a studiare? Avevo appena vinto due campionati italiani. Alla fine ho scelto per la seconda opzione.

Cosa l'ha spinta a continuare a studiare?

Sono giovane e mi piacciono le sfide di tipo intellettuale: se c'è un problema da risolvere, devo sbattere la testa finché non trovo la soluzione. E poi c'era una componente emotiva. Ad esempio ora, con la tesi della magistrale, pare abbiamo scoperto qualcosa di nuovo. Entro oggi (ieri, ndr) dobbiamo terminare un articolo scientifico da inviare alla Gecco. Se ci accettano l'articolo, per me sarà incredibile. Queste emozioni con le regate non le avrei mai provate, perché una volta ottenuta la vittoria, tutto finiva lì. Invece con gli studi si aprono sempre nuove possibilità.

Che tipo di tesi ha scritto?

Una tesi di ricerca all'università. L'argomento era per me molto interessante. L'ho sviluppato con il professore Eric Medvet, che è stato davvero disponibile.

Qual è il tema?

Partiamo dall'inizio. L'idea di fondo è la seguente: vado in giro con un sacco di cubetti morbidi, tipo marshmallow, li lancio, si assemblano e compongono un robot. Contraendosi, fanno muovere il robot. Se si rompe un cubetto, lo cambio, dando una nuova forma al robot (cosa che non è possibile fare ora). Su questo punto abbiamo cercato una soluzione.

Quale?

Sulla ricostruzione dei cubetti ci stanno lavorando cinesi e americani con soluzioni diverse. Ma bisogna anche dare una mente a questi robot affinché imparino da soli come comportarsi. A Trieste abbiamo lavorato sulla mente del robot. Nella mia tesi abbiamo trovato una codifica per il dna della mente del robot che gli permette d'imparare contemporaneamente come modificare la sua forma e il suo comportamento. Prima poteva agire in autonomia solo per una delle due soluzioni e nel secondo caso era necessario l'intervento umano.

E ora?

Abbiamo mandato alla Gecco un articolo sui risultati affinché venga pubblicato. Speriamo bene. —

L'AUMENTO ARRIVA AL 10 PER CENTO

Boom di matricole all'ateneo triestino E la didattica mista incrementa gli esami

Grazie alle tecnologie e all'organizzazione messa in campo superato un anno difficile come quello dell'emergenza Covid

I test alla facoltà di Medicina all'Università di Trieste Foto Lasorte

Giulia Basso

Con un aumento di circa il 10% delle immatricolazioni, dato ancora parziale perché si chiuderanno ad aprile, e il successo della didattica mista, che ha pagato in termini di rendimento degli studenti, l'Università di Trieste esce rafforzata dall'annus horribilis dello scoppio pandemico e si appresta a chiudere il secondo semestre dell'anno accademico 2020-2021 riportando la maggior parte delle attività in presenza, ma senza privare gli studenti dell'opzione a distanza. «Nell'ultimo aggiornamento del protocollo per l'emergenza Covid-19, valido fino al 18 giugno, abbiamo seguito il principio guida di riportare il maggior numero possibile di studenti in presenza - spiega Paolo Edomi, delegato del rettore per la Didattica -. Grazie all'ingente investimento che l'ateneo ha fatto per il potenziamento tecnologico (due milioni e mezzo di euro in due anni, ndr.) e sfruttando anche le tecniche di room combining, che consentono di avere simultaneamente in un'aula il docente che spiega e nell'altra la ripresa audio video interattiva della lezione, pur mantenendo la capienza delle aule al 50% riusciamo a garantire le lezioni in presenza per tutti gli studenti dei primi anni. E non solo, perché anche per gli anni successivi riusciremo, in molti casi, a permettere comunque la presenza simultanea di tutto il "gruppo classe".

«Laddove il numero di aule non sia sufficiente per ospitare tutti, verranno istituiti due turni settimanali, così da consentire comunque a ciascuno di frequentare i corsi in presenza». Saranno in presenza anche le attività di laboratorio e le attività pratiche all'esterno, come i sopralluoghi o le escursioni naturalistiche. Con l'inizio dell'anno accademico sono ripresi inoltre i tirocini e, previo accordo con le università estere convenzionate, si è mantenuta anche la possibilità di proseguire nel percorso di doppio diploma per gli studenti che avevano scelto questa modalità.

«Resta inteso comunque che la didattica resterà in modalità mista per tutto l'anno accademico: consentiremo comunque ai nostri studenti di seguire le lezioni da remoto e anche nel caso degli esami manterremo la possibilità, previa autocertificazione che ne giustifichi le motivazioni, di sostenerli a distanza», evidenzia Edomi. Un primo bilancio di questi dieci mesi di didattica mista dimostra comunque che la formula, a livello di risultati accademici, paga: il numero degli esami sostenuti durante la pandemia è perfino leggermente superiore rispetto agli esami effettuati l'anno scorso (78.696 contro i 78.234 del 2019), così come il voto medio ottenuto (26,7 a fronte di 26,4 nel 2019). Il numero di laureati è lievemente superiore (3029 contro 3016 del 2019) e anche a livello di voto medio di laurea le performance sono migliori di quelle dell'anno precedente (104 di media rispetto al 103 del 2019). «Personalmente ritengo che, per quanto le lezioni in presenza siano imprescindibili, l'utilizzo di strumenti digitali possa offrire un valore aggiunto, specie in casi specifici, penso per esempio allo studente disabile, lavoratore o a quello straniero, che non può recarsi nel nostro paese. Abbiamo investito su una tecnologia che manterrà la sua utilità e cercheremo di sfruttare meglio», dice Edomi. Quanto all'aumento delle immatricolazioni, il delegato del rettore spiega: «L'incremento è comune a tutto il sistema universitario nazionale, ma la crescita del nostro Ateneo è stata maggiore: a ciò ha contribuito l'aumento dell'offerta didattica e la forte riduzione delle tasse messa in campo dal nostro ateneo. Inoltre si è abbassato il costo per gli studenti fuorisede, che nella maggior parte dei casi quest'anno hanno scelto di rimanere nella propria città di residenza e seguire le lezioni online». —

LABORATORIO

«Lavorare nella pubblica amministrazione»

Mercoledì 10 febbraio alle 10 si svolgerà sulla piattaforma Microsoft Teams il laboratorio "Lavorare nella Pubblica amministrazione, dalla preparazione al concorso ai percorsi di carriera", in collaborazione con ManpowerGroup. Il laboratorio di orientamento al lavoro, diretto a tutti i gli studenti e neolaureati UniTs, spiegherà come ci si prepara ad affrontare una selezione pubblica e quali sono i percorsi di carriera nella pubblica amministrazione. Introdurrà il seminario Sabrina Luccarini, direttore generale dell'Università di Trieste. Seguirà un approfondimento sulle procedure concorsuali e sulla preparazione alle prove a cura di Massimo Zanotta, di ManpowerGroup e un focus su "valori, mission e opportunità di carriera".

Futuro, controproducente il mantra "per non dimenticare"

LA LETTERA DEL GIORNO

Egregio direttore,
a Trieste il XX secolo, invece di essere costruttivo, è opprimente. A proposito di varie precedenti segnalazioni ed in riferimento a solerti iniziative celebrative, vorrei ricordare ad una parte della città che siamo nel 2021.

La Seconda Guerra Mondiale è finita da 76 anni. Josip Broz Tito è deceduto da 40 anni. L'Unione Sovietica, il Patto di Varsavia e la Jugoslavia sono scomparsi dalla carta geografica da 30 anni.

La Slovenia e la Croazia sono membri integrati della comunità europea, alla pari dell'Italia.

La "minaccia comunista" del secolo scorso (qui da noi declinata nel binomio dialettico "slavo-comunista") non appartiene più a questo mondo e le mire egemoniche del Celeste impero sono tutt'altro che "esportazione della rivoluzione", se Marx vedesse...

Per certi temi si ripete da anni il mantra "per non dimenticare", ma purtroppo troppo spesso esso appare solamente come una maschera o una scusa per propagandare sottobanco rancori e rimpianti, se non addirittura rivendicazioni e ambizioni anacronistiche.

Nel 2021 compio vent'anni e vorrei invece vivere in un clima di collaborazione e fratellanza nel segno dell'Europa unita, ritrovare l'internazionalità della mia città, una città che puntando su porto, industria sostenibile, intermodalità transfrontaliera, istituti di ricerca, turismo culturale e sport potrebbe sul serio diventare la testa di ponte di un XXI secolo che talvolta sembra non voler iniziare.

Nel 2021 sarebbe ormai ora di costruire insieme il futuro, altrimenti tutto ciò che c'è di buono continuerà ad apparire come un arcipelago di iceberg in un malsano oceano di nostalgie, rimpianti, rancori, stereotipi e diffidenze.

Francesco Haipel

Secondo me è pieno di triestini che, come lei, guardano avanti. Faccia rete.

OM

Reparto dell'Esercito popolare di Liberazione cinese in parata

LE LETTERE

Test con animali / 1
Il dolore questione etica

Spettabile direttore,
sono rimasta molto colpita dalla sua risposta alla segnalazione del 2 febbraio scorso che condannava la sperimentazione animale sulla base di tutta una serie di argomentazioni.
In un paio di righe, lei prende le distanze dalla segnalazione del lettore e intavola sbrigativamente il delicatissimo tema del dolore affermando che, a suo avviso, quello animale non è parificabile a quello umano.
Ecco, su questo aspetto trovo discutibile il suo intervento.
Il dolore prodotto da certi esperimenti è al centro di un dibattito pubblico ancora aperto e, trattandosi di una questione etica molto complessa, richiede approfondimento e un confronto articolato.
Personalmente credo che un sano sentimento di compassione, verso sé stessi e verso tutti gli esseri viventi che ci circondano, sia un'ottima guida sulla strada turbolenta della civiltà e del vero benessere diffuso.

Elena Sai

––––

Appunto, c'è discussione e ci sono differenti punti di vista.

OM

Test con animali / 2
Una risposta desolante

Egregio direttore,
la sua risposta alla segnalazione contro la sperimentazione animale, in questo caso con macachi, del 2 febbraio scorso è davvero desolante.
Cosa voleva dirci in realtà?
Che approva la vivisezione?
In tal caso era d'obbligo una nota tecnica documentata e non certo una classifica su quali siano per lei i dolori più importanti.
Per me accecare sei macachi vivi fa orrore, sempre e comunque.

Alessandro Bojkow

––––

No, volevo dire quel che ho detto. Non altro.

OM

LO DICO AL PICCOLO

Ancora in degrado la succursale del Liceo Petrarca

Chiedo a chi di competenza come mai l'edificio della scuola che adesso è una succursale del Liceo Petrarca versi, almeno esternamente, in uno stato a mio giudizio di abbandono totale.
Ci sono i ponteggi sia dalla parte di via Raffineria che verso viale D'Annunzio.

Rocco Barbieri

Anziani
Il Papa ne elogia il ruolo sociale

Egregio direttore,
all'Angelus di domenica scorsa il Papa ha espresso con bellissime parole la fondamentale importanza delle persone anziane nella società e, con forte presa di posizione, ha istituito la Giornata mondiale dei Nonni e degli Anziani nella quarta domenica di luglio. Quale responsabile regionale dei Seniores di Forza Italia, plaudo unitamente a tutti i Seniores del Friuli Venezia Giulia a questa forte iniziativa del Santo Padre e ribadisco l'urgenza di mettere in atto idonee misure, compresa l'istituzione di un Garante, per tutelare questa fascia di popolazione, fondamentale per l'equilibrio tra generazioni e per un armonioso sviluppo della società.
In tal senso i Seniores del Fvg stanno già lavorando alla stesura di un programma da inserire in ogni consultazione elettorale, a tutti i livelli amministrativi, finalizzata alla definizione dei compiti e poteri da attribuire alla figura del "Garante degli anziani".
I Seniores Fvg sono determinati a sconfiggere questa terribile deriva della società che considera gli anziani come scarto perché non più produttivi e quindi neppure degni di ricevere le cure necessarie. Denunciamo questa orrenda emarginazione che offende l'umana dignità e lede i fondamentali diritti di ogni persona.

Angelo Castellani
resp. Seniores Fvg
Forza Italia

Azienda sanitaria
Una carrozzina abbandonata

Stimato direttore,
nel febbraio dello scorso anno è venuto a mancare mio marito, che aveva in uso una carrozzina fornita dall'Azienda sanitaria a causa di un suo problema fisico.
Poco dopo il suo decesso mi sono recata nei loro uffici di Roiano per il ritiro della carrozzina e del deambulatore e mi veniva detto che a breve sarei stata contattata da chi di dovere per il ritiro.
Dopo vari solleciti ad ora nessuno si è fatto vivo.
Auspico che dopo questa segnalazione qualcuno mi contatti e, magari, possa essere data a chi ne ha bisogno.

Gioia Mora

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

5 FEBBRAIO 1971

– Segretario politico della federazione provinciale del PSU è stato confermato Giuseppe De Gioia, che dopo la costituzione del partito socialdemocratico, dopo la scissione socialista, era già nella segreteria.
– E' di ieri il sopralluogo nelle acque del golfo, promosso dall' ass. a igiene e sanità della Provincia, Bruno Lovero, per il problema del "mare sporco" ed inquinato, dovuto soprattutto ai residui di nafta delle motonavi.
– Inspiegabile incendio nella casa, sita in via d'Annunzio 27, di uno dei tre consoli jugoslavi accreditati a Trieste, il dott. Drago Zvao. Le fiamme sono esplose nella camera della figlia maggiore, per cause ancora da decifrare.
– Si è spento ad 84 anni il giornalaio Luigi Mularoni. Romagnolo di nascita e triestino di adozione, ha gestito da oltre trenta anni il chiosco per la vendita della carta stampata di piazza Dalmazia, all'angolo con via Romagna.
– In va Doda. con l'inizio dell'autostrada e l'incrocio di via D'Alviano, si trova una specie di campo di concentramento, recintato e con le baracche arrugginite, che non si può toccare, essendo (ancora) sotto giurisdizione del GMA.

Scontrini
Come ottimizzare la lotteria

Caro direttore,
le locandine del 3 febbraio scorso, esposte all'esterno delle rivendite, evidenziavano la partenza della lotteria dei scontrini con conseguente assalto ai negozi. Che non è una novità assoluta in quanto presente da tempo in altri Paesi europei.
Una cosa e certa: il sito dell'ufficio delle imposte non è stato mandato in tilt dagli "assalitori". Ma questi, sono consapevoli che se il loro volto della vita nel giorno dell'estrazione si e preso un giorno di vacanza, i scontrini gelosamente custoditi nel cassettino prenderanno la via del cestino come per i biglietti della lotteria Italia dopo il 7 gennaio? Ora se l'intendimento di tale iniziativa era quello di incentivare l'uso della carta elettronica, del cui uso sono favorevole, si sarebbe sicuramente ottenuto un migliore risultato con il concedere uno sconto del'1% o del 2% praticato al momento dell'acquisto con tale mezzo di pagamento.
Un "assalto" ci sarebbe stato comunque, ma sarebbe stato quotidiano.

Michele Marolla

Parco Rimembranza
Attivare le scuole per ripristinare i cippi

Egregio direttore,
con il degrado delle pietre e della enorme targa posizionata sulle mura del Castello di San Giusto non si leggono più i nomi dei militari morti nelle due guerre mondiali. E meno male che sono poste nel Parco della Rimembranza, che significa ricordo.
Negli Anni '60 si andava lì con il maestro che ti dava pennello e pittura e si ripassava sul nome del Caduto. Oggi si potrebbe fare lo stesso e per la targa fare allestire dal Comune una impalcatura e, in sicurezza, affidare il compito agli studenti delle superiori. Non credo si debba fare un appalto! Quindi, vanno bene le pietre d'inciampo ma cerchiamo di avere più rispetto anche per certi luoghi!

Sergio Bellotto

Telefonia
I satellitari sono utili

Caro direttore,
in riferimento alla segnalazione Telefonia l'assistenza inesistente del 25 gennaio, ritengo la telefonia satellitare indispensabile quando la rete cellulare terrestre non copre la zona o non funziona a causa di guasti o calamità naturali. Gli apparecchi Thuraya raggiungono l'Europa, Medio Oriente, parte dell'Africa e Asia, l'Estremo Oriente e l'Oceania. Gli apparecchi Iridium tutta la Terra, compresi i Poli. Gli apparecchi Immarsat hanno copertura mondiale esclusi i Poli.

Ferruccio Hoeller

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia 040 271124;Prosecco 161 - Prosecco 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazzale Vincenzo Gioberti 8, 040 54393

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Agata (vergine e martire)
Il giorno	è il 36°, ne restano 329
Il sole	sorge alle 7.23 tramonta alle 17.15
La luna	sorge alle 21.40 tramonta alle 9.25
Il proverbio	Non scaldare le tue labbra sulla zuppa degli altri (Svezia)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	66,8
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	22
Via Carpineto	µg/m³	21
Piazzale Rosmini	µg/m³	15

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	37
Basovizza	µg/m³	49

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 4/2/2020

BARI	46	02	84	50	61
CAGLIARI	62	77	61	43	76
FIRENZE	29	45	13	09	46
GENOVA	30	70	79	08	39
MILANO	85	68	11	62	40
NAPOLI	77	60	46	71	25
PALERMO	78	77	17	18	90
ROMA	18	04	12	87	76
TORINO	24	06	51	82	89
VENEZIA	63	69	45	07	30
NAZIONALE	08	35	63	57	84

10e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

02	04	06	18	24
29	30	45	46	60
61	62	63	68	69
70	77	78	84	85

Numero Oro 46 – Doppio Oro 2

SuperEnalotto

5 - 19 - 27 - 35 - 40 - 82

Jolly 66 – Superstar 53

JACKPOT € 103.100.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
All'unico	5	€ 195.911,05
Agli 816	4	€ 249,45
Ai 30.010	3	€ 20,15
Ai 420.977	2	€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 7	4	€ 24.945,00
Ai 143	3	€ 2.015,00
Ai 2.117	2	€ 100,00
Ai 12.501	1	€ 10,00
Ai 25.685	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

ALESSANDRO
Tantissimi auguri per il tuo 50° compleanno da papà Vito e Agnese, Nadia e Paolina, Laura e Sergio

MASSIMO
Sono arrivati i 50 anni! Auguri da Luciana e Tullio

CONSIGLIO COMUNALE

Dipiazza biasimi Tuiach

Caro direttore,
anche io, come alcuni componenti del gruppo del Partito democratico in Consiglio comunale, mi sono chiesta cosa aspetti il sindaco a prendere le distanze dall'ennesima uscita social di Fabio Tuiach, pugile e, peraltro, consigliere comunale della sua maggioranza che, proprio il 27 gennaio, Giorno della Memoria, ha postato sul suo profilo Vkontakte un'immagine di Adolf Hitler.

Desidero a tale riguardo altresì rendere noto che dal Comune di Sant'Anna di Stazzema è stato promosso un progetto di legge di iniziativa popolare denominato Norme contro la propaganda e la diffusione di messaggi inneggianti a fascismo e nazismo e la vendita e produzione di oggetti con simboli fascisti e nazisti.

Le firme vengono raccolte fino al 25 marzo prossimo. Io ho già firmato.

Tiziana Meula

CIÒ CHE NON VA

L'incivile resto delle consumazioni da asporto

È questo il risultato dovuto alle consumazioni da asporto? Questa fotografia è stata scattata davanti ad un bar di via Locchi. Ritengo questi gesti riprorevoli.

Simonetta Rodinis

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

ELARGIZIONI

In memoria di Aurelio Luch per l'anniversario (5/2) da parte di Roy e Vicky 40,00 pro IL FONDO DI GIO ONLUS.

In memoria dell'amico Fabio Rigo da parte di Attilio e Slavka 50,00 pro A.I.L.-A.M.S. UD

In memoria di Antonio Petruz da parte delle famiglie Fuso Gravina 100,00 pro SOLIDEA ONLUS

In memoria di Claudio Marsilli da parte della famiglia Mauro 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Franco Lubiana da parte delle famiglie Claudio Fratnik e Marco Barrancotto 150,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Marisa Giorgi Monti da parte delle famiglia Cosma e Svara 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Marisa Giorgi ved. Monti da parte di Ester Dovier 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Paolo Santin da parte della famiglia Fratnik 100,00 pro FONDAZIONE ITALIANA FEGATO ONLUS

In memoria di Roberto Poropat per la ricorrenza (11/1) da parte della mamma 20,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Valentino Valle da parte di Ariella e Elio Purelli 50,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI.

IL GOVERNO CHE VERRÀ

DRAGHI DEVE INFONDERE ALLA SUA SQUADRA IL CORAGGIO CHE POSSIEDE

Caro direttore,
Mario Draghi è nato a Roma nel 1947, da madre campana e padre veneto, nel mese di settembre: quando la Costituzione della Repubblica era alle sue ultime limature. I genitori lo fecero studiare dai gesuiti e tutto il suo profilo di uomo colto lo ha dimostrato nei prestigiosi incarichi che ha avuto.

Si dice che sia sempre stato un lavoratore instancabile al punto che persino Giulio Andreotti lo notò quando era un giovane funzionario della Banca d'Italia. Lo invitò a casa sua a una cena e l'allora capo del governo gli chiese come mai lavorasse fino a notti inoltrate. Lui rispose "se c'è da fare signor Presidente prima vengono i doveri e poi il resto" (che erano i suoi affetti, la famiglia, i piaceri, ecc.). Lo nominò presidente della stessa banca dove lavorava. Il resto lo conosciamo. Celebri sono alcune sue considerazioni, che potrei definirle delle sue massime di vita: "A cavallo tra le due guerre, in Germania, mio padre vide un'iscrizione su un monumento. C'era scritto: se hai perso il denaro non hai perso niente, perché con un buon affare lo puoi recuperare; se hai perso l'onore hai perso molto, ma con un atto eroico lo potrai riavere, ma se hai perso il coraggio hai perso tutto". Ecco, io credo che Draghi sia certamente una persona che di coraggio ne ha tanto. Uomini così esistono, grazie a Dio, ma a volte quando si dice che a conoscerli devono passare mille anni allora è proprio il caso di dire che "non tutti i mali vengano per nuocere".

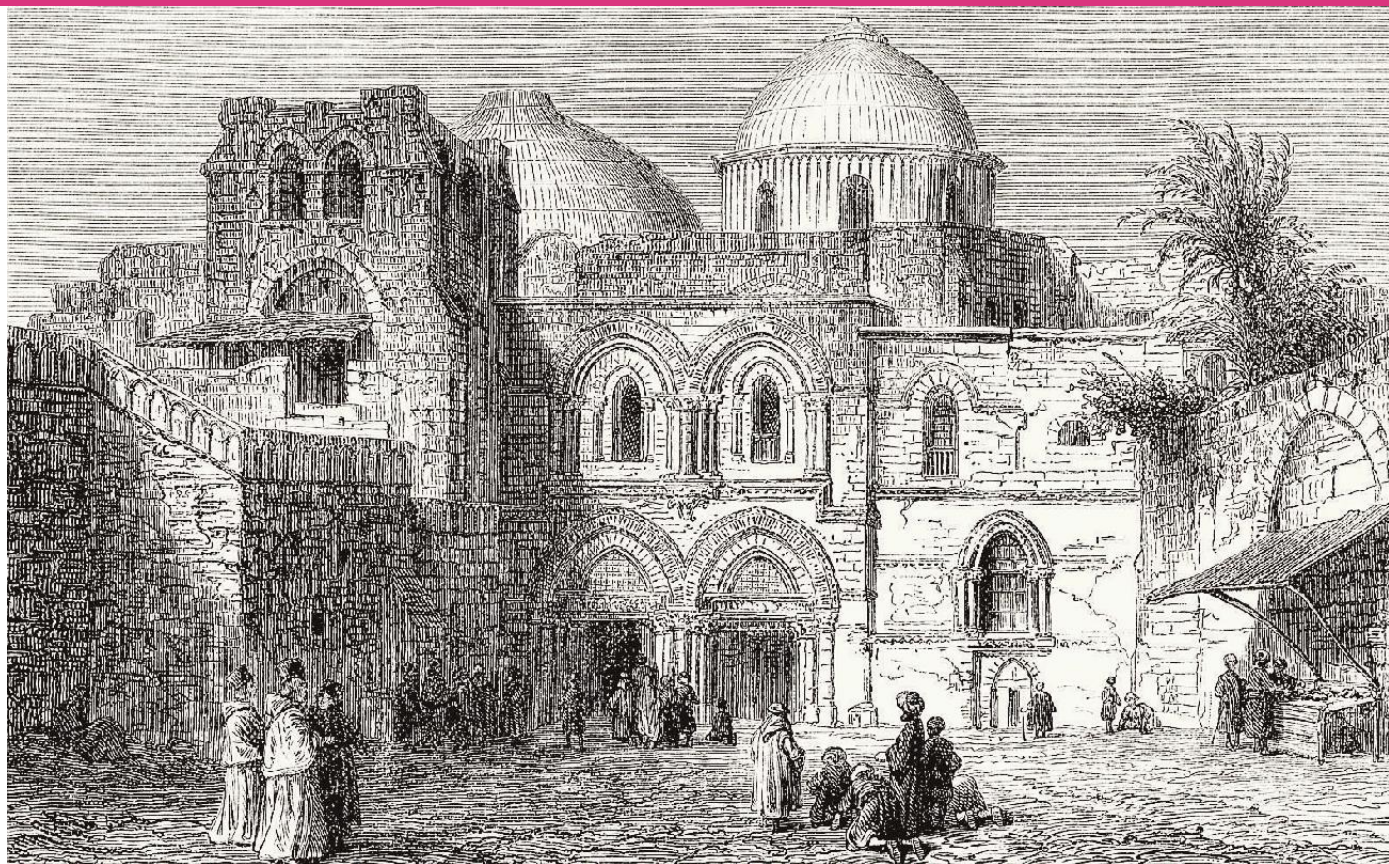
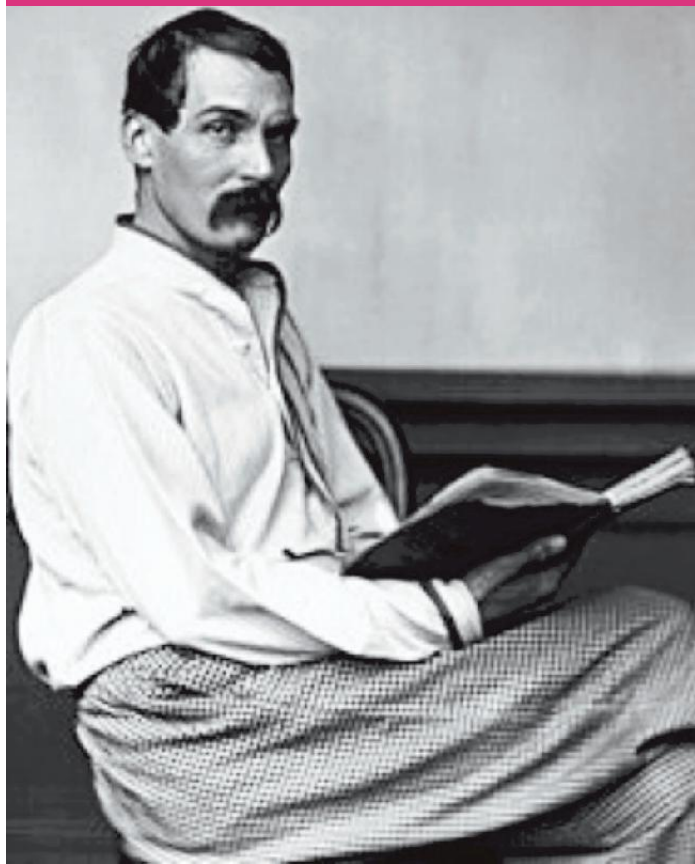
A mio avviso, dato il particolare momento storico che l'Italia sta vivendo in queste ore, nella drammaticità non solo politica di una repubblica che non ha bisogno di disfunzioni o incertezze sul ruolo della democrazia, che deve essere scelta dai cittadini, questa persona se accetta l'incarico di guidare un governo e portarlo fuori da una palude melmosa che finora non si era mai vista, potrà fare quanto di meglio possa essere offerto, un giorno, agli elettori, quando sarà giusto il momento di tornare a votare. Ora ritengo non sia il momento giusto. Mario Draghi deve avere una sua lista di persone molto competenti, di alto livello, da collocare nei giusti ruoli istituzionali.

Insomma, deve avvalersi di veri e propri "artificieri" che sappiano immediatamente disinnescare una "bomba" rappresentata dal malfunzionamento e dal malvezzo del Parlamento. A mio avviso dovrebbe trasferire il suo coraggio a tutta la sua squadra di governo affinché diventi un faro, una guida, un riferimento per tutti .

Adalberto de' Bartolomeis

Mario Draghi

CULTURE

LA MASSONERIA A TRIESTE - 3

Richard Francis Burton era attratto dall'Oriente, ma la sua affiliazione alla massoneria non è provata. A destra, Gerusalemme in una stampa d'epoca Archivio Agf

L'Oriente che attirava i fratelli

Le lontane terre del Levante sono sempre state metafora del traguardo iniziatico e insieme punto d'arrivo concreto e raggiungibile per il viandante in grembiulino

LUCA G. MANENTI

Da sempre l'Oriente ha rappresentato l'oggetto del desiderio massonico: metafora del traguardo iniziatico e insieme, per il viandante in grembiulino disposto a tradurre la teoria in pratica, punto d'arrivo concreto e raggiungibile. Lo stereotipo positivo, elaborato anche grazie all'apporto culturale della massoneria, di un Oriente visto come culla del sapere umano e laboratorio d'eleganza estetica, ha preceduto e si è poi affiancato all'immagine paternalistica di un levante molle e passivo, confezionata dagli occidentali per giustificarne l'assoggettamento. La stella polare della libera muratoria ha sempre puntato a est, non a nord, meta geografica e risorsa poetica comunque non del tutto trascurata dai massoni. Si pensi al viaggio compiuto nel 1799 nelle regioni boreali dal fratello Giuseppe Acerbi, descritto nel volume "Travels through Sweden", o ai versi encomiastici dedicati dal massone Pascoli alla spedizione effettuata cent'anni dopo dal Duca degli Abruzzi con una baleniera in direzione dell'artico.

È stato però l'Oriente a esercitare un'attrattiva straordinaria sulla galassia massonica. Nel 1868 Robert Morris compì una spedizione in Palestina e nella patria dei faraoni, redigendo un resoconto che poi espose in decine di logge. Nelle sue orazioni egli vestì i panni di esperto conoscitore delle lande mediorientali, setacciate nel doppio intento di elevarsi spiritualmente e di infondere nei fratelli il desiderio di realizzare nuovi viaggi in quei paesi.

L'esplorazione prima e il volume poi vennero sussidiati dai massoni statunitensi, in cambio, a seconda della cifra offerta, di reperti d'alto significato storico ed esoterico, dai frammenti del muro di Gerusalemme alle conchiglie della Galilea. Morris riportò così in auge l'antica passione delle élite occidentali per il collezionismo esotico e stravagante, che nei secoli addietro aveva riempito i gabinetti di curiosità di trofei meravigliosi, veri e fasulli, dai coralli alle ossa di unicorno.

I liberi muratori che volevano percorrere le via del perfezionamento, spiegava Morris, dovevano a tutti i costi soggiornare in Oriente, poiché, essendo le Sacre scritture i libri di riferimento dei fratelli, una conoscenza non mediata della Terra santa era da considerarsi il presupposto imprescindibile per un'adeguata conoscenza letteraria della Bibbia.

La nave da lui prescelta per la missione aveva innalzato una bandiera con due quadrati riportanti dei simboli inequivocabili: il primo una colonna priva di capitello, il secondo la lettera G. Egli condì la sua narrazione con aneddoti gustosi, ricordando ad esempio l'accortezza usata dall'equipaggio di adottare un linguaggio cifrato nelle comunicazioni di natura massonica a causa della costante presenza nel gruppo di una donna, a cui era preclusa la partecipazione alle riunioni. La signora in questione era nientemeno che la nave stessa, dal nome femminile di France.

Costeggiata l'Italia al largo di Roma e dell'isola di Caprera, da dove il fratello Garibaldi, scrisse Morris, li aveva forse adocchiati, la nave attraversò lo stretto di Messina e virò in direzione di Smirne, città che ospitava l'officina Stella Ionia, posta sotto l'egida del Grande Oriente d'Italia. Dopo un incontro coi massoni del posto, Morris e compagni bordeggiarono le isole di Samo, Patmos e Rodi, per poi approdare in Siria e spostarsi in Libano, a Biblo, quindi a Damasco, Tiro, Gerusalemme, dove egli impiantò la prima loggia cittadina, e ritornare, via Brindisi, a New York.

Esploratore, scrittore, archeologo legato a doppio filo a Trieste, dove svolse l'incarico di console inglese a partire dal 1872, fu Richard Francis Burton. Nato nel 1821 a Torquay, dopo un'infanzia passata in Inghilterra, Francia e Italia, egli aveva continuato a spostarsi in diversi continenti in abiti sia militari che borghesi, apprendendo una trentina di lingue e dialetti orientali. Le sue imprese più memorabili furono l'ingresso alla Mecca mascherato da pellegrino afghano, essendo severamente proibito ai non musulmani l'accesso al luogo sacro dell'islam, e una spedizione africana alla ricerca delle sorgenti del Nilo. Egli narrò le sue avventure in libri non sempre d'ineccepibile valore scientifico, ma estremamente preziosi per avere cognizione di mentalità e costumi di popoli poco conosciuti.

A Trieste egli trascorse gli ultimi diciotto anni di vita, redigendo trattati sull'attività economica dell'emporio, sui castellieri istriani e le terme monfalconesi. Delegando spesso gli affari al viceconsole, egli riuscì a visitare più volte l'India e l'Egitto, prodigandosi per la soppressione del traffico degli schiavi. Dal 1883 alloggiò con la moglie Isabel presso la sontuosa villa Gossleth, dove approntò la traduzione in inglese de "Le mille e una notte", corredata da una serie di commenti denotanti una vastissima conoscenza del mondo arabo. Stroncato da un infarto il 20 ottobre 1890, Burton lasciò incompiuta la traduzione di un'opera dal contenuto erotico, che la consorte, timorosa di scandali, bruciò insieme ai diari del marito.

Dato per massone dallo storico Robert Freke Gould, che lo disse iscritto alla loggia pachistana Hope, Burton smontò nei suoi scritti le presunte connessioni fra massoneria occidentale e forme organizzative tribali in apparenza simili. In Nigeria chiese invano l'accesso a una loggia Ogboni, la quale, egli dichiarò contraddicendo la vulgata allora corrente, non aveva nulla a che fare con la libera muratoria europea.

Discutendo del cosiddetto Lactarium dei Toda indiani, che certi autori supponevano fosse una sorta di tempio dove si adorava il divino sotto forma di roccia nera, oppure identificavano con un'officina massonica, in quanto il monolite che vi era contenuto era tempestato di quadrati e cerchi misteriosi, Burton negò in modo categorico la serietà di entrambe le ipotesi. I sostenitori delle strampalate congetture, asserì, erano stati con molta probabilità ingannati dai tentativi artistici di selvaggi di particolare buon gusto.

Sebbene non siano mai state presentate prove incontrovertibili sull'affiliazione di Burton, la massoneria ritornava di continuo nelle sue pagine come termine di paragone tra strutture associative dell'est e dell'ovest. L'inusuale palazzo del governatore inglese a Kurachee, privo di finestre, sarebbe stato, raccontò Burton in un dettagliato reportage, la sede della loggia Jadoo Ghur, ossia Casa magica, così chiamata dai nativi di scarsa educazione, che la consideravano un ritrovo di stregoni complottanti contro Allah. Gli orientali più istruiti guardavano invece alla massoneria come al residuo di una vecchia religione persiana innestato nel tronco del cristianesimo moderno.

L'immaginario massonico, insomma, si è sempre nutrito del fascino di un Oriente di fantasia, reso reale dai fratelli che lo visitarono. —

(3 - Segue. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 22 e 29 gennaio)

Nonostante i dubbi sulla sua affiliazione anche Richard Francis Burton ne fu sedotto

L'INIZIATIVA

Una lunga storia da riscoprire

I legami della massoneria con il tema del viaggio, con il mondo della navigazione e l'esperienza del Grand Tour a Trieste e nell'Adriatico sono al centro di una serie di articoli in queste pagine. A firmarli è Luca G. Manenti, storico e ricercatore all'Istituto della Resistenza di Trieste, esperto di storia della libera muratoria italiana e nella Venezia Giulia in età moderna e contemporanea. Gli articoli offrono una panoramica su alcuni capitoli della storia della città che contribuiscono ad arricchire la narrazione attraverso una visione a tutto tondo di alcune pecularietà del nostro passato.

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Cantelli Anibaldi, morte e rinascita nella San Patrignano di Muccioli

Sul Piccololibri la storia e il memoir dello scrittore goriziano, i divi giuliano-dalmati la riscoperta di Lina Galli. Sette pagine su Trieste e la regione dentro Tuttolibri

Arianna Boria

Quella di Fabio Cantelli Anibaldi, goriziano, 58 anni, è una delle testimonianze più intense della docuserie Netflix su San Patrignano, che ha riportato alla ribalta e all'attenzione di tutti i media un capitolo rimosso, per tanti sconosciuto, della storia recente: la controversa esperienza di Vincenzo Muccioli e della nascita e crescita della comunità di recupero dei tossicodipendenti da lui fondata nel 1978 a Coriano, in provincia di Rimini. Cantelli Anibaldi fu lo storico portavoce di Muccioli negli anni difficili dei processi sugli episodi oscuri, le violenze e le contenzioni, culminati in un omicidio. Lui stesso fu ripreso dopo una fuga e riportato a forza a San Patrignano per essere rinchiuso in un bugigattolo: giorni e giorni di assoluto isolamento che lo costrinsero a guardare brutalmente dentro se stesso e, in qualche modo, prima a sopravvivere poi a salvarsi.

Fabio Cantelli Anibaldi: racconta la sua vicenda a San Patrignano sul Piccololibri di domani

Questa esperienza la racconta in una lunga intervista al Piccololibri, l'inserto dedicato alle storie e ai personaggi di Trieste e del territorio che esce ogni sabato, insieme al quotidiano, all'interno dello storico Tuttolibri della Stampa. Cantelli Anibaldi, figlio del critico cinematografico Alfio Cantelli che collaborò anche al Piccolo, scrisse un libro sulla sua esperienza a San Patrignano, "La quiete sotto la pelle" uscito nel '96, in cui raccontava la realtà dolorosa e tormentata della comunità, senza sconti sui fatti controversi che ne segnarono la tumultuosa crescita. Oggi, sulla scorta del successo del documentario di Netflix, il libro viene ripubblicato da Giunti nei primi giorni di marzo, con un nuovo titolo, "Sanpa, madre amorosa e crudele", e un'introduzione che spiega il boicottaggio del memoir, firmata dallo stesso autore. Anche di questo Cantelli Anibaldi, filosofo, scrittore, vicepresidente del Gruppo Abele, ha parlato col Piccololibri.

Per il Giorno del Ricordo dell'esodo giuliano-dalmata il paginone centrale dell'inserto è dedicato al film "La città dolente" di Mario Bonnard (1949), unico film di finzione a raccontare il drammatico svuotamento di Pola nel '47, con la partenza di 30mila profughi su 32mila residenti. Una pagina storica sullo schermo, ma anche l'esempio di una pellicola moderna, per stile e strumenti, anticipatrice proprio di quelle docufiction che oggi animano il dibattito, riaprendo pagine mai pacificate.

Fondamentale per il film, unico nel filone del cosiddetto "Neorealismo di confine" a essere ancora oggetto di riscoperte e approfondimenti, fu l'apporto di un giovanissimo operatore, Gianni Alberto Vitrotti che, insieme al fratello Franco aveva raggiunto via mare Pola. Sistemato per tre mesi nell'ospedale cittadino, Vitrotti riprende la tragedia della popolazione italiana sradicata e invia il materiale a Roma al padre, Giovanni Vitrotti, operatore cinematografico, che ne parla col regista Bonnard. "La città dolente" vede la luce in studio a Roma, ma con lunghe sequenze dei filmati di Vitrotti e del documentarista Enrico Moretti, sui quali si innesta la vicenda melodrammatica scritta da Federico Fellini con Aldo Debenedetti e Anton Giulio Majano. "La città dolente" esce nel '49, depotenziato per opportunità politica, ma, nonostante il clima di tensioni in cui nasce, mantiene un interesse non esclusivamente propagandistico.

Una scrittrice da riscoprire, cui l'inserto riserva una pagina, è quella della poetessa Lina Galli, tra le principali voci dell'esodo, ma non solo. La guerra, la perdita, il dolore di un popolo, sono temi al centro di almeno tre delle sue raccolte, dove la tragedia dell'Istria diventa paradigma di un tempo senza pietà e di un mondo in sfacelo. Nelle raccolte successive, Galli evidenzia una forte introspezione psicologica e, dall'esperienza dell'esilio, si alza a toccare temi come la precarietà della vita, la solitudine, la fede, l'inappagato istinto materno. Molto attiva nel mondo culturale cittadino, alla Fidapa, al Circolo della Cultura e delle Arti e alla Società Artistico Letteraria, accanto al suo fondatore Marcello Fraulini e alle amiche scrittrici Nora Baldi, pupilla di Saba, e Nike Clama, Lina Galli riuscì a mettersi in dialogo anche con autori al di fuori del suo contesto territoriale, e strinse amicizia con Diego Valeri, al quale la accomunava la fede nella natura e nella vita.

A riaprire una pagina della recente storia culturale triestina è infine la "mappa" firmata dall'artista Andrea Binetti, che rievoca le mitiche serate dei cast del Festival dell'Operetta al ristorante sotto l'Arco di Riccardo, coccolati dai manicaretti della signora Patrizia, tra lubianske, cori, aneddoti e balli improvvisati in piazzetta. La chiave di lettura dello sfoglio, in prima pagina, è firmata dallo scrittore Angelo Ferracuti che arrivando a Trieste dalle Marche, a fine anni '70, scopriva la fascinosa aria di confine e l'eterno mistero di una città straniera. —

LA TRILOGIA

Dante visto da Shakespeare nella saga Monaldi&Sorti

ROMA

Sembra il frutto di una magia, l'ultimo, sorprendente e coltissimo libro di **Rita Monaldi e Francesco Sorti**, autori per **Solferino** del **"Dante di Shakespeare" (pagg. 352, euro 19**, fresco in libreria). Più che un libro una bella operazione culturale che, proprio nell'anno che celebra Dante, la coppia di scrittori (insieme anche nella vita) ha realizzato con in mente un obiettivo «folle»: mettersi «nella penna» di Shakespeare (immaginando il ritrovamento di un dramma perduto del Bardo) per rappresentare in una trilogia teatrale la vita del Sommo Poeta, intrecciandola alla Divina Commedia. In questo primo volume (qui si racconta l'Inferno, seguiranno poi Purgatorio e Paradiso entro due anni), il genio di Stratford mette in scena dunque l'infanzia e la giovinezza di Dante, tra avventure e disavventure, tradimenti, lotte, incubi e visioni.

«Questo progetto è nato dalla passione più viscerale, dall'impulso di introdursi nelle vene di grandi profeti come Shakespeare e Dante per 'completare' la loro vita utilizzando il loro stesso sangue. Perché a Shakespeare, che ha tanto preso dalla Divina Commedia, un dramma su Dante mancava proprio! E a Dante mancava qualcuno che sapesse raccontarlo come una cosa viva, come solo Shakespeare è in grado di fare. A un certo punto quindi le loro strade si sono necessariamente incontrate dentro di noi», spiegano gli autori. —

L'ANNIVERSARIO

Codotto e Maronese, 40 anni a Padova i carabinieri uccisi dai terroristi neri

Francesco Jori

Oggi sarebbero entrambi a godersi una meritatissima pensione, dopo una vita di servizio da carabiniere. Invece da quarant'anni esatti riposano nella terra di un cimitero: da quella notte di giovedì 5 febbraio 1981 in cui entrambi caddero vittime di un commando di terroristi neri sul Lungargine Scaricatore a Padova. Enea Codotto, di Latisana, classe 1955, e Luigi Maronese, di Treviso, classe 1957, hanno pagato con la vita uno dei più truci capitoli della sanguinosa lunga stagione degli anni di piombo.

Quarant'anni fa. Al comando carabinieri di Padova arriva la telefonata di un cittadino il quale segnala che alla periferia sud-est della città, lungo l'argine che costeggia il canale Scaricatore nel quartiere Bassanello, un gruppo sospetto di sei individui sta trafficando sulla sponda, e uno di loro in tenuta da sub si sta immergendo in acqua. Sul posto viene inviata una pattuglia al comando di Codotto; Maronese è alla guida. Giunta sul posto, sorprende il gruppo ancora in azione, intento al recupero di un borsone pieno di armi, munizioni e documenti, nascosto in in precedenza sul fondo dello Scaricatore. Ne nasce un conflitto a fuoco: Codotto riesce a ferire uno dei terroristi, ma subito dopo viene colpito a morte. Anche il suo collega Maronese viene ucciso.

Il monumento di Padova a Codotto e Maronese uccisi dai Nar

Le indagini portano a individuare i componenti del commando. Sono i fratelli Cristiano e Valerio "Giusva" Fioravanti (quest'ultimo ferito nella sparatoria, entrambi condannati anni dopo come autori materiali della strage di Bologna del 2 agosto dell'anno precedente), Francesca Mambro, Gilberto Cavallini, Giorgio Vale e Gabriele De Francisci. Terroristi neri aderenti ai Nar, Nuclei armati rivoluzionari, organizzazione di ispirazione neofascista nata a Roma nel 1977 e che di fatto termina la sua parabola con quel sanguinoso episodio padovano. Ma in quei quattro anni fa a tempo a macchiarsi di 33 omicidi, per i quali verranno condannati i fratelli Fioravanti, la Mambro e Luigi Ciavardini. I Nar teorizzano lo spontaneismo armato nazional-rivoluzionario, e segnano un punto di svolta nell'ambito dell'eversione nera, col disconoscimento del passato golpista e stragista dei vecchi fascisti di Ordine Nuovo, Avanguardia Nazionale, Ordine Nero, e con l'allontanamento dalle logiche del neofascismo missino, considerato di sterile contrapposizione ai giovani militanti di sinistra, scegliendo di impugnare apertamente le armi contro lo Stato. Un anno prima, alcuni degli stessi componenti del gruppo in azione sullo Scaricatore si sono resi protagonisti di un altro clamoroso gesto terroristico sempre a Padova: in pieno centro, nella sede del Distretto militare di via Cesarotti, di fronte alla basilica del Santo. Succede domenica 30 marzo 1980, quando un commando di sette persone assalta il Distretto: legati i quattro soldati di guardia, gli incursori si impossessano delle armi custodite nei locali e feriscono il sergente Gabriele Sisto, sparandogli a una gamba. Sul muro esterno viene tracciata la stella brigatista, ma il depistaggio viene subito smascherato: del commando fanno parte tre nomi di primo piano del terrorismo nero dei Nar, Giusva Fioravanti, Francesca Mambro e Gilberto Cavallini. Che ritroveremo un anno dopo sullo Scaricatore a seminare morte.

È una delle peggiori varianti nere degli anni di piombo, che hanno avuto il loro epicentro in Veneto, specie nella seconda metà degli anni '70: dove nel complesso, tra il '77 e il '79, si verificano 1.197 atti di violenza eversiva, 708 dei quali nella sola Padova (447 attentati, 132 aggressioni, 129 tra rapine ed espropri). —

IL CINEMA IN SALOTTO

Su Raiplay l'opera della regista scomparsa a novembre

I monaci guerrieri della luce di "Faith" l'ultimo racconto di Valentina Pedicini

DOCUMENTARIO

Tra i dieci documentari selezionati per continuare la corsa al Premio David di Donatello 2021 c'è anche un film eccezionale, assolutamente da non perdere, disponibile gratuitamente su Raiplay. È "Faith" della regista Valentina Pedicini, scomparsa lo scorso novembre a soli 42 anni ma capace di imporre, in una manciata di titoli, una cifra indelebile nel documentario italiano.

Pedicini racconta dall'interno i guerrieri della luce, monaci che da vent'anni vivono isolati in una casa comune fra le colline marchigiane. Guidati da un ex maestro nazionale di kung-fu per il quale mente e corpo, fede e arti marziali, sono indissolubilmente legati, si sono chiusi nella comunità per scelta e si allenano duramente ogni giorno per prepararsi a una "guerra contro il male", forti della loro fede cristiana, seppur non inseriti in un ordine religioso ufficiale. La regista scarta la via facile delle interviste frontali e si immerge nel gruppo per quattro mesi, osservandone rapporti e dinamiche. Ne emergono personalità diverse: il maestro, leader carismatico, allenatore estremo di sfide fisiche e motivazioni ideali, le due figlie, i nipotini nati nella comunità. E poi gli altri guerrieri, ognuno con il suo percorso, le sue ragioni per abbandonare la società. La macchina da presa di Pedicini è mimetica ma lo sguardo preciso, come la scelta di un bianco e nero bellissimo e senza compromessi. Lei stessa riconosceva "Faith" come la summa del suo cinema: le piaceva raccontare contesti chiusi e assoluti, ai quali accedeva con incredibile intimità. E senza giudicare. Per restituire, con poesia, la complessità del mondo. —

E.G.

"Faith" di Valentina Pedicini è realizzato in bianco e nero

WWW.IORESTOINSALA.IT

Est, un road movie nella dittatura last minute di Nicolae Ceausescu

Nel 1989 Pago, Bibi e Rice, tre amici di Cesena, partono per un viaggio dentro un'Europa in pieno disfacimento

I protagonisti di "Est - Dittatura Last Minute" di Antonio Pisu

Elisa Grando

Nel 1989 tre ventenni di Cesena partirono per una vacanza nell'Europa dell'Est per assaporare gli ultimi fuochi di un mondo in disfacimento: il Muro di Berlino sarebbe caduto solo un mese dopo, e l'idea ingenua e romantica che i tre avevano del blocco sovietico in quel viaggio cambiò per sempre.

I veri protagonisti di questa storia, Maurizio Paganelli e Andrea Riceputi, l'hanno raccontata in "Addio Ceausescu" (ed. Il Ponte Vecchio), libro al quale ora si ispira il film "Est – Dittatura Last Minute" diretto da Antonio Pisu, disponibile da oggi nei cinema della piattaforma www.iorestoinsala.it. Il regista, figlio di Raffaele Pisu (che omaggia nella sequenza iniziale, ricordando che quelli erano gli anni di Craxi, del mitico Colonnello Baroni al meteo Rai e appunto di Pisu e Greggio alla conduzione di "Striscia la notizia") orchestra un road movie rocambolesco e spassoso, col gusto del revival ma con un fondo amaro.

Pago (Matteo Gatta), Rice (Lodo Guenzi, il cantante della band Lo stato sociale qui al suo esordio da attore, dopo aver studiato all'Accademia Nico Pepe di Udine) e Bibi (Jacopo Costantini) a Budapest incontrano per caso un rumeno, fuggito dal regime, che chiede loro di recapitare una valigia alla sua famiglia a Bucarest.

Da lì, l'avventura picaresca entra nel vivo e diventa quasi spy story scontrandosi con la sofferenza e la paura dei rumeni sotto la dittatura. Pisu mescola al film i video dell'epoca ripresi dai veri protagonisti e spezzoni di telegiornali, con una colonna sonora dominata dai brani di Franco Battiato e atmosfere d'epoca ben ricostruite. Il film, piaciuto persino a Oliver Stone alle Giornate degli Autori a Venezia, poggia soprattutto sulla complicità dei tre bravi protagonisti che sposano il tono a volte naïf della sceneggiatura, per riportarci in anni cruciali di illusioni e disillusioni che, forse, abbiamo dimenticato troppo presto. —

WWW.IORESTOINSALA.IT

"Tutti pazzi per Yves" il frigo che ti controlla

Il protagonista William Lebghil

Il cinema pullula di rapporti sentimental-emotivi tra uomo e macchina, dall'amore di Deckard per la replicante androide Rachel in "Blade Runner" al fidanzamento tra il protagonista di "Her" e un software dalla voce femminile e seducente. Le scheramaglie di cuore con un frigorifero, però, non si erano ancora viste: da questo spunto bizzarro parte la commedia surreale francese "Tutti pazzi per Yves" di Benoît Forgeard, passata al Festival di Cannes e ora disponibile sui siti dei cinema regionali che aderiscono alla piattaforma iorestoinsala. it.

Lo sconclusionato rapper Jerem accetta di testare un frigo dotato di intelligenza artificiale: in pochi giorno l'elettrodomestico non solo gestisce la sua spesa e la sua dieta, ma inizia anche a comporre le sue canzoni e a gestire le sue relazioni personali, compresa quella con la product manager che gliel'ha piazzato in casa. Jerem e il frigo diventano amici, poi rivali, e la commedia lo racconta cin una spassosa tenzone fra umanità e tecnologia consumata prima nella cucina di casa, poi in tribunale. "Tutti pazzi per Yves" è strano oggetto cinematografico, sospeso tra la fiaba, la distopia e la farsa sulla nostra dipendenza dalla tecnologia, poco importa che sia da un frigo super intelligente o dal nostro smartphone che ci conosce meglio di quanto noi stessi ci conosciamo avendo a che fare con i nostri soldi in banca, i nostri parametri biologici, le persone che amiamo.

Il film è disponibile in versione originale sottotitolata: godetevi le parti rap originali con i sottotitoli geniali curati in italiano dal rapper Frankie hi-nrg mc. –

E. G.

WWW.IORESTOINSALA.IT

Il caporalato degli "Spaccapietre" nella Puglia dei gemelli De Serio

Presentato alle scorse Giornate degli Autori alla Mostra di Venezia, arriva ora nei nostri cinema virtuali "Spaccapietre", uno dei film italiani più radicali dell'anno.

I gemelli Gianluca e Massimiliano De Serio, torinesi, si immergono in una Puglia insieme contemporanea e arcaica, fatta di paesi di pietra e campi sterminati, per denunciare con forza le nuove forme di schiavitù nascoste nelle nostre campagne. Giuseppe (Salvatore Esposito, in un ruolo diametralmente opposto rispetto al Genny della serie "Gomorra") ha perso il lavoro in nero in una cava dopo un incidente a un occhio. A mantenere la famiglia è dunque la moglie Angela (Antonella Carone), che letteralmente muore di fatica lavorando illegalmente nei campi. Giuseppe e il figlioletto Antonio (il bravissimo Samuele Carrino) sono costretti a prendere il posto di lei nello stesso spietato giro di caporalato, lavorando per pochi euro nelle campagne e vivendo in una baracca senza acqua corrente, uniti nello sfruttamento insieme a migranti e nuovi poveri italiani. Quello dei De Serio è un cinema sociale e impegnato, centrato sull'umanità ai margini, come la clandestina rumena del primo film "Sette opere di misericordia" o gli abitanti della baraccopoli di Plat, a Torino, nel documentario "I ricordi del fiume".

I fratelli registi scelgono il dramma integrale di valore simbolico: Giuseppe era uno spaccapietre come il padre, del quale conserva emblematicamente il martello. Del resto, quella dello spaccapietre è una figura chiave del Realismo anche in pittura, ritratta da Gustave Courbet in un celebre dipinto che raccontava in un'immagine la vita aspra di lavoro duro e povertà. È su questa tradizione che "Spaccapietre" si colloca per raccontare soprattutto come, anche oggi, la dignità del lavoro in certi contesti sia solo un miraggio. Un film duro, ma necessario. —

E.G.

Salvatore Esposito e il piccolo Samuele Carrino

APPUNTAMENTI

Alle 12
Gli effetti alimentari del Coronavirus

Anche se il Covid-19 non è una malattia di origine alimentare e non esiste rischio di infezione dal consumo di cibo, non dovremmo prendere in considerazione il miglioramento delle pratiche di manipolazione dei cibi congelati? Per rispondere a questa e altre domande, Affidia, benefit company per la sicurezza alimentare attiva nell'Area Science Park di Trieste, organizza l'evento virtuale gratuito "Frozen Food and the Threat of SARS-CoV-2" oggi dalle 12 alle 13 . L'evento è in lingua Inglese. La registrazione al webinar sul sito affidiajournal.com

Alle 16
Sopralluogo verde all'ex Fiera di Trieste

Oggi alle 16, con ritrovo davanti alla ex Fiera di Trieste (piazzale de Gasperi), si terrà un evento del ciclo di Itinerari Urbani organizzato dal gruppo "Trieste Verde" Verdi Trieste. Un breve itinerario nella zona per parlare degli spazi verdi e spazi dismessi, riuso e rigenerazione urbana partendo dal progetto della nuova Fiera, della sistemazione del verde e dello stato delle alberature di via Rossetti e via Cumano. Roberto Barocchi accompagnerà i partecipanti per parlare di verde urbano e presentare la sua ultima pubblicazione.

Alle 17 e 19
La Kleine Berlin riapre alle visite

La Kleine Berlin riapre le porte ai visitatori. Oggi alle 17 e alle 19 verranno effettuate due visite guidate al complesso di gallerie antiaeree della seconda guerra mondiale di via Fabio Severo con ingresso di fronte al numero 11.

Posti limitati e prenotazione obbligatoria a kleineberlin@cat. ts. it.

Domani
Chinese Week apre con Pechino

Domani, alle 16, c'è l'inaugurazione del festival Chinese Week 2021 e l' inaugurazione mostra "Pechino, i colori della metamorfosi", mostra virtuale presso il Civico Museo d'Arte Orientale. Alle 18.30 si terrà "Journey to the East", viaggio attraverso i principali siti Unesco in Cina a cura degli studenti del liceo Carducci-Dante. Eventi in diretta online sui canali social dell'Associazione Nuove Vie della Seta.

Domani
Maestri d'Arte alla Rettori Tribbio

Domani alle 17 alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 aprirà la mostra collettiva "Maestri d'Arte". La mostra che comprenderà opere realizzate da vari artisti, tra cui Alberti, Anzil, Brumatti, Carà, Carlini, Corbidge, Crali, Dalì, Grubissa, Guttuso, Mascherini, Mozina, Murer, Sormani e Zhou Zhiwei rimarrà visitabile sino al 19 febbraio con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 e lunedì chiuso. Info 349-5427579

Da oggi
Al via le iscrizioni per il FameLab 2021

Ci sarà anche nel 2021 FameLab, la gara per aspiranti comunicatori scientifici: da oggi sarà possibile iscriversi alla competizione internazionale che sfida giovani studenti e ricercatori a raccontare in soli 3 minuti un argomento scientifico. FameLab prevede di selezioni locali in 8 città, fra cui Trieste, dove la gara si terrà il 26 marzo, nella sede dell'Immaginario scientifico al Magazzino 26.

I partecipanti potranno iscriversi su www. immaginarioscientifico. it. Il termine per iscriversi è il 20 marzo.

Entro il 15 febbraio
Ricerca di giovani per il servizio civile

La Comunità di San Martino al Campo cerca giovani tra i 18 e i 28 anni da inserire in cinque progetti di Servizio civile nazionale. Le domande vanno presentate on line entro le ore 14 del 15 febbraio. Per informazioni tel. 040774186 www. smartinocampo. it

PALEONTOLOGIA

Il Triceratopo Big John ritrova un altro femore per la posa finale

La postura in cui sarà montato dalla ditta Zoic ricorda quella del toro scatenato di Wall Street

Flavio Bacchia responsabile della Zoic con il modellino con la postura finale del Triceratopo Big John

Prosegue nei laboratori della Zoic, la ditta triestina eccellenza mondiale nell'ambito della paleontologia, il lavoro di apertura delle camice di gesso, ripulitura dei reperti e ricostruzione delle parti mancanti dello scheletro dell'enorme dinosauro cornuto Big John, che si profila come uno dei più grandi triceratopi tra quelli finora ritrovati.

I resti di questo gigante della preistoria - scavato in un ranch del Montana negli Stati Uniti e recentemente acquisito dalla Zoic allo stato grezzo - sono in fase di lavorazione, attraverso un work in progress raccontato al pubblico attraverso una serie di video proposti sui social dedicati a Big John e sul web del quotidiano Il Piccolo.

Big John è un bestione erbivoro con le tre corna e la testa corazzata, uno degli ultimi dinosauri a comparire prima della grande estinzione di massa del Cretaceo-Paleogene, circa 65-95 milioni di anni fa. Caratteristica distintiva del cranio dei triceratopi è proprio il grande collare osseo, una vera e propria corazza, e le tre corna, due sopra gli occhi e un terzo corno, più piccolo, sul muso, sopra le narici. Contrariamente alle corna di altri animali, le corna dei Triceratopi erano vere e proprie estroflessioni ossee.

Si ritiene che gli esemplari più grandi di Triceratopo potessero raggiungere una lunghezza di 9 metri, una larghezza di 3 metri ed un peso di circa 12 tonnellate. La lunghezza del cranio era pari ad un terzo della lunghezza dell'intero animale: per questo si può stimare che Big John, con il suo cranio di oltre 2 metri e mezzo di lunghezza e i quasi 2 metri di larghezza, sia sicuramente uno dei più grandi triceratopi mai rinvenuti al mondo.

Il dinosauro ricostruito nei laboratori triestini avrà un cranio gigante con ben tre corna

«Il lavoro su Big John continua - spiega il responsabile della Zoic Flavio Bacchia nel terzo video che racconta l'avanzamento dei lavori -. È stato terminato il secondo femore ed è stato posizionato in quella che probabilmente sarà la sua collocazione definitiva. Abbiamo stabilito la postura finale di Big John una volta montato, che sarà quella che ricorda il toro di Wall Street. Dobbiamo adesso proseguire con l'estrazione dei singoli reperti dalle camicie di gesso, che contengono ancora al loro interno zolle di terra e radici: le ossa sono tutte impastate e rovinate sia dagli agenti atmosferici sia dagli agenti biologici».

Sono dunque fasi delicatissime, dove già sono stati individuati e ottenuti singoli componenti. «È stata individuata la scapola, una bellissima vertebra dorsale e un altro osso particolarmente interessante – prosegue Bacchia - un coracoide, una delle due ossa che fanno un po' da scudo al posto dello sterno degli animali. Si può quindi già capire che su Big John avremo sicuramente in connessione scapola, coracoide, omero e poi qualcosa delle zampe anteriori, quindi una connessione molto interessante che aumenta la completezza del grande scheletro». —

DOMANI SUL CANALE FB DI "DUINO& BOOK"

La presentazione di "Istria, ricordi" con dedica a Norma Cossetto

La copertina del libro

Sarà presentato domani alle 10, sul canale facebook di "Duino & book", il volume "Istria, ricordi", dedicato all'omonima mostra, a suo tempo organizzata dal gruppo "Ermada - Flavio Vidonis", per approfondire le vicende che hanno legato la nascita del Villaggio del Pescatore e del Borgo san Mauro, situati nel territorio comunale di Duino Aurisina e costruiti nel dopoguerra per ospitare gli esuli provenienti dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, alle vicissitudini e alla storia di queste terre. «Dal 2012, anno di fondazione del gruppo "Ermada", in poi – spiega il presidente, Massimo Romita - abbiamo voluto dare un contributo alla memoria di chi ha vissuto in prima persona le tragiche vicende post belliche. Questo volume, realizzato in collaborazione con l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, il Comitato 10 Febbraio, la Lega nazionale, il gruppo speleologico Flondar, il Comitato del Borgo San Mauro, il culturale e sportivo Ajser 2000, il Lions Club Duino Aurisina e il sostegno della Regione – aggiunge – è inserito nell'ambito delle iniziative "Appuntamenti con la Storia"». A presentarlo sarà lo stesso Romita, con interventi del sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta, del presidente dell'Anvgd, Renzo Codarin. Un cenno di saluto lo daranno a distanza Diana e Loredana Cossetto, cugine di secondo grado di Norma. Parteciperanno anche l'artista Renato Ventoruzzo, mentre le testimonianze storiche saranno affidate a Rinaldo Stradi del Flondar per il Villaggio del Pescatore e di Clelia Cecconi del Comitato per Borgo San Mauro. «Vogliamo dedicare il volume a chi non c'è più, in particolare a Norma Cossetto – conclude Romita - senza farne uno strumento di propaganda, ma di informazione storica». —

U.SA.

INGRESSO LIMITATO

La Biblioteca Stelio Crise riapre lunedì al pubblico

«Con il passaggio della regione Friuli Venezia Giulia in zona gialla, la Biblioteca statale Stelio Crise riaccoglie in sicurezza gli utenti e i lettori nelle sale studio, anche per consultare testi propri» scrive il direttore Francesca Richetti. Così da lunedì sarà possibile usufruire nuovamente del servizio di lettura nella sede di Largo Papa Giovanni XXIII solo su prenotazione per un massimo di 34 persone. L'ingresso è contingentato e avviene nel rispetto delle misure sanitarie: mascherina obbligatoria, sanificazione delle mani con gel, distanza interpersonale, rilevamento della temperatura corporea, compilazione di un'auto dichiarazione.

Si può prenotare la postazione telefonando ai numeri 040 300725 – 307463 o inviando una mail all'indirizzo bs-scts.prestito@beniculturali.it. La Biblioteca Crise sarà aperta da lunedì a giovedì dalle 9 alle 18.30 e venerdì dalle 9 alle 13.30. Nel rispetto del Dpcm attuale, la Biblioteca resterà chiusa al pubblico il sabato. —

SPORT

CALCIO SERIE C

Lopez: «L'età c'è ma ho sempre giocato Qui ritrovo Pablo e una Triestina forte»

Il terzino uruguaiano: «Posso fare anche il quinto di centrocampo. Sono sicuro che possiamo risalire»

Antonello Rodio / TRIESTE

Stava giocando con continuità nella Salernitana in serie B, adesso Walter Lopez si ritrova una categoria sotto ma con tanta voglia di risalire. 35 anni, uruguaiano di Montevideo (proprio come Granoche), Lopez da calciatore ha fatto il giramondo fra Uruguay, Spagna, Messico, Romania, Inghilterra, Paraguay e soprattutto tanta Italia, con molte stagioni di B e alcune di C con Brescia, Lecce, Benevento, Spezia, Ternana e Salernitana. Adesso il terzino è pronto a correre sulla fascia mancina con la maglia alabardata.

Lopez, stava giocando in serie B, cosa l'ha portata a Trieste?

«Con la Salernitana avevo giocato tutte le partite meno le ultime due. Ma la Triestina mi ha cercato, mi ha fatto un contratto di un anno e mezzo e ho deciso di venire perché è una società ambiziosa con una buona squadra. E ritengo che ci siano tutte le basi per riportarla in serie B».

Cosa risponde ai tifosi che hanno dei dubbi riguardo all'età?

«È normale che quando arriva un giocatore si guardi la carta d'identità, lo faccio io stesso con la squadra di cui sono tifoso in Uruguay. E so bene cosa si pensa quando arriva uno di 35 anni. Ma io sto bene, stavo giocando sempre ed ero utilizzato anche con tre partite in una settimana, posso assicurare che non mi sento a fine carriera. E poi in queste categorie serve il mix giusto e conta molto anche l'esperienza».

In Italia ha giocato sia in B che in C: ci sono tante differenze?

«Credo che in serie B ci siano 5-6 squadre quasi da serie A, c'è molta differenza tra loro e le altre. Io penso che la Triestina per organico, organizzazione e stadio non ha niente da invidiare a nessuna squadra di B. Quando si decide di venire in una piazza si guarda anche a quello, che ci siano le basi per centrare gli obiettivi».

In alabardato ritroverà il suo connazionale Granoche...

«Siamo nati calcisticamente nella stessa squadra a Montevideo, con El Diablo ho giocato assieme allo Spezia e ora ho la fortuna di incontrarlo nuovamente. Quando l'ho sentito, mi ha detto di venire subito a Trieste perché dobbiamo vincere e fare bene».

> «È un club ambizioso e questo aspetto mi ha convinto Il campionato è lungo»

È molto diverso il calcio sudamericano da quello italiano?

«Credo che un giocatore sudamericano completa e finisce la sua crescita proprio quando arriva nel calcio italiano e impara la tattica. Perché in Sudamerica si gioca liberi, tanti uno contro uno e niente tattica, e per quello ci sono partite con tanti gol, cosa più rara in Italia, dove invece quasi tutte le partite sono più chiuse. Quindi venire in Italia è molto utile per crescere».

Walter Lopez durante il suo primo allenamento al Grezar

Ha sempre fatto il terzino sinistro? Con quali caratteristiche?

«Il mio ruolo naturale è quello di terzino sinistro, comunque ho fatto tante volte anche il quinto di centrocampo oppure il terzo di difesa. A sinistra mi sento comodo, mi piace andare a crossare, comunque la caratteristica principale è l'agonismo e il non mollare mai».

Questa Triestina può ancora risalire la classifica?

«Sì, perché il campionato di C è lungo e difficile. Poi la Triestina ha avuto tanti infortuni ed è stata penalizzata dal covid, questo l'ha rallentata un po', ma è una squadra tecnicamente fortissima che dirà la sua fino alla fine. Di sicuro ce la metteremo tutta per riportarla in B. E spero che piano piano riaprano lo stadio: ho giocato qui con la Ternana e ricordo una tifoseria calda e un ambiente bellissimo». —

I POSTICIPI

Padova a valanga a Mantova Carpi in crisi travolto dal Fano

TRIESTE

Il Padova fa la voce grossa e riparte di slancio dopo gli stentati pareggi contro Imolese e Fano. Ieri infatti la squadra di Mandorlini ha ottenuto una vittoria sonante e dalle incredibili dimensioni sul difficile campo di Mantova, imponendosi addirittura per 6-0. I biancoscudati hanno indirizzato subito il match con autorità andando in gol con Cissè e Bifulco nel primo quarto d'ora. Nella ripresa poi il Padova ha arrotondato il risultato con i gol di Chiricò, Halfredsson, Biasci e Kresic. Con questa vittoria, il Padova sale al secondo posto a tre punti dalla capolista Sudtirol, che mercoledì aveva superato il Matelica per 4-2. Ma va ricordato che il Padova deve ancora recuperare la partita con il Carpi. Un match in meno anche per il Perugia, che deve recuperare la partita col Cesena rinviata in questo turno per i numerosi casi di covid fra i romagnoli. Nell'altra partita di ieri, il Fano ha travolto il Carpi per 4-0: reti di Carpani, Nepi e doppietta di Barbuti. Con questo successo i marchigiani salgono al quartultimo posto e tornano a vincere in casa dopo quasi due mesi, mentre il Carpi perde la quarta delle sue ultime cinque partite. Da ricordare nelle gare di mercoledì le battute di arresto di Sambenedettese e Feralpisalò: i marchigiani avevano perso per 1-0 sul campo della Fermana, mentre i gardesani di Pavanel sono usciti pesantemente sconfitti per 3-0 dal terreno dell'Imolese. La classifica: Sudtirol 44, Padova 41, Perugia e Modena 40, Sambenedettese 36, Virtus Verona, Feralpisalò e Cesena 35, Triestina 33, Mantova 32, Matelica 31, Carpi 27, Fermana e Gubbio 26, Legnago e Vis Pesaro 22, Fano 20, Imolese 19, Ravenna 16, Arezzo 10. (Perugia, Cesena, Padova e Carpi una partita in meno). —

A.R.

L'esultanza dei giocatori del Padova che ha vinto 6-0 a Mantova

CALCIO DONNE

Le alabardate si arrendono solo nel finale alla capolista

TRIESTE

«Abbiamo fatto quello che dovevamo fare contro la capolista, abbiamo mantenuto lo 0-0 fino al 60' e poi, segnato il vantaggio, è venuta fuori l'indiscutibile forza di una squadra non a caso prima e vittoriosa in precedenza sei volte su sei. A guardare solamente i risultati, si può pensare male, avendo perso 3-1 a Padova e 3-0 stavolta, ma abbiamo fatto due buone prestazioni nel complesso». Il tecnico rossoalabardato Fabrizio Melissano commenta così lo 0-3 patito per mano dell'Iseo Cortefranca a Villa Vicentina. E aggiunge: «Dobbiamo ricordarci, che siamo una neo promossa senza precedenti esperienze in campionati nazionali e stavolta avevamo tra l'altro titolari una 2001, una 2000 e una 2005 in porta. Ci hanno fatto tre reti su tre tiri, perciò non posso dire nulla sulla prova del gruppo». Ospiti a bersaglio comunque sempre in inferiorità numerica, la prima marcatura su autorete di Alberti, la seconda su punizione di Scarpellini all'80' e la terza all'89' ad opera di Sarti de Letto. Sullo 0-1 la rossoalabardata Malaroda ha neutralizzato un rigore. Triestina: Malaroda, Alberti, Peressotti, Virgili, Tic, Usenich, Dragan, Nemaz, Blarzino, Del Stabile, Paoletti. I risultati della settima giornata del girone B della serie C femminile: Triestina-Iseo Cortefranca 0-3, Atletico Oristano-Accademia Spal 3-1, Brixen Obi-Padova 1-1, Isera-Portogruaro 0-1, Le Torri-Unterland Damen 0-3, Permac Vittorio Veneto-Trento 0-2, ha riposato il Venezia F.C. Women. La classifica (in attesa dei recuperi della 5a giornata Isera-Unterland Damen e Atletico Oristano-Trento, fissati rispettivamente l'11 febbraio alle ore 14 e il 17 febbraio alle 20.30 nonché del posticipo del 6o turno Unterland Damen-Atletico Oristano, fissato alle ore 19 di giovedì 25/02): Iseo Cortefranca 18; Trento 15; Brixen Obi 14; Venezia F.C. Women 13; Padova 11; Atletico Oristano, Permac Vittorio Veneto e Triestina 7; Unterland Damen 6; Portogruaro e Isera 4; Accademia Spal 2; Le Torri 1. Il prossimo turno (domenica 07/02 alle ore 14.30): Accademia Spal-Le Torri, Iseo Cortefranca-Brixen Obi, Padova-Isera, Portogruaro-Atletico Oristano, Trento-Venezia F.C. Women, Unterland-Permac. —

M.LA.

BASKET SERIE A

Laquintana, gara da ex «Ci tengo a fare bene e lavoro per migliorare Non è un match facile»

Il play sta attraversando un momento di appannamento «Ne sto uscendo, l'Allianz è carica per la sfida con Brescia»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La rinnovata Germani di Maurizio Buscaglia nuovo banco di prova di un'Allianz caricata a molla dopo il successo di domenica scorsa a Milano. Sbancare il Mediolanum Forum, imporre la prima sconfitta del 2021 a un'Armani che nel mese di gennaio era riuscita a compiere percorso netto con dieci successi in altrettante gare, ha dato la dimensione delle potenzialità di un gruppo chiamato ad alzare l'asticella delle sue ambizioni. Brescia occasione per rimpolpare la classifica e consolidare il ruolo alle spalle delle top five del campionato, ultimo impegno di questa prima parte del girone di ritorno: dopo la quarta giornata, infatti, previsto lo stop con le final eight di coppa Italia che precederanno gli impegni della nazionale di Meo Sacchetti. Una sfida, quella contro la Germani, nella quale è atteso tra i protagonisti Tommaso Laquintana, assieme a Juan Manuel Fernandez ex della Leonessa. «E' una partita a cui tengo molto- racconta il play maker pugliese- ho sempre detto che a Brescia ho passato anni fantastici che mi hanno legato all'ambiente e ai tifosi. Sono e siamo pronti, abbiamo vissuto con grande gioia l'impresa di Milano che ci ha dato grande fiducia e consapevolezza nei nostri mezzi. La cosa importante che continuiamo a ripeterci è di restare sempre con i piedi per terra. Domenica ci aspetta una partita molto importante e difficile, solo mantenendo il giusto atteggiamento potremo venirne a capo». Avversaria, la Germani, che nonostante l'arrivo in panchina di Buscaglia per Esposito e il cambio di lunghi (alla partenza di Ristic e Cline ha fatto seguito l'arrivo di Willis e Wilson) non è ancora riuscita a trovare la chimica giusta per

> «Loro hanno problemi ma non sottovalutiamo l'impegno, dobbiamo sempre dare il top»

compiere l'atteso cambio di passo. Una formazione costruita in estate per primeggiare che invece, a girone di ritorno iniziato, è ancora impelagata ai margini della zona play-off. Domenica scorsa, contro Treviso, Brescia ha mostrato proprio questa discontinuità, con un primo tempo da incubo chiuso sotto di trenta e una ripresa nella quale ha dato vita a una pazza rimonta che l'ha condotta fino al tiro del possibile supplementare sbagliato da Bortolani. «Stanno incontrando problemi- l'analisi di Laquintana ma restano un'ottima squadra che vale certamente più dell'attuale posizione di classifica. Brescia da l'idea di essere una squadra pronta a risalire da un momento all'altro, proprio per questo dovremo affrontarla con grande attenzione, mettendo in campo tutta la grinta e la determinazione che sta caratterizzando le prestazioni dell'ultimo periodo». Reduce da un periodo non facile, culminato con i due soli minuti spesi in campo al Mediolanum Forum, Laquintana aspetta la sfida contro la Germani come un occasione di riscatto. «Vengo da un periodo di poca forma- conclude Tommaso- ma sto lavorando sodo per tornare il giocatore di qualche settimana fa. Sono molto determinato anch'io come tutta la squadra perchè vogliamo fare veramente bene». E in questo senso, con undici partite ancora da giocare, la domanda è fin dove potrà spingersi l'Allianz. «Continuiamo a non guardare la classifica- conclude Laquintana- e non pensiamo ai play-off. Andiamo avanti settimana per settimana nella consapevolezza di essere un'ottima squadra, solo restando sempre sul pezzo possiamo continuare a ottenere i buoni risultati che hanno caratterizzato quest'ultimo periodo». —

Il playmaker Tommaso Laquintana in azione: domenica affronterà da ex la Germani Brescia

IL RECUPERO

Varese torna al successo sull'Happycasa incompleta

TRIESTE

Torna al successo la Openjobmetis, a segno 76-74 nel recupero della quindicesima giornata contro l'HappyCasa Brindisi. Due punti vitali per una Varese tornata al completo, brava a sfruttare le difficoltà di un'avversaria presentatasi a Masnago senza Harrison e Willis (ginocchio e sciatalgia). Risultato fondamentale nella rincorsa alla salvezza della formazione di Bulleri, campanello d'allarme invece per l'Happycasa a una settimana dal quarto di finale di Coppa Italia contro Trieste. Trascinata dalla solida prova di Perkins, Brindisi chiude il primo tempo in controllo sul 35-43. La carica, nella ripresa, la suona Scola: i punti del campione argentino e due bombe del triestino Ruzzier riportano in partita Varese. Il sorpasso a 5' dalla fine con Jakovics sul 64-63, finale per coronarie forti con la bomba del possibile successo pugliese sbagliata sulla sirena da Thompson.

CLASSIFICA: Armani Milano 30, HappyCasa Brindisi 22, Banco di Sardegna Sassari, Segafredo Bologna, Umana Venezia 22, Allianz Trieste 18, De' Longhi Treviso, Carpegna Pesaro 16, Unahotels Reggio Emilia 14, Lavoropiù Bologna, Germani Brescia, Dolomiti Energia Trento, Vanoli Cremona 12, San Bernardo Cantù 10, Openjobmetis Varese 8.

LO.GA

PALLAMANO

Dapiran e la sfida a Fasano: «Trieste ha ritrovato entusiasmo»

TRIESTE

Domani a Fasano, seconda giornata del girone di ritorno, di fronte le migliori bocche da fuoco del campionato. Se i pugliesi mettono in campo lo svedese Albin Jarlstam, capocannoniere con 118 reti, Trieste risponde con Gianluca Dapiran, secondo nella classifica assoluta con 106 gol segnati. Sfida nella sfida quella tra i bomber della serie A Beretta, protagonisti di un match che si preannuncia interessante viste le buone condizioni di forma di due squadre reduci dai prestigiosi successi conquistati rispettivamente a Siena e contro Sassari.

Dapiran che Trieste arriva alla sfida di domani a Fasano?

«Una squadra che ha ritrovato quel morale e quell'entusiasmo che aveva un po' perso alla fine del 2020. Vincere in questo senso aiuta, farlo come abbiamo fatto sabato scorso ancor più. E' migliorato l'umore durante gli allenamenti, c'è più fiducia nelle cose che facciamo è tornato anche il buonumore nello spogliatoio. Aspetti positivi che non ci devono distrarre dal prossimo impegno: a Fasano non sarà facile».

Gianluca Dapiran è una delle colonne di Trieste (Foto Caputo)

Domani sarà importante, come sottolineava il tecnico Oveglia, entrare da subito in partita per non subire quei parziali negativi che troppo spesso nel girone di andata vi hanno costretto a rincorrere il risultato. Secondo lei da cosa dipendono?

«Purtroppo siamo una squadra che non trova continuità di rendimento. Siamo capaci di piazzare parziali importanti come il 6-1 che ha propiziato il successo contro Sassari ma, allo stesso modo, a volte subiamo troppo. Facciamo fatica a interpretare i momenti della partita, dobbiamo trovare la consapevolezza che nel corso della partita, quando la squadra è in difficoltà, c'è bisogno di prendersi responsabilità».

In questo senso l'arrivo del nuovo straniero può essere un bell'aiuto. Come si è inserito Milovic nel gruppo?

«Si è inserito bene, il fatto di trovare nella squadra tanti compagni di squadra che parlano la sua lingua è stato sicuramente importante. E' un ragazzo tranquillo fuori dal campo, molto determinato sul parquet. Lo ha dimostrato sabato scorso perchè nonostante il fatto che non è ancora al top e può crescere ancora ha saputo giocare una partita solida e ci ha dato una grossa mano».

Servirà l'apporto di Milovic contro un'avversaria capace, sabato scorso, di espugnare il palaEstra regolando la Ego Siena. Sorpreso del risultato?

«Nessuna sorpresa, loro sono reduce da una striscia di risultati positivi e sono una buona squadra. A Siena hanno beneficiato dell'assenza offensiva di Kasa e dell'ottima giornata di Fovio ma in generale sono un buon gruppo. Non solo Jarlstram, hanno un buon terzino come Angiolini, un giocatore capace di coprire più ruoli come Pugliese, giocano bene con il pivot. Aldilà della loro forza, dobbiamo credere nelle nostre potenzialità. Abbiamo dimostrato di poter fare bene, crediamoci già a partire dal match di domani». —

LO.GA.

CALCIO SERIE A

L'Inter subito a caccia del riscatto con la Viola

Dopo il ko in Coppa Italia con la Juve i neroazzurri tornano in campo per avvicinare il Milan in vetta al campionato

MILANO

Antonio Conte resta in silenzio, Alessandro Antonello si limita a un no comment sugli sviluppi societari. L'Inter torna in campo per affrontare la Fiorentina in un momento difficile, dopo la sconfitta con la Juventus in coppa Italia e con l'incognita di una proprietà in bilico. I nerazzurri giocano domani a Firenze, poi dovranno vedersela nuovamente con i bianconeri, quindi la Lazio.

Un trittico complesso ma decisivo per capire quale ruolo l'Inter avrà nella corsa allo scudetto. Conte cercherà di capitalizzare il massimo e di giostrare i propri uomini tra campionato e coppa. Sanchez dovrebbe affiancare Lukaku, titolare anche Vidal nonostante tutto. Il cileno, come tanti nuovi acquisti, rischia di essere una delusione insieme a Kolarov. Con i viola panchina per Eriksen e Lautaro. Una vittoria con la squadra di Prandelli – che arriva all'appuntamento con i nerazzurri senza gli squalificati Milenkovic e Castrovilli, e con Ribery in dubbio per un problema accusato in allenamento – servirebbe a ritrovare grinta ed energia, a pressare il Milan e a non perdere terreno sull'avanzata bianconera. Niente è compromesso anche se le vicende del club rischiano di interferire con il campo. La Bc Partners gioca al rialzo ma ci sarebbero altri fondi interessati alla società mentre qualcuno propone il partenariato popolare, ipotesi comunque abbastanza lontana e inconsistente. Al momento nulla è definito tranne la volontà di Suning di lasciare. Un colosso che si è riscoperto fragile e che evoca i giorni del passaggio da Moratti a Tohir. Una pagina non felice della storia nerazzurra.

Il tecnico neroazzurro Antonio Conte oggi in campo con la Fiorentina

La parola va al campo ma i dubbi riguardano anche il futuro di Conte, spogliato di quel progetto che tanto aveva a cuore, un progetto di crescita e costruzione al momento messo in parte in crisi. Il tecnico è chiamato a un ruolo difficile, vincere almeno un trofeo nell'anno più cupo, quello segnato da una pandemia che ha messo il mondo del calcio in ginocchio. I tifosi seguono da lontano la propria squadra, confidando almeno in una soddisfazione dal campo, affidandosi alla grinta e al lavoro di Conte. Lo scudetto sembra possibile in una stagione dai risvolti imprevedibili. —

IN BREVE

CICLISMO
Sarà la Torino-Torino la prima tappa del Giro

La prima tappa del Giro d'Italia, la Torino-Torino, sarà interamente cittadina. L'8 maggio si partirà da piazza Castello per arrivare accanto alla Gran Madre sotto la collina di Superga. «Nel 160esimo anniversario dell'Unità d'Italia non potevamo che scegliere il Piemonte e Torino, prima capitale italiana», il commento di Paolo Bellino, direttore generale di Rcs Sport.

TENNIS
Il Covid mette paura agli Australian Open

Conto alla rovescia per gli Australian Open, con l'incognita Covid. Lunedì comincia il grande torneo di Melbourne, ma il caso di contagio di un addetto ad uno degli hotel dove sono ospitati atleti e staff ha costretto gli organizzatori a modificare subito il programma. Rinviati a oggi i sorteggi del tabellone. Nel frattempo controlli e tamponi a tutti, e soprattutto stop alle circa 50 partite previste nell'ambito degli eventi di contorno, fra i quali l'Atp Cup, il mini torneo per nazionali nel quale l'Italia è in semifinale.

SCI - DISCESA LIBERA

Nelle prove di Garmisch bene Paris e Innerhofer

GARMISCH-PARTENKIRCHEN

Inversione di programma sulla pista Kandahar di Garmisch per le ultime gare di coppa prima dei Mondiali di Cortina d'Ampezzo: oggi discesa e domani superG. A Garmisch il tempo è infatti migliorato anche se c'è un nuovo problema rispetto alla scorsa settimana, quando Sofia Goggia si infortunò nella località bavarese: fa addirittura caldo e nell'unica prova cronometrata di discesa la pista è stata abbondantemente salata per tenere il più possibile compatto il fondo.

Dominik Paris, nonostante una vistosa frenata in vista del traguardo, ha ottenuto un buon terzo tempo alle spalle dell'austriaco Max Franz e del campione locale Sepp Ferstl. Paris a Garmisch fu secondo in discesa nel 2018. Poi c'è stato anche l'ottimo quarto tempo di Christof Innerhofer che proprio ai Mondiali di Garmisch nel 2011 trionfò portando a casa l'oro in superG, l'argento in combinata ed il bronzo in discesa: una vera collezione di medaglie. —

ATLETICA LEGGERA

La nuova vita di Neka stella del Gs Esercito «Finalmente realizzo il mio grande sogno»

Il ventiseienne è entrato nel mondo del professionismo «Grazie alla Trieste Atletica, ora si apre un'altra sfida»

Neka Crippa è stato ingaggiato dal Gruppo Sportivo dell'Esercito

Emanuele Deste / TRIESTE

Un prestigioso traguardo per un ragazzo che solamente tre anni fa sembrava aver perso la strada maestra per fare della sua grande passione, ovvero la corsa, il suo lavoro. Invece il mezzofondista e portacolori della Trieste Atletica Nekagenet Crippa, per tutti "Neka", è diventato ufficialmente un professionista, entrando a far parte del Gruppo Sportivo dell'Esercito.

Classe 1994, dopo una brillante carriera giovanile in cui si era imposto come uno dei migliori prospetti della sua generazione, nel 2017 a causa di gravi infortuni e scelte infelici Crippa si era allontanato dall'atletica prima di rinascere grazie alla scommessa, ora vinta, della Trieste Atletica e del tecnico Roberto Furlanic. Quest'ultimo e la società gialloblù hanno accolto questo talento a Trieste per provare a fargli spiccare nuovamente il volo, interrotto troppo presto e bruscamente. Così, da febbraio del 2018, è partita "la rimonta" che, in un ambiente sereno e senza alcuna pressione, ha permesso a Crippa di ritrovare velocemente la voglia di macinare chilometri e una buona condizione fisica. Nelle ultime stagioni il 26eienne di origine etiope ha vestito la maglia azzurra in due edizioni degli Europei di corsa campestre, ha indossato la maglia di campione italiano di mezza maratona nel 2019 e l'anno successivo ha difeso i colori dell'Italia alla rassegna iridata sui 21,097 km. Ora il premio tanto atteso da un atleta che sognava di entrare nel professionismo da molte stagioni.

Il tecnico Roberto Furlanic

«All'età di 15 anni ho capito che volevo diventare un atleta professionista, e anno dopo anno si consolidava in me la convinzione che potessi farcela. Certamente il percorso è stato molto tortuoso e i sacrifici fatti sono stati tanti, ma sono riuscito a stringere i denti e raggiungere questo obiettivo», racconta Crippa, consapevole che l'essere entrato in un gruppo sportivo sia solo una tappa di un percorso ancor più ambizioso.

«Ringrazio l'Esercito che ha creduto e scommesso su di me. Ora vedrò di ricambiare la fiducia concessami, ma sono certo che questo passaggio mi darà ulteriori consapevolezze per poter dire la mia ad alto livello e allenarmi con tranquillità. Sarà anche una nuova sfida il trasferimento a Modena dove verrò seguito dai tecnici del gruppo sportivo – racconta Neka che aggiunge come – in questo 2021, che si preannuncia ancora molto incerto per quanto riguarda i calendari, cercherò di riprendermi definitivamente da un infortunio al bacino che mi ha condizionato dallo scorso ottobre, per poi cercare di correre forte almeno una mezza maratona, la distanza che prediligo, in primavera». —

BASKET - SERIE C SILVER

Cus Trieste, tamponi negativi per tutti i giocatori e dirigenti

TRIESTE

Decisi a riprendere il filo con il clima del parquet, tra entusiasmo alle stelle e rassicurazioni sul fronte sanitario. L'Is Copy Cus Trieste, formazione neo promossa nella serie C Silver di pallacanestro, non abiura la condotta delle ultime settimane e continua nella sua preparazione in vista di una possibile riapertura della stagione agonistica, individuata dalla Fip nelle date del 28 febbraio o 7 di marzo.

In attesa di una ufficializzazione della ripresa dei giochi, la matricola della C Silver due giorni fa si è sottoposta in blocco, tra giocatori, tecnici e dirigenti, al tampone preventivo previsto dal Protocollo della Fip, ottenendo la totalità dei casi negativi. Il Cus resta quindi in sella e contrariamente ad altre realtà triestine del basket di C e D, come Servolana e Bor, continua a guardare con ottimismo alla ripresa dell'attività agonistica: «Chi può dire chi ha ragione, noi o loro? – ha premesso Gianluca Pozzecco, tecnico assieme a Rogelio Zovatto della compagine "universitaria" – Solo il tempo potrà dare una vera risposta. Nel frattempo noi siamo forse come dei bambini che rivedono un Luna Park e sono presi da un entusiasmo eccezionale. Eccezionale è però anche il nostro gruppo – ha aggiunto il coach del Cus – in questo difficile periodo abbiamo cercato di darci delle regole ulteriori, evitando in tutti i modi le possibilità di contagio. Io sono contento, continuo a divertirmi e crediamo tutti in un progetto ambizioso che il Cus vuole realizzare nel tempo. Intanto si continua con gli allenamenti – ha concluso Gianluca Pozzecco – e poi vedremo gli sviluppi».

La società giallоblù vuole insomma la C Silver e mira anche ai campionati Nazionali Universitari. Un piano che prevede a breve anche un ritorno sul mercato per l'ampliamento della rosa. —

FRANCESCO CARDELLA

CANOTTAGGIO

I giovani del Saturnia ricevuti in Municipio

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha ricevuto in Municipio un gruppo di giovani atleti del Circolo canottieri Saturnia, accompagnati dal presidente Gianni Verrone e dal presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca.

IPPICA

Dušan, lo sloveno "costretto" a gareggiare a Montebello

Ugo Salvini / TRIESTE

Una presenza diventata fondamentale, che permette di elevare la qualità delle corse, di aumentare il numero dei cavalli dichiarati partenti nei convegni, di dare nuova linfa all'ippica triestina. Parliamo dei guidatori, degli allenatori, dei proprietari di scuderia provenienti dalla Slovenia. Un gruppo oramai nutrito, osservato con interesse anche da fuori Trieste, come fenomeno unico nel panorama del trotto italiano.

Dušan Zorko è una delle presenze più assidue, come titolare di scuderia, sulla pista triestina nelle giornate di corse: «Vengo da Ljutomer – spiega – località vicina al confine con la Croazia e l'Ungheria, trascinato dalla passione e, da qualche tempo, anche dalla necessità, perché nel nostro Paese le riunioni di corse sono sempre meno frequenti, perciò l'unico modo che abbiamo per poter continuare l'attività è quello di venire a correre a Montebello».

Dušan Zorko vive a Ljutomer, al confine con l'Ungheria

Una situazione paradossale, in quanto in Slovenia nascono ogni anno molti puledri destinati alle corse al trotto. «Ma non tutti sono in grado di poter sostenere il costo della loro crescita – sottolinea – e della preparazione necessaria per poterli avviare all'agonismo».

Com'è noto, i trottatori debuttano nelle corse nel secondo anno di vita perciò, dal momento della nascita a quello del battesimo in gara, il proprietario deve affrontare una serie di spese e senza avere la certezza del risultato, perché talvolta anche un puledro di ottima genealogia può non rispondere alle attese. Tutto questo non spaventa Zorko, che talvolta allunga il percorso e approda agli ippodromi di Treviso, Padova, Bologna e Modena.

«Ovviamente – precisa – tutto questo si può fare quando abbiamo a disposizione un cavallo in forma e riusciamo a iscriverlo a una corsa che sia adatta a lui».

Se gli si chiede a quale cavallo sia più affezionato, Dušan non ha dubbi: «Penso subito a Vittorina Jet – afferma – che sotto i miei colori, quelli della T-Pirc Doo Lavrica, ha già conquistato qui a Trieste ben 8 vittorie oltre a un considerevole numero di piazzamenti. In Slovenia invece – continua – l'affermazione più prestigiosa me l'ha regalata Jim Petto Joy, che mi ha portato a vincere il derby della Slovenia». —

Scelti per voi

tvzap

The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Shaun, dopo aver chiesto un consiglio a Glassman (**Richard Schiff**), decide di cambiare atteggiamento nei confronti dei nuovi specializzandi. Lea si sente un po' con le spalle al muro perché Shaun insiste affinché tornino a vivere insieme.

Il Cantante Mascherato
RAI 1, 21.25
In questa edizione vedremo gareggiare nove spettacolari maschere: il Lupo, la Tigre azzurra, la Giraffa, la Pecorella, il Pappagallo, la Farfalla, il Gatto, il Baby alieno e l'Orsetto. Conduce **Milly Carlucci**.

Titolo V
RAI 3, 21.20
Condotto da Roberto Vicaretti e **Francesca Romana Elisei**, il talk è diviso in due sedi, una a Milano e l'altra a Napoli. I due studi sono uguali come i temi, ma raccontati dai due punti di vista diversi.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero**, aggiornano il pubblico sugli sviluppi di alcuni casi di cronaca. Con un linguaggio semplice, il programma propone al telespettatore un elemento di riflessione.

Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Anche questa sera seguiremo le storie sempre emozionanti della casa più famosa d'Italia. Conduce questa quinta edizione, Alfonso Signorini affiancato dagli opinionisti **Pupo** e Antonella Elia.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo. Al timone dello storico programma c'è Flavio Insinna, che con la sua simpatia è riuscito da subito a conquistarsi la fascia preserale del pubblico.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Il Cantante Mascherato Spettacolo
0.05 TV7 Attualità

RAI 2
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Eat Parade
13.50 Tg2 - Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
22.05 The Resident (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Gli specialisti (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
11.00 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Il Commissario Rex Serie
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spettacolo
20.45 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Titolo V Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.40 Cimarron Film Western ('60)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.45 Motive Serie Tv
1.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte
1.55 Un corpo da reato Film Commedia ('00)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza

ITALIA 1
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.10 Due uomini e mezzo
17.35 Friends Serie Tv
18.00 Camera Café Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv) Spettacolo
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari
0.25 Misteri ai raggi X Documentari
1.20 The Good Place Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità. Appuntamento con il programma di approfondimento, attualità, cronaca e costume condotto da Tiziana Panella.
16.40 Taga Doc Documentari
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità

TV8
15.45 Una sposa per Natale Film Commedia ('12)
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Sotto assedio - White House Down Film Azione ('13)
23.30 Italia's Got Talent Spettacolo

NOVE
16.00 Storie criminali (1ª Tv)
18.00 Live PD: Crimini in diretta (1ª Tv) Documentari
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
22.45 La confessione (1ª Tv) Attualità
23.30 La confessione Attualità

20 (20)
14.00 The 100 Serie Tv
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Gotham Serie Tv
19.20 Young Sheldon Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Terminator 2 - Il giorno del giudizio Film Fantascienza ('91)
23.55 Wild Wild West Film Avventura ('99)
2.00 Longmire Serie Tv
4.00 A-Team Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Scandal Serie Tv
16.00 Revenge Serie Tv
17.30 Flashpoint Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Bouncer - L'infiltrato Film Azione ('18)
23.00 Grand Isle Film Drammatico ('19)
0.45 Wonderland Attualità
1.20 Vikings Vla Serie Tv
3.00 Bates Motel Serie Tv

IRIS (22)
14.50 Il Tulipano Nero Film Avventura ('63)
17.00 È una sporca faccenda, tenente Parker! Film Giallo ('74)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 I ponti di Madison County Film Com. ('95)
23.45 Potere assoluto Film Giallo ('97)
2.05 È una sporca faccenda, tenente Parker! Film Giallo ('74)

RAI 5 (23)
16.50 Schumann - Concerto per pianoforte e orchestra Spettacolo
18.20 Le circostanze. I romanzi di V. Giardino
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.25 Saint-Exupéry, aviatore e scrittore Documentari
20.20 Art Of...Francia Doc.
21.15 Art Night Documentari
23.15 Save The Date Doc.
23.45 Terza Pagina Attualità
0.15 Speciale Freddie Mercury Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Indio Black, sai che ti dico: Sei un gran figlio di... Film Western ('70)
15.50 Gli imperdibili Attualità
15.55 Cavalca e uccidi Film Western ('64)
17.35 I pistoleri maledetti Film Western ('65)
19.20 La calandria Film Commedia ('72)
21.10 La ragazza dei tulipani Film Drammatico ('17)
22.55 The Young Victoria Film Biografico ('09)

RAI PREMIUM (25)
15.45 Doc Martin Serie Tv
17.30 Linda e il Brigadiere Serie Tv
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
23.20 Che dio ci aiuti Fiction
1.20 Nebbie e Delitti Serie Tv
2.55 Il tuo anno Documentari
3.30 Doc Martin Serie Tv
5.00 Aeroporto internazionale Serie Tv
5.35 Pigiama Rave Spettacolo

CIELO (26)
16.20 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.15 Buying & Selling
18.10 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.35 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.30 Affari al buio Doc.
20.30 Affari di famiglia
21.25 La fine dell'innocenza Film Commedia ('76)
22.55 Amore e sesso in Cina Documentari
0.10 Scambisti Documentari

PARAMOUNT (27)
14.00 I misteri di Aurora Teagarden: Un'eredità per cui morire Film Giallo ('19)
15.40 Giudice Amy Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per Amore Serie Tv
21.10 Delitto a La Bourboule Fiction
23.00 L'età dell'innocenza Film Drammatico ('93)
1.00 The Librarians Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 La piccola cenerentola
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Un traduttore Film Drammatico ('18)
23.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.30 Cuochi e fiamme Lifestyle
21.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.00 Amici - daytime Spettacolo
14.30 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.00 The O.C. Serie Tv
17.50 Quando l'amore arriva in città Film Comm. ('14)
19.45 Uomini e donne
21.10 Inga Lindström - Legami di sangue Film Drammatico ('08)
23.05 Rosa La Wedding Planner - Cercasi casa disperatamente Fiction

REAL TIME (31)
7.50 Breaking Amish: la sfida continua Spettacolo
10.40 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
17.00 Primo appuntamento
18.25 Cortesie per gli ospiti
21.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
22.40 Ti spazzo in due (1ª Tv) Documentari

GIALLO (38)
10.15 Cherif Serie Tv
11.15 Elementary Serie Tv
13.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.15 Elementary Serie Tv
17.05 Cherif Serie Tv
19.15 Fast Forward Serie Tv
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Cherif Serie Tv
3.10 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME (39)
14.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.40 Bones Serie Tv
17.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Detective Monk Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.00 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 Major Crimes Serie Tv
2.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.50 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
14.55 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Swords: pesca in alto mare Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Ingegneria sotto zero (1ª Tv) Documentari
22.20 Ingegneria sotto zero Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "Pipins: Bibi la furmie". Alle 21.40, il documentario "Viaç in Val Aupe" di I. Pecile e S. Tubaro

RADIO 1

RADIO 1
20.15 Jack Folla
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Serie A: Fiorentina - Inter / Milan - Crotone
21.00 Serie B: Lecce - Ascoli

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
24.00 Battiti
1.30 Ad alta voce. Di Notte

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night
24.00 Extra con Alex Paletta
24.00 Capital Gold

M2O
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 m2o United
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Pelé Film Sky Cinema Action
21.00 In vacanza su Marte Film Sky Cinema Comedy
21.00 Prima di domani Film Sky Cinema Drama
21.00 [Rec] 3 - La genesi Film Sky Cinema Suspense
21.15 Robocop (1987) Film Sky Cinema Collection

SKY UNO
14.45 MasterChef Italia
16.00 Ville da sogno Lifestyle
16.20 Case da milionari NY
17.50 MasterChef USA
19.30 Masterchef Magazine
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Italia's Got Talent
23.20 MasterChef Italia
1.50 Masterchef Magazine Spettacolo

SKY ATLANTIC
15.00 Merlin Serie Tv
16.40 Il Trono di Spade Serie Tv
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.25 Yellowstone Serie Tv
21.15 Yellowstone (1ª Tv) Serie Tv
0.30 Raised by Wolves - Speciale Serie Tv
0.50 Il Trono di Spade Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Warcraft - L'Inizio Film Cinema 1
21.15 Hollywood, Vermont Film Cinema 2
21.15 Pensavo fosse amore invece era un calesse Film Cinema 3
23.05 Bingo Bongo Film Cinema 3
23.10 Carnage Film Cinema 2

PREMIUM ACTION
16.10 The Originals Serie Tv
17.00 Chicago Fire Serie Tv
17.45 Undercover Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.40 The Originals Serie Tv
20.25 Chicago Fire Serie Tv
21.15 Izombie Serie Tv
22.05 iZombie Serie Tv
22.50 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.15 Southland Serie Tv
17.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
17.55 Lethal Weapon Serie Tv
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Southland Serie Tv
20.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.15 Gone Serie Tv
23.00 Taken Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (stag. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
16.35: Sveglia Trieste - tai chai
16.50: Rotocalco Adnkronos -
17.10: Il notiziario - meridiano (r)
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00: Macete (stag. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario (r)
21.00: Ring
23.00: Il notiziario (r)
23.30: Il notiziario (r) edizione straordinaria
00.00: Ring (r)
02.00: Il notiziario (r)

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 TV transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso La gemma di Rovenska
14.30 Bellitalia
15.00 Mediterraneo
15.30 City folk
15.55 Petrarca
16.25 L'universo e' ... replay
16.50 Videomotori
17.10 Mosaico adriatico
18.00 Programma in lingua slovena na sončni strani
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualita'
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 Le parole piu' belle
21.45 Spezzoni d'archivio
22.30 Focus

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.08** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18** Un tranquillo weekend da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione. **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Lodo Guenzi arriva al cinema. I documentari in Italia. L'insegnante di tecnica vocale; **14.10** Chi è di scena: Ricordiamo Marko Sosic. Diana Hobel. Francesco Accomando; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto InPiùDalmazia de "La Voce del Popolo". Il libro "Quando i ricordi diventano ricette. Cucina Istriana" di Marisa Antollovich

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10**: Notiziario; segue: Diagonali culturali: Siparo alzato; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.20:** Musica a corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **14.50:** Rubrica linguistica;**15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Jurij Černič: Vlak ob 6.15 – kratka zgodba; **18:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Dalla costa alle Prealpi in prevalenza coperto e sulla fascia orientale saranno possibili deboli piogge sparse, foschie e locali nebbie. Sulle zone montane più interne tempo migliore, con nuvolosità variabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/11
massima	10/12	11/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Dalla costa alle Prealpi cielo coperto con possibili deboli piogge sparse, foschie e locali nebbie, più probabili sulle zone orientali. Sulle zone montane più interne cielo nuvoloso.

Tendenza per domenica: cielo coperto con probabili piogge moderate sulla costa, da abbondanti ad intense sulle zone interne, forse anche temporalesche. Nevicate abbondanti, al mattino a quote piuttosto elevate oltre 1800-2000 m circa, in serata oltre i 1200-1400 m circa. Soffierà Scirocco sostenuto, soprattutto sulla costa, con possibili mareggiate fra Lignano e Grado.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	8/11
massima	11/13	11/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cieli nuvolosi o molto nuvolosi con locali pioviggini su Val padana e Friuli-VG; schiarite lungo l'arco alpino. **Centro:** tempo stabile ma non sempre soleggiato per il passaggio frequente di strati alti. Nubi basse su alta Toscana e coste adriatiche. **Sud:** tempo stabile e soleggiato salvo nubi basse e/o nebbie tra Salento e Ioniche in diradamento.

DOMANI

Nord: tempo uggioso con molte nubi e qualche pioggia sul Friuli Venezia Giulia, dalla sera anche su Nordovest. **Centro:** tempo stabile e ben soleggiato, salvo nubi marittime miste a foschie su coste adriatiche. **Sud:** anticiclone subtropicale con cieli sereni salvo nubi basse e/o nebbie su Ioniche e Salento.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,8	9,9	95%	17 km/h	Pordenone	6,3	10,3	92%	13 km/h
Monfalcone	6,8	10,4	97%	10 km/h	Tarvisio	2	7,3	86%	19 km/h
Gorizia	5,9	9,1	100%	11 km/h	Lignano	7,2	8,8	98%	17 km/h
Udine	5,7	9,2	99%	8 km/h	Gemona	4,5	8,9	96%	15 km/h
Grado	7,3	9,2	97%	15 km/h	Piancavallo	-1,2	5,8	90%	13 km/h
Cervignano	6,6	9,9	98%	7 km/h	Forni di Sopra	0,7	7,9	88%	12 km/h

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	8
Atene	9	19
Barcellona	9	16
Belgrado	8	11
Berlino	-1	5
Bruxelles	4	10
Budapest	6	12
Copenaghen	-4	-2
Francoforte	4	9
Ginevra	5	12
Klagenfurt	-2	8
Lisbona	11	16
Londra	5	8
Lubiana	6	11
Madrid	9	16
Mosca	-7	-3
Parigi	6	11
Praga	3	9
Salisburgo	3	11
Stoccolma	-12	-6
Varsavia	-3	5
Vienna	6	12
Zagabria	9	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	9	15
Aosta	7	12
Bari	9	17
Bologna	8	12
Bolzano	5	8
Cagliari	13	19
Catania	13	21
Firenze	12	14
Genova	12	13
L'Aquila	6	13
Messina	13	20
Milano	8	10
Napoli	10	15
Palermo	13	19
Perugia	9	12
Pescara	10	15
R. Calabria	13	20
Roma	11	15
Taranto	11	17
Torino	7	9
Treviso	8	10
Venezia	9	10
Verona	8	12

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	9,3	0,30 m
Monfalcone	poco mosso	9,0	0,30 m
Grado	poco mosso	9,5	0,30 m
Lignano	poco mosso	9,7	0,30 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** Arguta - **10** Porto della Sicilia - **11** Dà un succo amaro - **13** Lo lascia una macchia non ben pulita - **14** Coetanei - **15** Priva di efficacia - **16** La zona storica di una città - **17** Un monte di Creta - **18** Lo è la barba tagliata - **19** Il cuore di Venere - **20** Chiudere la bottiglia - **22** Si avverte in gola per la sete - **23** Le consonanti in gita - **24** Proverbialmente non è acqua - **25** Centro Addestramento Reclute - **26** Una corda con il cappio - **27** Li accendono gli autisti - **28** Memorabile parentesi storica - **29** Celebre film del 1946 con Rita Hayworth - **30** Hanno la testa che gira - **31** La piattaforma di legno per le merci - **32** Se lo tiene caro il superstizioso.

VERTICALI: **1** Frana di neve polverosa - **2** Il grande amico di Oreste - **3** Un simbolo sul monitor - **4** La madre dei girini - **5** Andate per il poeta - **6** In fin di vita - **7** Comune in provincia di Padova - **8** I risvolti della sopraccoperta d'un libro - **9** Città etrusca - **12** Era la polizia segreta fascista - **14** Lo pugnalò anche Bruto - **16** Enrico celebre tenore - **18** Comprende la Siberia - **20** Un indizio che si segue - **21** Solcato da scanalature - **22** L'autrice di *Piccole donne* - **23** Il Madison Square di New York - **24** Ne ha due il gomitolo - **25** Un fiore bianco a imbuto - **26** Scrisse *Cristo si è fermato a Eboli* - **27** Si gira scena per scena - **29** Alimenta i fornelli della cucina - **31** Pieno per due quinti.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 4 febbraio 2021
è stata di 18.934 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Siate cauti nel rispondere se vi sarà chiesto un giudizio su una persona che conoscete poco. Una frase imprudente vi potrebbe creare qualche seccatura. Amore.

TORO
21/4 - 20/5

Un'esemplare rettitudine di pensiero ed azione accompagnerà oggi la vostra anima generosa. Non sentitevi responsabili se non vi sarà possibile aiutare qualcuno.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se queste hanno sfrenate manie di grandezza. Qualche ombra passeggerà nel rapporto d'amore.

CANCRO
22/6 - 22/7

Per tutta la giornata vi accompagnerà un rassicurante senso di benessere. Vi sentirete in armonia con voi stessi e con gli altri e nulla potrà offuscare questa vostra serenità.

LEONE
23/7 - 23/8

Dedicate parte della giornata alla soluzione di un problema, che è sorto di recente in ambito familiare. Riuscirete finalmente a vederci chiaro. Prudenza alla guida.

VERGINE
24/8 - 22/9

Grazie alla vostra disponibilità verso qualsiasi proposta, la giornata di oggi sarà particolarmente ricca di piacevoli sensazioni. In serata vi riposerete.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Riflettete attentamente prima di prendere una decisione importante che coinvolge non solo voi, ma anche chi vi vuole bene. Il momento è favorevole. Più svago.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Siete soggetti ad influssi molto favorevoli specialmente per organizzare qualche cosa di simpatico nella vita sentimentale. Momenti di euforia verso sera.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La persona amata si dedicherà completamente a voi coprendovi di attenzioni e di premure che vi riempiranno il cuore di felicità. In serata farete fatica a prendere sonno.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Non lasciatevi andare a spese sconsiderate di cui poi presto vi pentireste. La situazione nel lavoro è abbastanza positiva, non complicatela inutilmente. Svago.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Nuovi interessi spirituali vi spingeranno ad approfondire la cultura ed alcuni aspetti della vostra vita. I più giovani vivranno una stimolante love story. Lealtà.

PESCI
20/2 - 20/3

Non trascurate la salute, sottovalutando un malessere passeggero, ma tenetela sotto controllo. Vi sentirete impreparati ad affrontare una nuova responsabilità.